

Netti Architetti
Portfolio 2025



Netti Architetti

Progettazione e ricerca



Il Portfolio 2025 raccoglie la sintesi di dieci anni di attività i cui intenti di progettazione e ricerca hanno ispirato e ancora ispirano la nostra filosofia.

In questa nuova edizione prevalgono i progetti originati da concorsi o da commesse pubbliche e private, alcuni on-built per la leva finanziaria del PNRR, altri in attesa di investitori e volontà politico-amministrative. Inoltre, i più rilevanti progetti presenti nel Portfolio 2015 sono stati costruiti e quindi sono stati qui promossi al capitolo Architetture, rappresentati da disegni costruttivi come tracce del processo progettuale esecutivo e accompagnate da fotografie di importanti fotografi. Nel capitolo More l'elenco delle pubblicazioni e dei premi ricevuti è stato aggiornato al 2025.

Il lavoro svolto e quanto ci attende nel prossimo futuro, persegue l'obiettivo di progettare architetture per il mondo reale e al contempo ricercare nuove forme espressive, attenti ai temi della storia, dell'ambiente, del paesaggio.

In questi anni abbiamo sviluppato tecniche di restauro compatibili con modernità e salvaguardia. Abbiamo progettato e costruito edifici residenziali, pubblici e privati, scuole, spazi per attività terziarie e per la sanità. E altri sono in corso per le grandi e piccole città della Puglia.

Pensiamo che costruire per la città, luogo dove si esprimono le esigenze dei singoli e si compongono le istanze di una intera comunità, rappresenti una meta da perseguire con impegno. Ogni giorno.

Usiamo il design come ambito di ricerca, il disegno e la fotografia come strumenti per esplorare la terra, i luoghi e i loro confini; consideriamo il confronto con chi amministra la 'cosa pubblica' e con chi fa impresa il metodo che guida la nostra azione.

Dal 2015 l'associazione professionale Netti Architetti ha sede a Bari nell'edificio Dioguardi-Girone in piazza Giuseppe Massari (Saverio Dioguardi 1929-31). Oltre che guardare la città da un punto di vista privilegiato, il nuovo ufficio è diventato uno spazio di elaborazione, il laboratorio di un gruppo di lavoro con collaboratori e partners tutto teso al progetto dove disegni, libri, forme e idee sono gli strumenti quotidiani per indagare e costruire l'architettura.

Posto nel primo edificio moderno della città sottoposto a vincolo, il nostro ufficio è stato oggetto di attento restauro e riuso che ha rimodellato l'abitazione borghese di inizio '900 in una 'casa dell'architettura'.

Since 2015, the professional association Netti Architetti has been based in Bari in the Dioguardi-Girone building on Piazza Giuseppe Massari (Saverio Dioguardi 1929-31). In addition to offering a privileged view of the city, the new office has become a space for development, a laboratory for a team of collaborators and partners all focused on design, where drawings, books, forms, and ideas are the everyday tools used to explore and build architecture.

Located in the city's first modern building subject to heritage protection, our office has undergone careful restoration and repurposing, transforming the early 20th-century bourgeois residence into a 'house of architecture'.

The 2025 Portfolio collects the essence of ten years of activity, during which our design and research intentions have inspired and continue to inspire our philosophy.

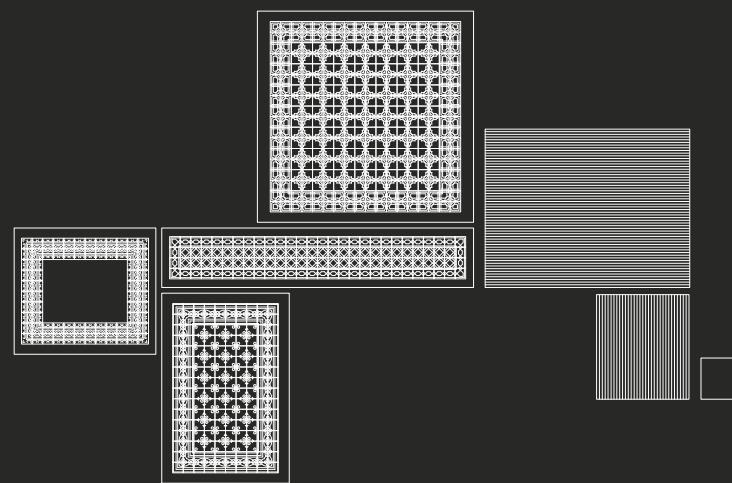
In this new edition, projects originating from public and private competitions and commissions prevail, some unbuilt due to the financial leverage of the PNRR, others awaiting investors and political-administrative will. Furthermore, the most significant projects from the 2015 Portfolio have been constructed, and they are now promoted in the "Architectures" chapter, represented by detailed construction drawings as traces of the executive design process, accompanied by photographs by renowned photographers. In the "More" chapter, the list of publications and awards received has been updated to 2025.

The work accomplished and what awaits us in the near future aims to design architecture for the real world while simultaneously seeking new forms of expression, with attention to themes of history, environment, and landscape.

Over the years, we have developed restoration techniques that are compatible with both modernity and preservation. We have designed and built residential, public, and private buildings, schools, spaces for tertiary activities, and healthcare facilities. Others are underway for both large and small cities in Puglia.

We believe that building for the city—a place where the needs of individuals are expressed and the desires of an entire community come together—represents a goal to be pursued with dedication. Every day.

We use design as a field of research, drawing and photography as tools to explore the land, the places, and their boundaries. We consider engaging with public administrators and entrepreneurs as the method that guides our actions.



Netti Architetti
Portfolio 2025

A cura di
Lorenzo Netti

Progetto grafico
Giuseppe Romagno

Traduzioni di
Vittorio Netti

Testi composti in
Elza Text, Daniel Sabino (Blackletter)

Stampato su carta
Fedrigoni Arcoprint Extra White 120/300 g

Stampato presso
Printitaly, Modugno BA

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2025



L I B R I A

ISBN 978-88-6764-405-6



nettiarchitetti.it

COPERTINA COVER
Schizzo di progetto di Lorenzo
Netti per Nuovo Spazio Ecumenico,
Caltagirone (CT) 2021.
Concorso di idee, primo premio.
Project sketch by Lorenzo Netti
for the New Ecumenical Space,
Caltagirone (CT), 2021.
Ideas competition, first prize.

PAGINE PRECEDENTI PREVIOUS PAGES
← Uffici Netti Architetti.
Palazzo Dioguardi – Girone, Bari.
← Netti Architetti Offices.
Dioguardi – Girone Building, Bari.
↳ Schema planimetrico con il disegno
delle pavimentazioni originarie.
↳ Plan layout with drawing of original
floorings.

ARCHITETTURE

Chiesa parrocchiale di San Girolamo	PAG. 6
Fortunato / PIRP Fase 2	16
Omodeo 57 / PIRP Fase 1	20
Scirocca	26
Casa M	28
Casa NL	30
Sala Consiliare Regione Puglia	32

PROGETTI

Edificio residenziale 5	36
Area Ex Fiera	38
Scuola Anna Frank	40
Scuola Materna	44
Hub residenziale Temporaneo	48
Ex Centrale del Latte	50
Palazzo Frisini	52
Ex Caserma Cimarrusti	54
Area Archeologica di S. Pietro	58
Nuovo spazio ecumenico	60
Palazzo Carcano	62
Centro parrocchiale San Giovanni Bosco	64
Porta Napoli	66
Mercato San Giovanni di Dio	68
Ex Galateo	72
Abitazioni Vysocany	74
Camplus Uniba	76
Marina di Chiapparo	78
SISUS Spazi pubblici	80
Bari Costa Sud	82
Casa Krespel	84
Ex Caserma Lupi di Toscana	86
La Murgia abbraccia Matera	88
Ex Manifattura Tabacchi	90
Abitazione TN	94

MORE

Pubblicazioni	100
Premi	103
Bio	104

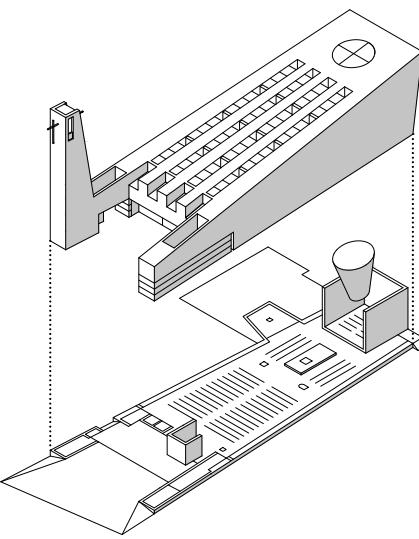


Architetture

Chiesa di San Girolamo, Bari.
Church of San Girolamo, Bari.

Chiesa parrocchiale di San Girolamo

1995, 2021–2023
Strada San Girolamo, Bari IT



COMMITTENTE CLIENT
CEI - Conferenza Episcopale Italiana,
Arcidiocesi di Bari-Bitonto,
Parrocchia di San Girolamo

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

PROGETTO PRELIMINARE
PRELIMINARY DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente,
Grazio Vitantonio Frallonardo,
Vincenzo Milella, Pietro Milella,
Michele Colasuonno

COLLABORATORI COLLABORATORS
Egidio Buonomassa, Roberto Carlucci,
Michele Caputo, Vittorio Carofoglio,
Michele Carone, Maria Cirulli, Graziana
A. Cito, Giove Zeus Daresta, Giampio
De Meo, Davide De Santis, Marina
Dimatteo, Elita D'Onghia, Giovanna
Ferri, Martina Gentile, Giuseppe
Giannone, Francesco P. Gismondi,
Rosanna Lamanna, Francesca Leo,
Valentina Mansi, Daniela Martelli,
Salvatore Mele, Michele Montalto,
Lillo Montemurro, Domenico Pastore,
Michelangelo Pinto, Vito Primavera,
Valentina Talamo, Anna Zanni

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURAL DESIGN
Chiaia&Zaccaria Engineering Srl

PROGETTO IMPIANTI SYSTEM DESIGN
Giuseppe Bitetti

DIREZIONE ARTISTICA ART DIRECTION
Lorenzo Netti, Gloria A. Valente | NA

DIREZIONE LAVORI BUILDING DIRECTION
Diego Bosco

IMPRESA ESECUTRICE BUILDING COMPANY
Garibaldi Fragasso Srl

OPERE IN LEGNO WOOD WORKS
For.Coll. Snc

OPERE IN FERRO IRON WORKS
Metalvetro Snc

OPERE ARTISTICHE ARTWORKS
Progetto Arte Poli Srl

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHY
Alberto Muciaccia,
Antonio e Roberto Tartaglione,
Archivio Netti Architetti

A compimento di un processo di progettazione e realizzazione durato circa 30 anni, l'opera si caratterizza per l'unione dell'aula a unica navata della nuova chiesa di San Girolamo con l'edificio esistente della Parrocchia San Girolamo (1958). Nel nuovo spazio liturgico la luce è data dai lucernari che definiscono la sagoma del volume della chiesa, basso e largo all'ingresso, alto e stretto verso il fondo: una macchina prospettica che accentua le dimensioni longitudinali del manufatto e richiama la presenza di un 'ordine superiore'. Le due parti del complesso parrocchiale sono collegate dal piccolo volume trapezoidale stretto tra i due corpi le cui differenze di quota sono superate dalla scala interna posta nel volume della cappella del Santo. La nuova scala accede alla Sagrestia esistente che continua a assolvere la sua funzione in favore della nuova chiesa e collega la chiesa esistente destinata a diventare sala per le attività pastorali. Anche l'ufficio del Parroco e l'archivio parrocchiale restano nell'edificio preesistente.

Il lotto che ospita il nuovo volume è una parcella di terreno trasversale a via San Girolamo già di proprietà della Parrocchia. La forma stessa dell'aula liturgica è stata dettata dalla geometria del suolo a disposizione. Le sistemazioni esterne riguardano lo spazio residuo della costruzione voluta della massima estensione possibile per accogliere l'intera comunità di un quartiere periferico e difficile della città.

Completing a design and construction process that lasted about 30 years, the work is characterized by the union of the single-nave hall of the new church of San Girolamo with the existing building of the San Girolamo Parish (1958). In the liturgical space, light is provided by skylights that define the outline of the volume of the church, low and wide at the entrance, high and narrow toward the back: a perspective machine that accentuates the longitudinal dimensions of the building and recalls the presence of a 'higher order.' The two parts of the parish complex are connected by the small narrow trapezoidal volume between the two bodies whose differences in elevation are overcome by the internal staircase placed in the volume of the Chapel of the Saint. The new staircase accesses the existing Sacristy that continues to fulfill its function in favor of the new church and connects the existing church intended to become a hall for pastoral activities. The pastor's office and the parish archives also remain in the existing building.

The lot that houses the new volume is a parcel of land transversal to St. Jerome Street already owned by the parish. The very shape of the liturgical hall was dictated by the geometry of the available land. The exterior arrangements concern the residual space of the desired building of the maximum possible extent to accommodate the entire community of a difficult suburban neighborhood of the city.



PAG. 6

Fronte principale della chiesa lungo strada San Girolamo.
Main façade of the church along Strada San Girolamo.

PAG. 7

Schema assonometrico del progetto della nuova chiesa.
Axonometric drawing of the new church.

PAG. 8

Dettaglio del fronte absidale e sullo sfondo il campanile.
Detail of the apse façade with the bell tower in the background.

→ Dettaglio della cella campanaria con l'innesto della croce.
→ Detail of the bell chamber and the attachment of the cross.
↓ L'interno dello spazio liturgico dal portale di ingresso.
↓ Interior of the liturgical space seen from the entrance portal.





**Controfacciata della chiesa con,
a sinistra il Battistero e a destra
l'ingresso feriale.**
Counter-façade of the church with,
on the left, the Baptistry and on
the right, the weekday entrance.



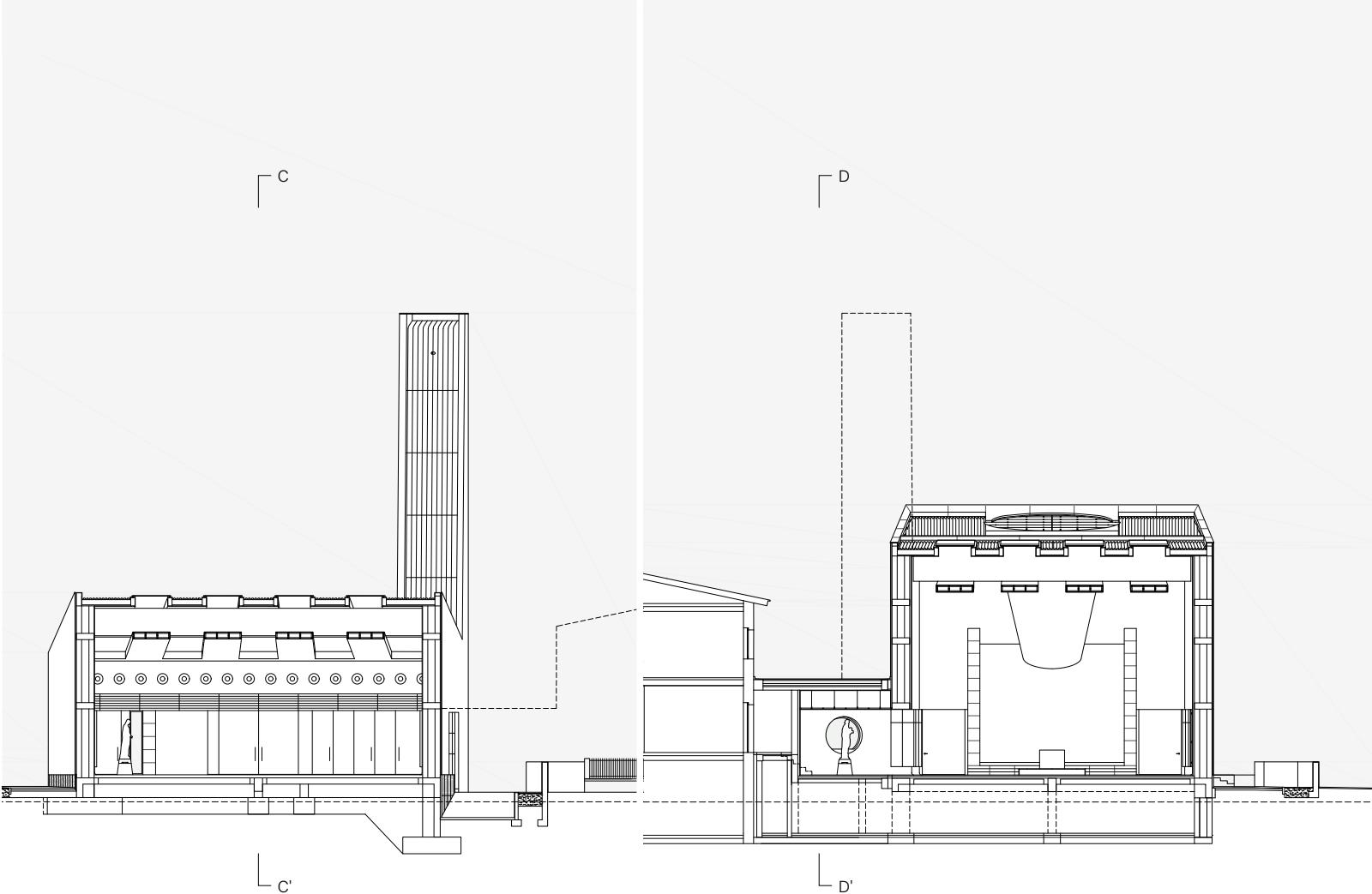
**L'aula sacra con la Cappella di Adorazione sullo
sfondo e i fuochi liturgici (altare, ambone, sede,
tabernacolo), a sinistra la Cappella del Santo.**
The nave with the Adoration Chapel in the
background and the liturgical foci (altar, ambo, seat,
tabernacle), and to the left, the Chapel of the Saint.



↑ Cappella dedicata a San Girolamo.
↑ Chapel dedicated to Saint Jerome
↗ Dettaglio della Cappella di Adorazione.
↗ Detail of the Adoration Chapel.

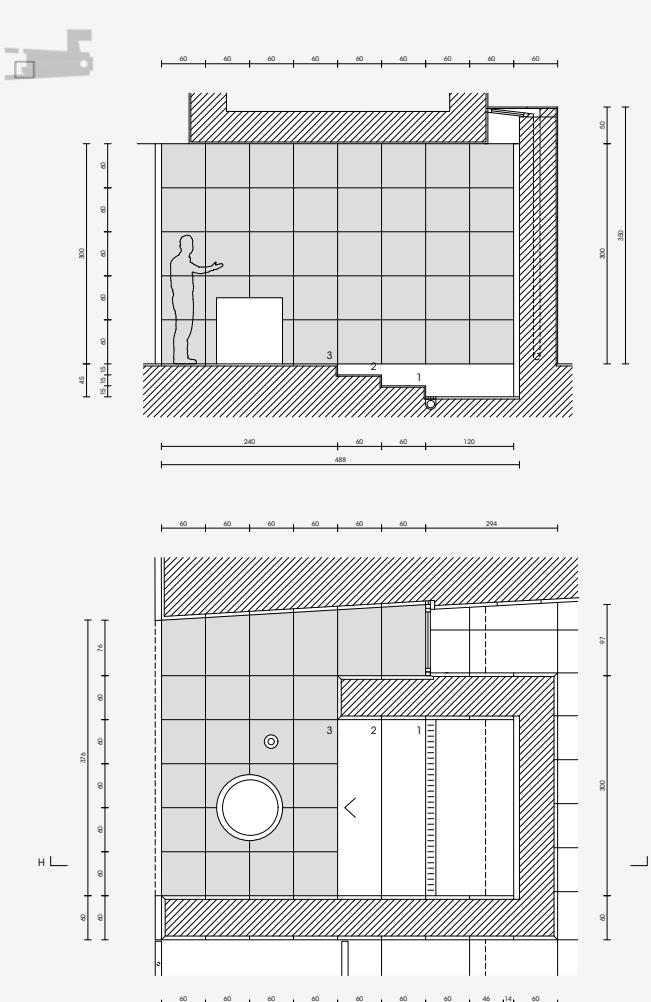
↑ Una delle quattro Croci di consacrazione.
↑ One of the four Consecration Crosses.
↗ Ingresso feriale alla chiesa segnalato dalla luce naturale.
↗ Weekday entrance to the church marked by natural light.

Sezione trasversale AA' verso l'accesso . Transversal section of access AA'.



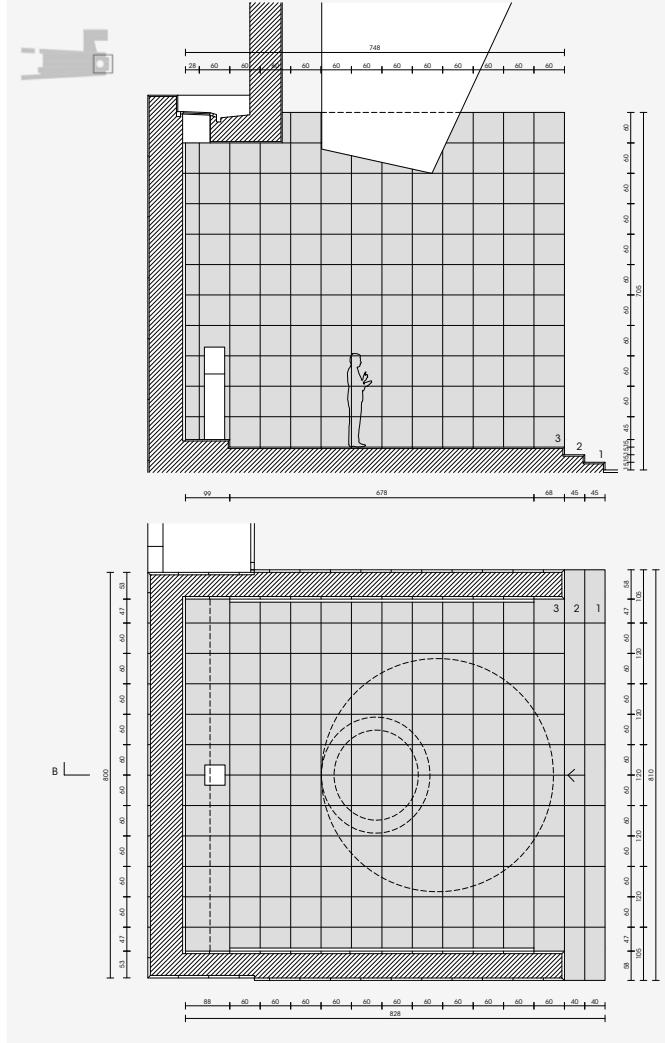
Sezione longitudinale CC'. Longitudinal section CC'.

Sezione trasversale BB' verso il Presbiterio. Transversal section of the Chancel BB'.



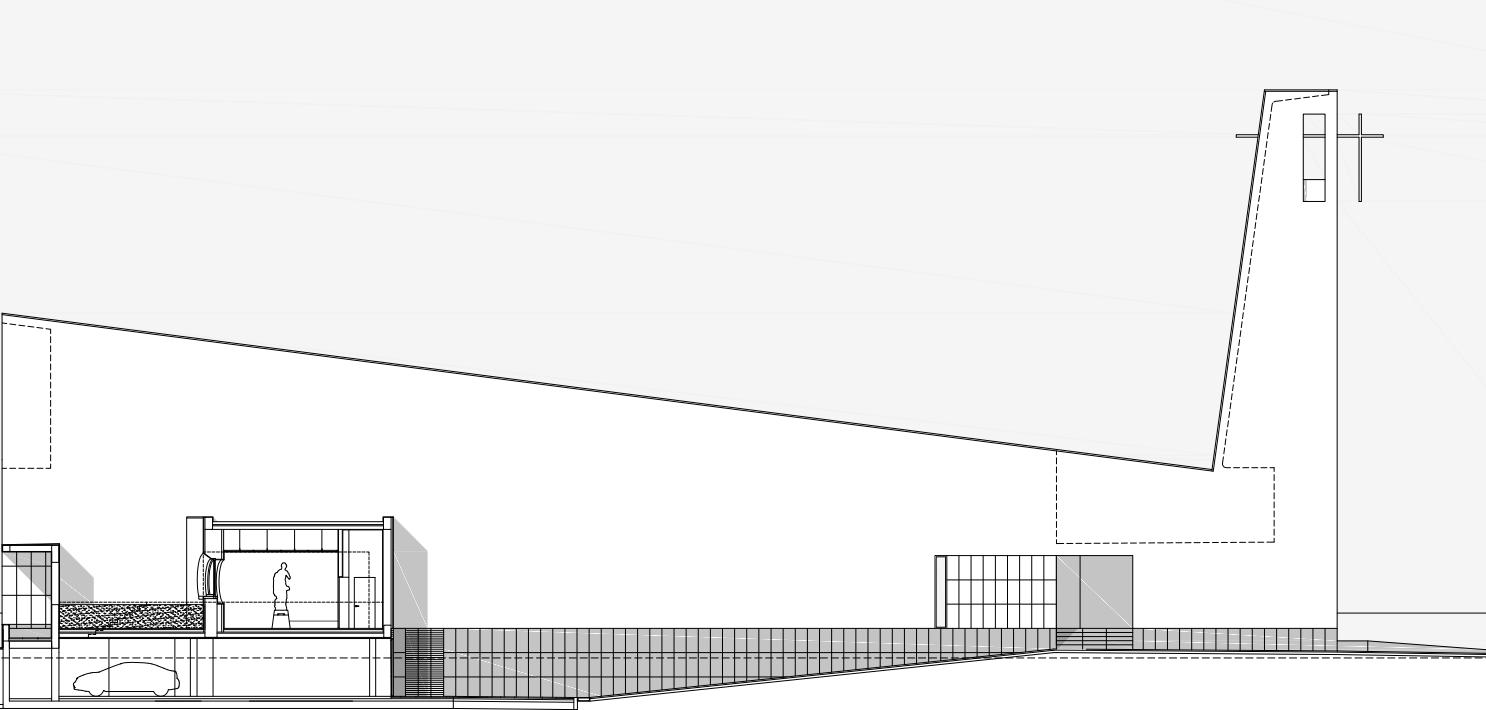
Prospetto nord ovest e sezione DD'. Northwest elevation and section DD'.

ettaglio del Battistero. Baptistry detail.



Dettaglio della Cappella di Adorazione. Adoration Chapel detail.

This architectural section drawing illustrates a modern building's cross-section. The building features a prominent, cantilevered upper level supported by a series of vertical columns. A large, rectangular opening in the floor below provides a view into the interior. On the left side, a tall, thin vertical element contains a cross and several rectangular windows. The right side shows a grid-patterned wall and a small statue on a pedestal. The roofline is stepped, with a lower level containing a grid-patterned wall and a taller level extending further out over the edge. Reference labels A, B, A', and B' indicate specific points for detailed views.





ARCHITETTURE

Fortunato / PIRP Fase 2

2018–2023
Via Fortunato, Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
PIRP S.MARCELLO S.c.a.r.l. Bari

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
con Paolo A. M. Maffiola,
Arcangelo Santamato,
Gian Luigi Sylos Labini

COLLABORATORI COLLABORATORS
Graziana A. Cito, Francesca Leo,
Daniela Martielli, Salvatore Mele,
Michele Montalto

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURAL DESIGN
Sergio Castellano

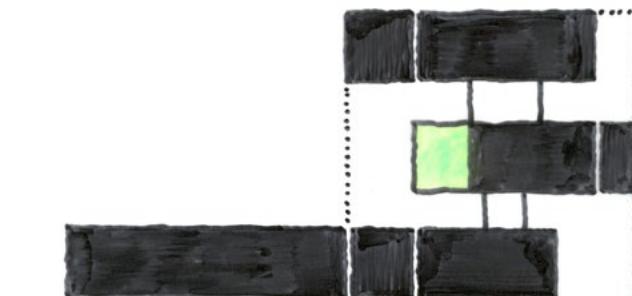
PROGETTO IMPIANTI SYSTEM DESIGN
Giuseppe Bitetti

DIREZIONE LAVORI BUILDING DIRECTION
Salvatore Colapietro, Nicola Gaudio

COLLABORAZIONE COLLABORATION
Lorenzo Netti, Paolo A. M.
Maffiola, Arcangelo Santamato,
Gian Luigi Sylos Labini

IMPRESA ESECUTRICE BUILDING COMPANY
DEBAR Costruzioni S.p.A. Bari

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHY
Domenico Fiorillo,
Archivio Netti Architetti

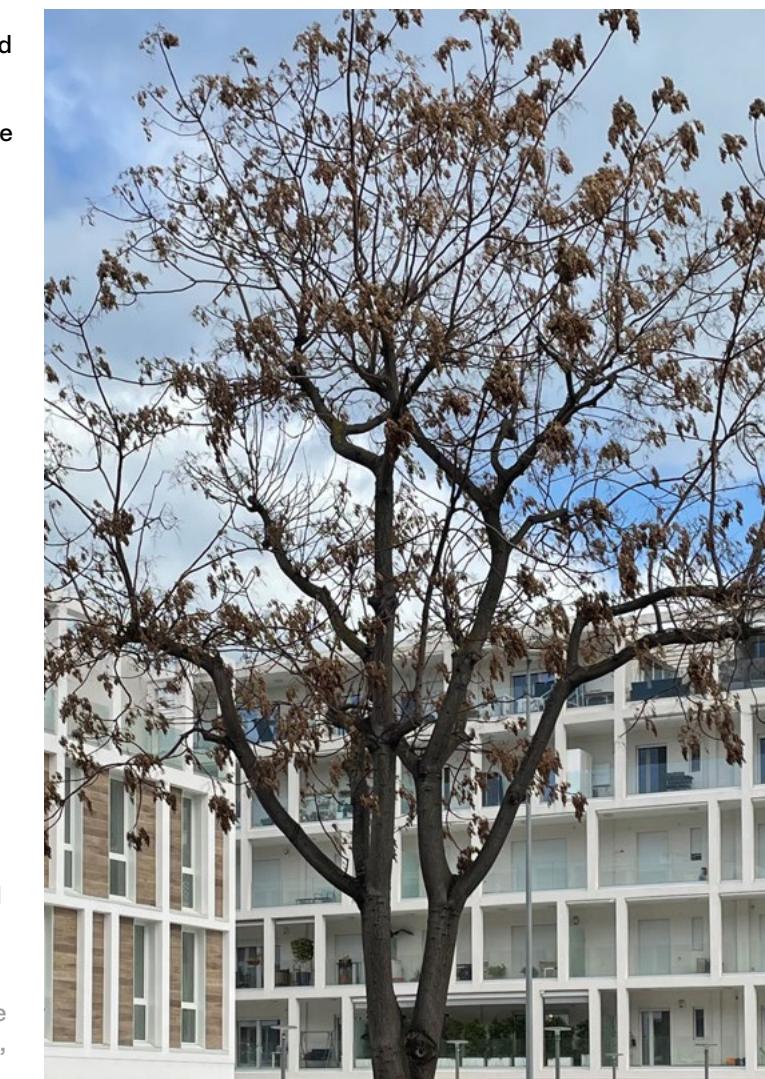


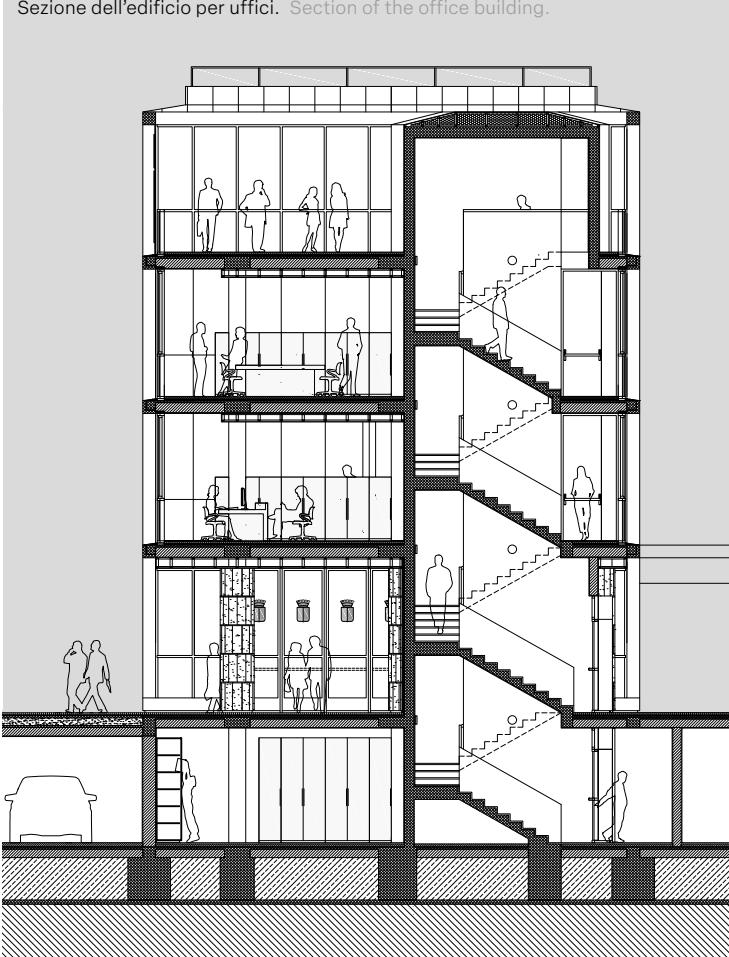
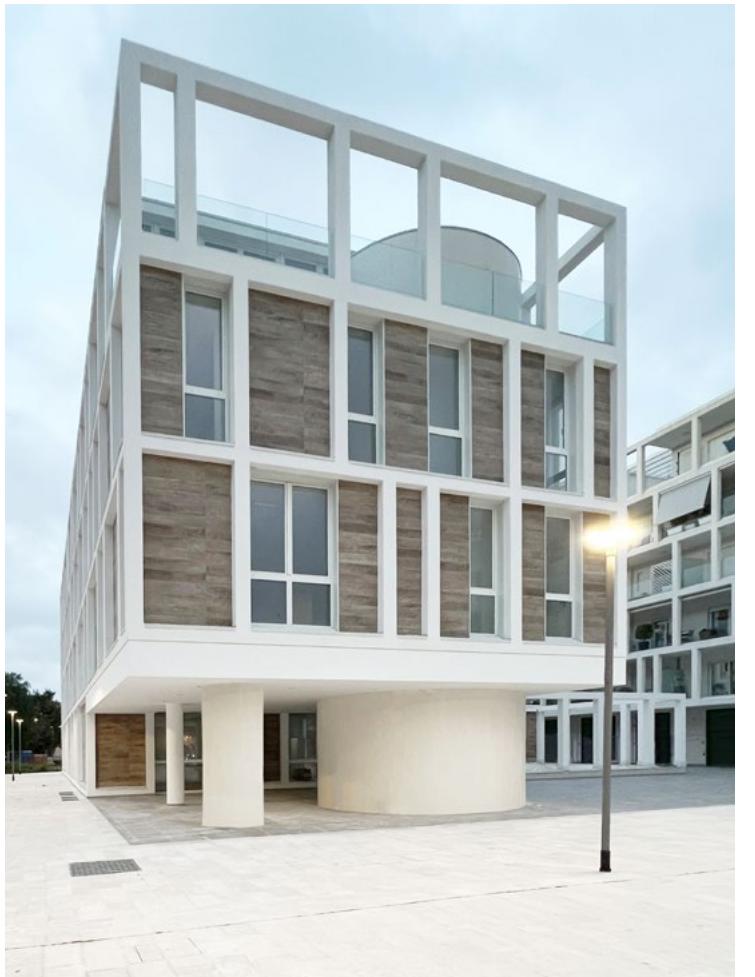
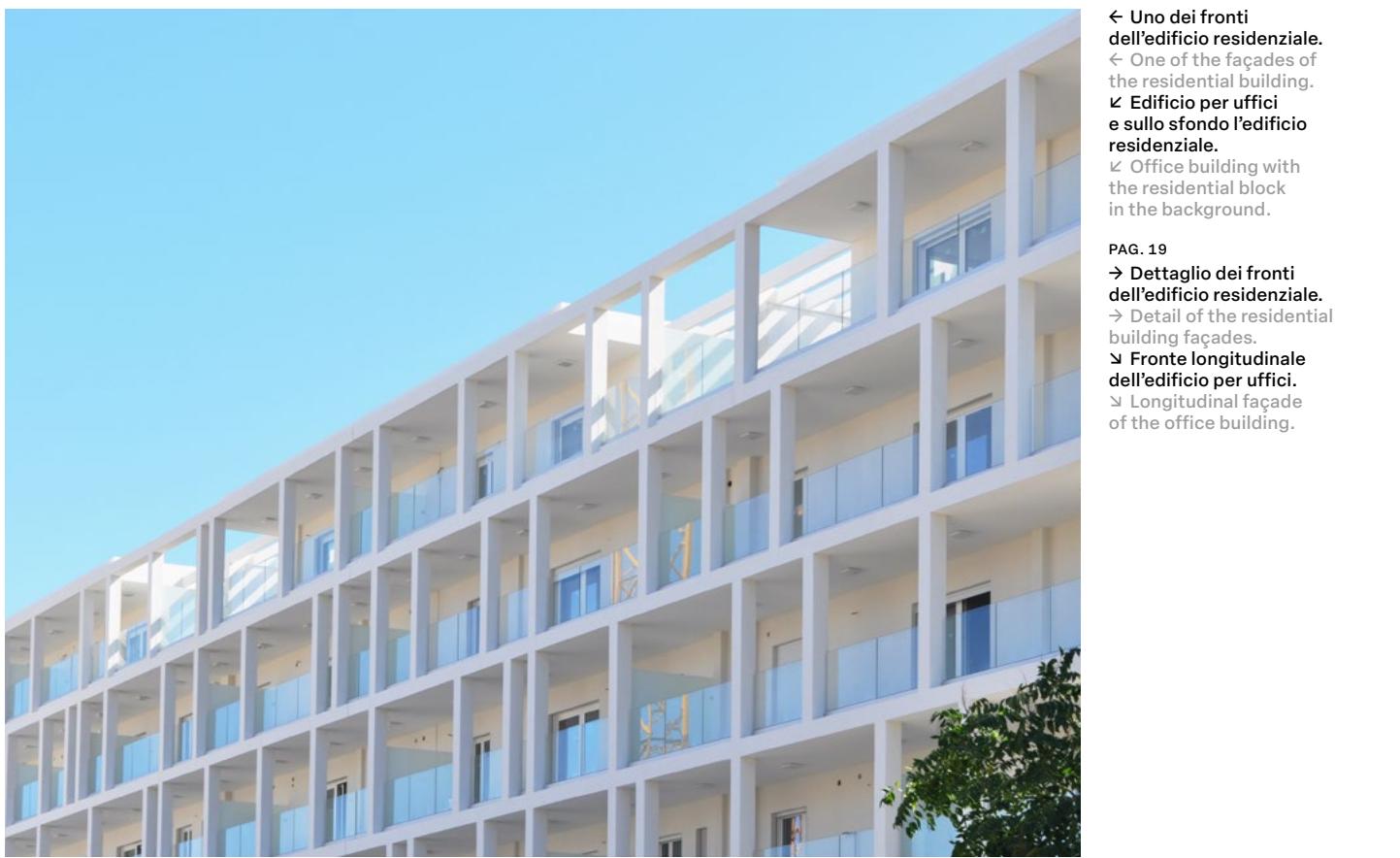
PAG. 16
Edificio pubblico per
uffici del Comune di Bari.
Public office building for
the Municipality of Bari.

PAG. 17
↑ Schema planimetrico dei tre edifici.
↑ Site plan of the three buildings.
↓ Dettaglio dei fronti dell'edificio per
uffici e di quello residenziale
↓ Façade details of the office and
residential buildings.

Il progetto urbano del PIRP San Marcello prevede la realizzazione in due fasi. La seconda è costituita da un ‘compound edilizio’ tra la chiesa di San Marcello e il giardino di Villa Giustiniani, residenza patrizia extraurbana di fine Ottocento. I Tre edifici paralleli occupano un lotto ottenuto dalla demolizione di una scuola costruita negli anni ’70 con problemi di sicurezza energetica e strutturale. I volumi sono slittati tra loro per restituire alla socialità uno luogo aperto lungo via Omodeo. Al contempo, sono attraversati da un percorso pedonale a piano terra per collegare via Fortunato con via Fanelli, antica e importante strada di accesso al centro città. Il corpo principale è destinato alle abitazioni private lungo via Fortunato e alle attività commerciali rivolte allo spazio pubblico. Gli altri due corpi costituiscono la quota pubblica dell’intervento e ospitano uffici e un front-office del Comune di Bari. Il disegno dei fronti conferisce ai volumi un aspetto unitario pur adattandosi alle diverse funzioni contenute (residenze, negozi, uffici e ambienti per le istituzioni cittadine).

The urban design of the San Marcello PIRP envisioned implementation in two phases. The second one consists of a ‘building compound’ between the church of San Marcello and the garden of Villa Giustiniani, suburban patrician residence of the late 19th century. The Three parallel buildings occupy a lot obtained from the demolition of a 1970s school with energy and structural safety problems. The volumes are slipped between them to restore to sociality a place open along Omodeo Street. At the same time, they are crossed by a ground-floor pedestrian path to connect via Fortunato with via Fanelli, an ancient and important access road to the city center. The main body is intended for private housing along Fortunato Street and commercial activities facing the public space. The other two bodies constitute the public portion of the intervention and contain offices and a front office of the Municipality of Bari. The design of the fronts gives the volumes a unified appearance while adapting to the different functions contained (residences, stores, offices and rooms for city institutions).







ARCHITETTURE

Omodeo 57 / PIRP Fase 1

2018

Via Omodeo 57, Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
PIRP S.MARCELLO S.c.a.r.l. Bari

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
con Paolo A. M. Maffiola,
Arcangelo Santamato,
Gian Luigi Sylos Labini

COLLABORATORI COLLABORATORS
Graziana A. Cito, Daniela Martielli,
Salvatore Mele, Lillo Montemurro,
Michelangelo Pinto

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURAL DESIGN
Luigi Nigro

PROGETTO IMPIANTI SYSTEM DESIGN
Biagio Laurieri

DIREZIONE LAVORI BUILDING DIRECTION
Luigi De Bartolomeo

IMPRESA ESECUTRICE BUILDING COMPANY
DEBAR Costruzioni S.p.A. Bari

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHY
Alberto Muciaccia

L'edificio residenziale è parte del Piano Integrato di Riqualificazione delle Periferie, PIRP San Marcello il cui obiettivo è densificare il tessuto edilizio per rispondere alle esigenze di sviluppo di questa parte della città di Bari iniziato con il primo quartiere post bellico di edilizia residenziale pubblica e il campus universitario, seguiti poi da un'edilizia privata priva di qualità significative che ha finito per inglobare negli anni alcune costruzioni preesistenti di un qualche valore con i loro giardini ancora presenti.

Realizzato come Prima fase del PIRP San Marcello, l'edificio è insediato in un lotto posto tra due importanti aree verdi della città, il Giardino Botanico del Campus universitario e il parco di Villa Capriati, residenza patrizia di fino Ottocento. I due volumi parallelepipedici sono disposti all'incrocio di due strade riconoscendone gerarchia e tracciati. I corpi di fabbrica, differenti per altezza, sono uniti ai primi piani. Le tante funzioni contenute, abitazioni, negozi, uffici, autorimesse e le diverse esposizioni dei fronti sono inglobate da telai estradossati posti a filtro tra la privacy delle attività all'interno e lo spazio urbano circostante segnato da edilizia corrente del secondo dopoguerra. La forma elementare dei volumi principali, disposta alla distanza minima prevista dal Regolamento Edilizio, ricostituisce l'allineamento con gli edifici contermini e misura il potenziale espressivo del sito sia in altezza che in pianta.

Il progetto urbano che evince dalla planimetria generale del quartiere prevede la realizzazione di un altro compound edilizio in prossimità della chiesa di San Marcello (PIRP Fase 2).

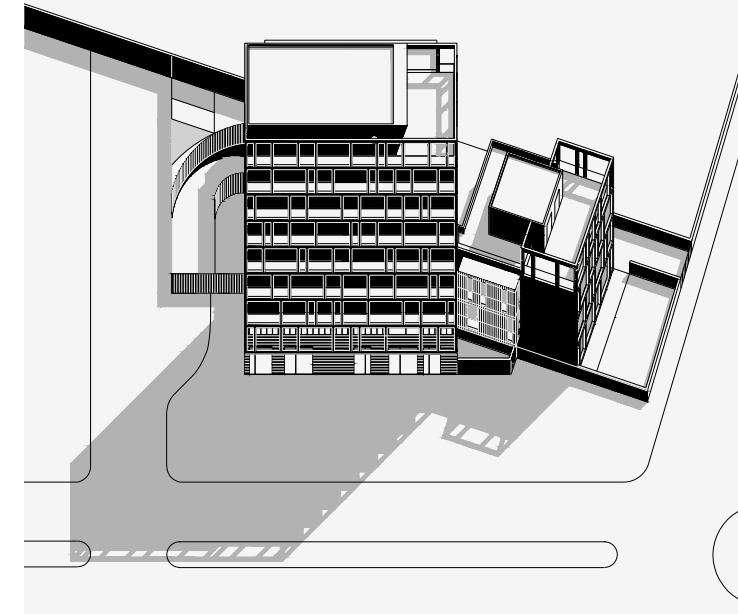
The residential building is part of the Integrated Plan of Redevelopment of the Suburbs, San Marcello PIRP, whose objective is to densify the building fabric to meet the development needs of this part of the city of Bari initiated with the first post-war neighborhood of public housing and the university campus, followed then by private housing lacking significant qualities that ended up encompassing over the years some pre-existing buildings of some value with the gardens still present.

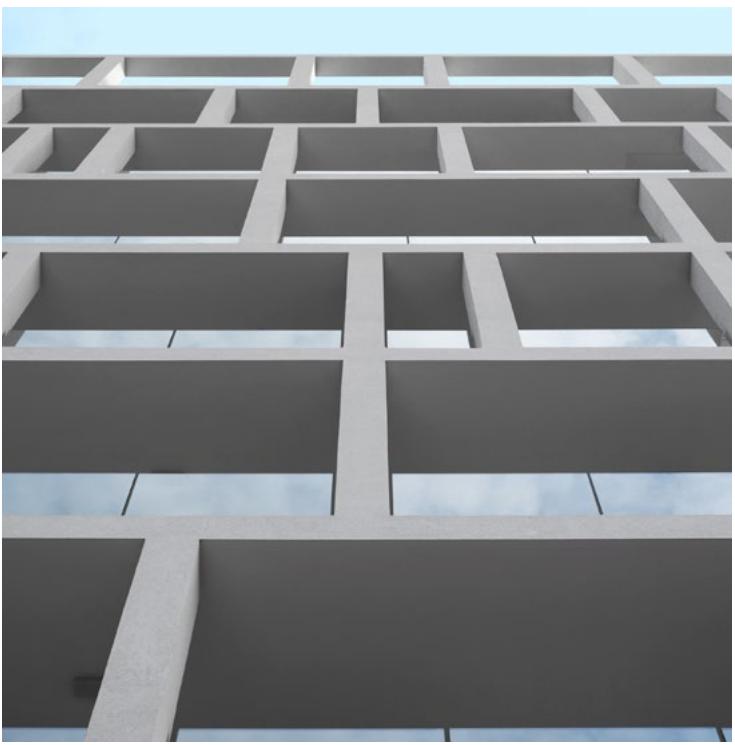
Realized as the First Phase of the San Marcello PIRP, the building is located in between two important green areas of the city, the Botanical Garden of the University Campus and the park of Villa Capriati, a patrician residence of the late 19th century. The two volumes parallelepipedic are arranged at the intersection of two streets recognizing their hierarchy and paths. The building bodies, differing in height, are joined at second floors. The many functions contained: dwellings, stores, offices, garages, and the different exposures of the fronts are encompassed by extrados frames placed as a filter between the inside privacy and the surrounding urban space marked by current post-World War II construction. The shape elementary of the main volumes, arranged at the minimum distance required by the Building Regulations, reconstitutes the alignment with the adjoining buildings and measures the expressive potential of the site in both height and plan.

The urban design evident from the general plan of the neighborhood envisions the construction of another compound building near the church of San Marcello (PIRP Phase 2).

PAG. 20
Fronte Sud con il corpo basso allungato verso il parco.
South facade with the elongated low-rise body facing the park.

PAG. 21
Schema dei volumi e del fronte lungo via Omodeo.
Massing diagram and street elevation along Via Omodeo.





PAG. 22

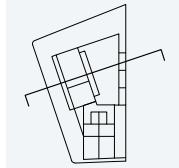
↖ Dettaglio della doppia facciata lungo via Omodeo.
↖ Detail of the double skin façade on Via Omodeo.
↑ Dettaglio dell'interno della doppia facciata.
↑ Interior detail of the double façade.
↖ Prospetti dei volumi ruotati secondo le strade pubbliche.
↖ Elevations of the volumes rotated in relation to the public streets.

PAG. 23

Dettaglio della facciata principale lungo via Omodeo.
Detail of the main façade along Via Omodeo.



Sezione del corpo principale. Section through the main building.



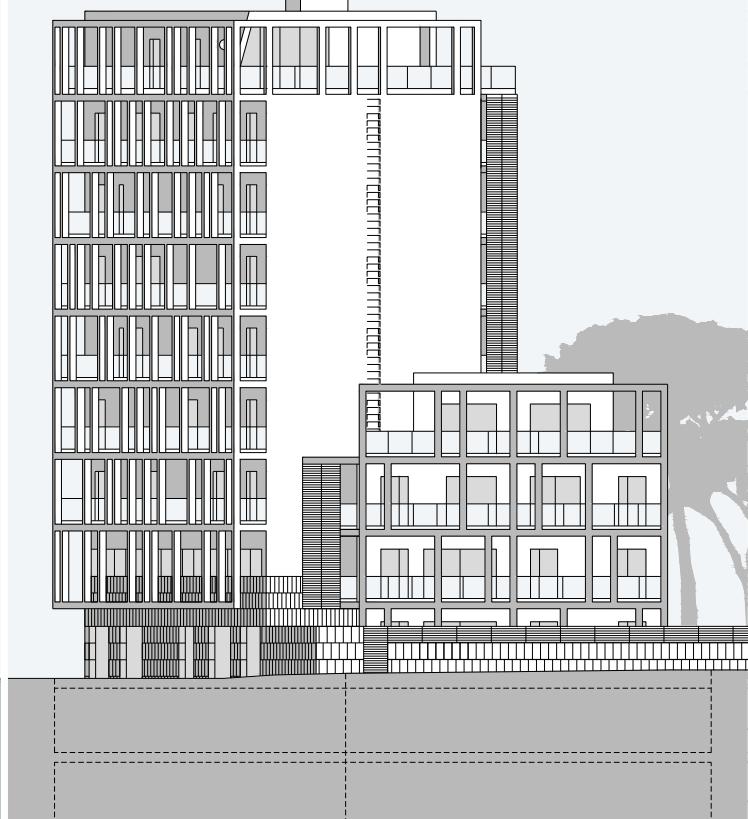
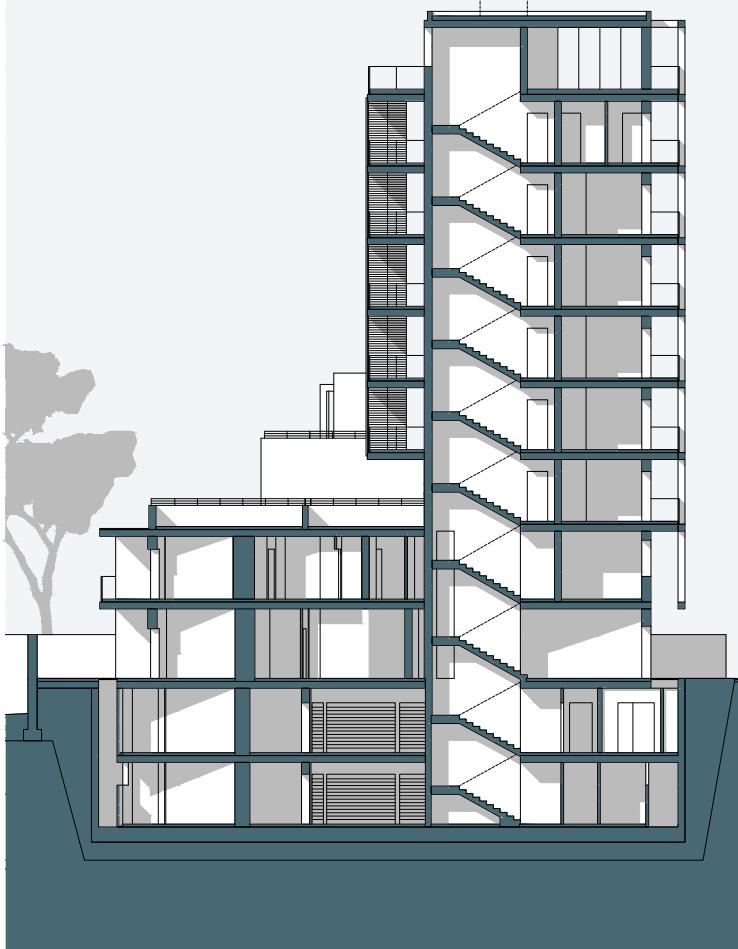
Prospetto sud-ovest. Southwest elevation.



Pianta del secondo piano. Second floor plan.



Pianta del piano terra. Ground floor plan.



Scirocca

2019

Bari IT

COMMITTENTE CLIENT

Acquasmart s.r.l.

CURATORE CURATOR

Francesco P. Gismondi

PROGETTO DESIGN

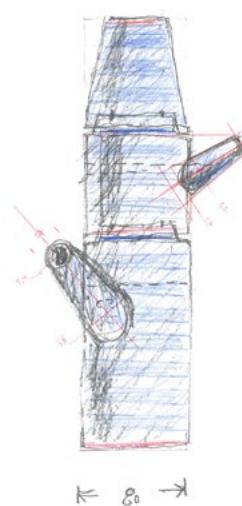
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

REALIZZAZIONE MANUFACTURING

Bottega Vestita (Grottaglie di Puglia)

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHY

Archivio Netti Architetti



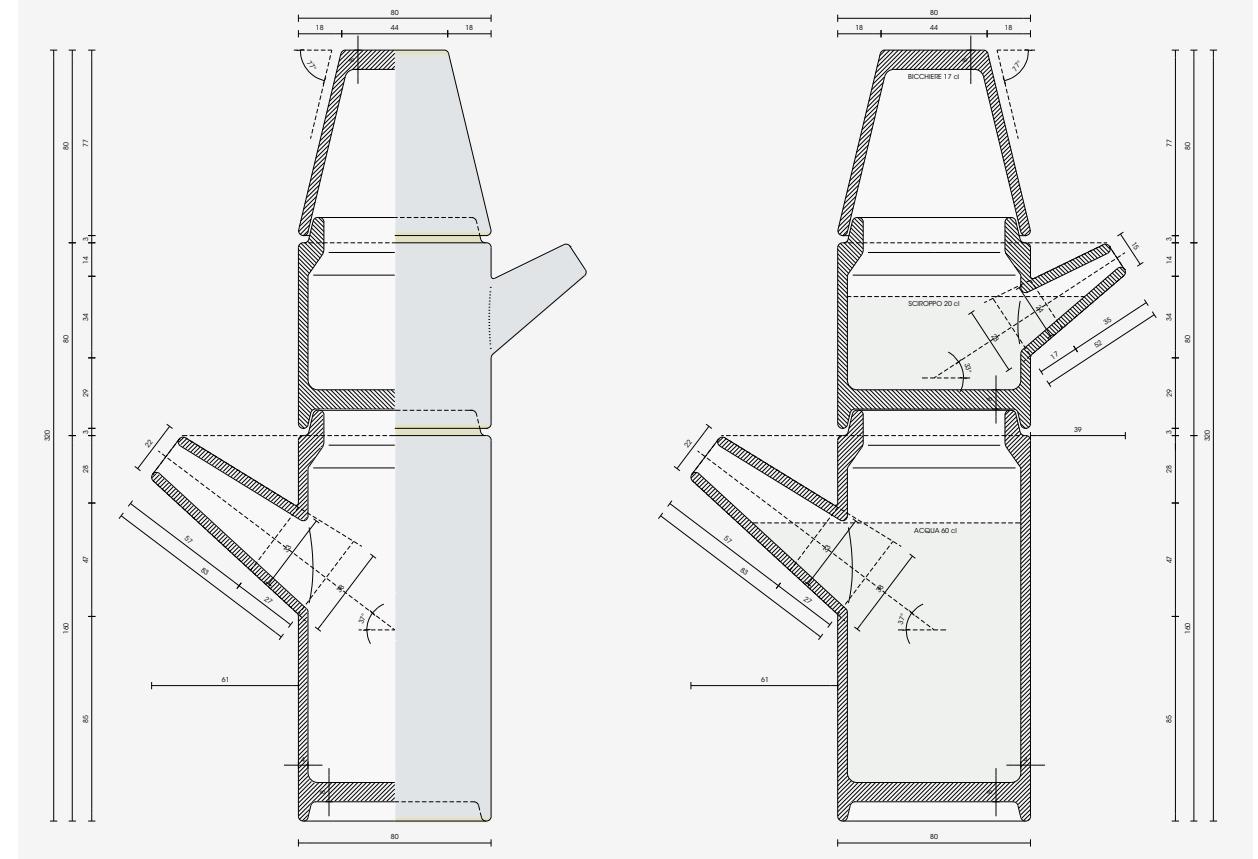
- ↗ Disegno di studio delle proporzioni della brocca.
↗ Study drawing of the pitcher's proportions.
- Brocca intera e l'elemento intermedio.
→ Full pitcher and intermediate component.
- ↘ Varianti di colore.
↘ Color variants.

L'acqua è vita e l'acqua fresca diventa un'esperienza sensoriale quando, mescolata agli sciroppi, profuma di sambuco o di mandorla, di menta o di amarena, di acero o di limone, di cocco o di tamarindo, di anice o di lampone che si fa ristoro. Un rito che SCIROCCA rende visibile con la sua forma elementare, stratificata nelle tre parti di terracotta smaltata che possono vivere anche per proprio conto partecipando di un paesaggio con oggetti domestici e giocosi. Il suo corpo è composto da due cilindri e un tronco di cono di tre diverse capienze in centilitri, 60 per l'acqua, 20 per lo sciroppo e circa 30 per il bicchiere che ne è anche il coperchio. SCIROCCA è colorata di toni freschi, come l'acqua che contiene: blu cobalto, celeste chiaro e bianco avorio, colore delle capasedde della ceramica di Grottaglie in Puglia. Porta nel suo nome la memoria del caldo vento estivo, la sua forma evoca un ramoscello spinoso, un giovane virgulto come le bocche dei biancospini di Pascoli.

Water is life, and fresh water becomes a sensory experience when, mixed with syrups, it smells like elderberry or almond, mint or black cherry, maple or lemon, coconut or tamarind, anise or raspberry that becomes refreshment. A rite that SCIROCCA makes visible with its elemental form, layered in the three glazed terracotta parts that can also live on their own by participating in a landscape with domestic and playful objects. Its body is composed of two cylinders and a truncated cone of three different capacities in centiliters, 60 for water, 20 for syrup and about 30 for the glass that is also its lid. SCIROCCA is colored in cool tones, like the water it contains cobalt blue, light blue and white ivory, the color of the capasedde of Grottaglie pottery in Puglia. It bears in its name the memory of the warm summer wind, its shape evokes a thorny twig, a young sapling like Pascoli's hawthorn jugs.



Progetto tecnico-costruttivo. Technical-construction design.

Colori diversi e parti distinte della brocca Scirocca.
Different colors and distinct parts of the Scirocco pitcher.

Casa M

2018
Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
Privato

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

COLLABORATORI COLLABORATORS
Graziana A. Cito, Elita D'Onghia,
Francesca Leo, Michele Montalto

DIREZIONE LAVORI BUILDING DIRECTION
Gloria Valente | Netti Architetti

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHY
Archivio Netti Architetti



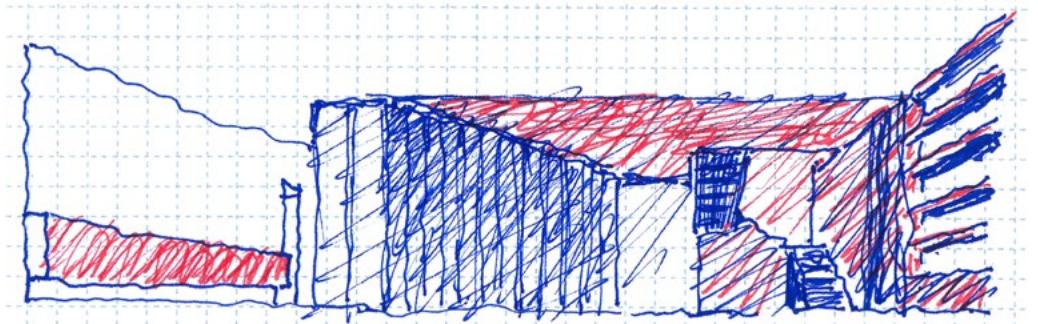
- Dettaglio della scala interna tra i due livelli della casa.
- Detail of the internal staircase connecting the two levels.
- ↗ Disegno di studio dello spazio di soggiorno, in fondo la scala e a sinistra il volume cedato della cucina.
- ↗ Study drawing of the living space; at the back the staircase, on the left the hidden kitchen volume.

PAG. 29

- ↑ Dettaglio della scala cava per l'armadio al primo livello.
- ↑ Detail of the recessed staircase for wardrobe access on the first level.
- ↗ Volume in legno e vetro sabbiatato della cucina.
- ↗ Kitchen volume in wood and frosted glass.

Questo ‘interno’ è parte di uno dei nuovi edifici residenziali realizzati a Bari da Netti architetti in anni recenti. Un’abitazione dall’ampia metratura disposta su due livelli asimmetrici destinata a un nucleo familiare di quattro persone. La scala di collegamento tra i piani appare come realizzata da un blocco di materia scavato che al primo livello ospita l’armadio di servizio all’ingresso. La sua presenza, visibile da ogni punto, attiva lo spazio della casa e rappresenta il fondale del lungo ambiente di soggiorno che prosegue all’esterno con lo spazio dalla loggia. Come avviene anche per la stanza riservata al secondo livello circondata dalla terrazza porticata, nella migliore tradizione della ‘casa all’italiana’ (G. Ponti).

Pochi materiali, tutti di origine naturale, mediane le superfici di contatto tra lo spazio stereometrico degli ambienti chiusi/aperti e gli umani abitanti.

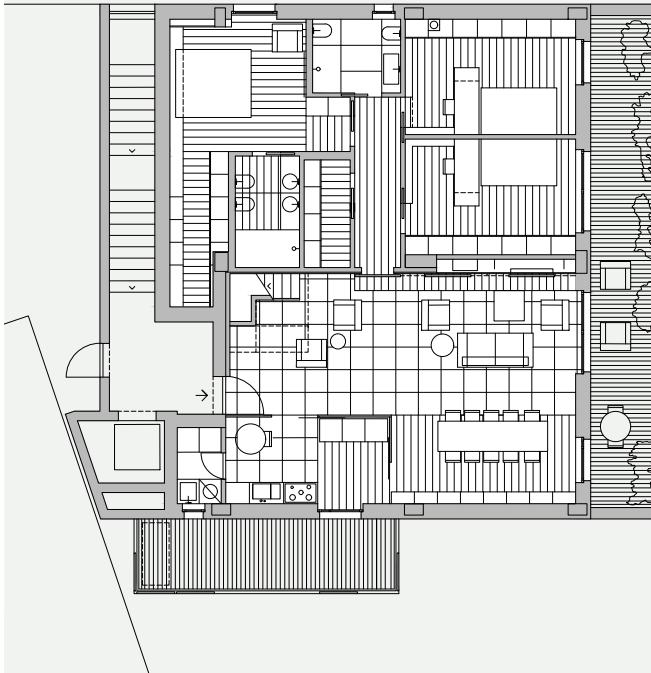


This ‘interno’ is part of one of the new residential buildings built in Bari by Netti Architetti in recent years. A spacious dwelling arranged on two asymmetrical levels intended for a family of four. The staircase connecting the floors appears to be made from a block of matter excavated on the first level to house the service closet at the entrance. Its presence, visible from every point, activates the space of the house and is the backdrop for the long room of living room that continues outside with the space from the loggia. As is also the case for the room reserved on the second level surrounded by the porticoed terrace, in the best tradition of the ‘Casa all’italiana’ (G. Ponti).

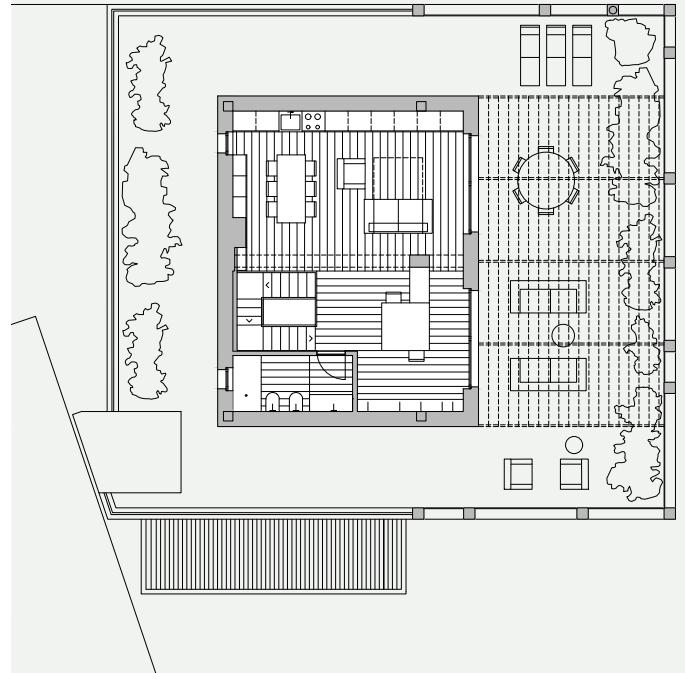
Few materials, all natural origin, mediate the surfaces of contact between the stereometric space of the closed/open rooms and the human inhabitants.



Pianta del primo livello. First-floor plan.



Pianta del secondo livello. Second-floor plan.



Casa NL

2002–2016
Sammichele di Bari, Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
Privato

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

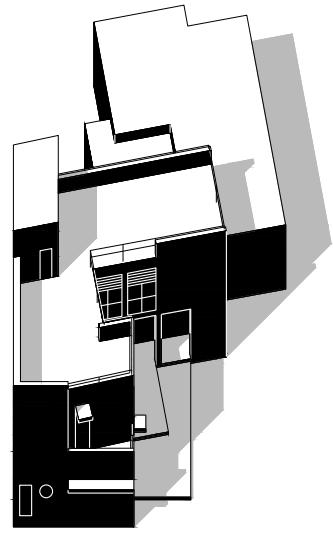
COLLABORATORI COLLABORATORS
Domenico Pastore, Graziana A. Cito

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURAL DESIGN
Michele Colasunno

DIREZIONE LAVORI BUILDING DIRECTION
Lorenzo Netti | Netti Architetti

IMPRESA BUILDING COMPANY
Giuseppe Dell'Edera

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHY
Archivio Netti Architetti



PAG. 30

← Schema dei nuovi volumi in basso e di quelli esistenti in alto.
← Diagram of the new volumes below and existing ones above.
↓ Fronte Sud della casa.
↓ South façade of the house.

PAG. 31

Dettaglio del balcone del primo livello.
Detail of the first-floor balcony.

PAG. 31

Dettaglio del balcone del primo livello.
Detail of the first-floor balcony.



Pianta primo piano dell'addizione.
First-floor plan of the extension.



Pianta piano terra e casa esistente (grigio).
Ground-floor plan with the existing house in grey.

Il tema di questa piccola architettura è costituita dal concetto di 'doppio'. Il doppio come rapporto tra organismi autonomi ma strettamente correlati e le differenze come esaltazione della composizione intesa a formare un organismo tutto nuovo.

Destinata a due nuclei familiari con legami di parentela, la nuova casa si somma all'abitazione preesistente di un solo piano realizzata negli anni '70. I corpi si intersecano al primo piano dove il nuovo edificio si appoggia all'altro pur restandone indipendente. La casa NL nasce come gemmazione dalla preesistenza e cresce addossata ad essa acquisendo un'autonomia formale, pur trattenendo nel proprio impianto il legame e i segni dell'edificio di origine.

Posta ai margini di un borgo della Terra di Bari, tra giardini mediterranei e case basse, la nuova abitazione, rimarca la continuità del carattere cubiforme degli edifici all'intorno e, allo stesso tempo, rivendica l'autonomia propria della modernità.

The theme of this small architecture consists of the concept of 'double'. The double as the relationship between autonomous but closely related organisms and the differences as the exaltation of composition intent on forming a whole new organism.

Intended for two family units with kinship ties, the new house is added to the pre-existing single-floor dwelling built in the 1970s. The bodies intersect on the first floor where the new building leans against the other while remaining independent. The NL house was born as a budding from the pre-existing and grows leaning against it acquiring a formal autonomy while retaining in its layout the link and signs of the original building.

Situated on the edge of a village in the Land of Bari, between the Mediterranean gardens and low houses, the new dwelling, emphasizes the continuity of the cubiform character of the buildings around and, at the same time, claims the autonomy proper to modernity.

Sala Consiliare Regione Puglia

2017

Via Giovanni Gentile, Bari IT

COMMITTENTE CLIENT

Regione Puglia

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

COLLABORATORI COLLABORATORS

Roberto Carlucci, Francesca Leo,
Daniela Martelli, Grazia A. Cito |
Volo Creativo (modello)

FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHY

Archivio Netti Architetti

↓ Deambulatorio perimetrale di raccordo tra le pareti dell'aula e i nuovi settori per i consiglieri e il pubblico.
 ↓ Perimeter gallery connecting the chamber walls with the new sections for council members and the public.

↓ Modello della nuova sala consiliare.
 ↓ Model of the new council chamber.


Obiettivi del progetto dopo la riduzione dei Consiglieri regionali da 70 a 50:

1. Distinguere le aree assegnate alla Maggioranza e all'Opposizione;
2. Collocare ad uno stesso livello tutti i protagonisti delle sedute consiliari dell'Assemblea Regionale, ma distinguere le aree destinate ai Consiglieri da quelle per il pubblico e i giornalisti accreditati.
3. Spostare allo stesso livello dell'aula i posti per il pubblico, all'inizio previsti in galleria, per agevolare attività diverse o integrative di quelle istituzionali.
4. Ricavare un congruo numero di posti per gli addetti d'aula.

Per ottenere tali risultati è stato disegnato un anfiteatro ovale inscritto nell'aula preesistente. La geometria della nuova figura, suddivisa in settori gradinati radiali, ha ricomposto e ordinato i posti per la Presidenza dell'Assemblea e la Giunta Regionale, il pubblico e i Consiglieri Regionali di maggioranza e opposizione. Il profilo esterno dei settori, distaccato dal perimetro dell'aula da una paratia-balaustre, proteggere le gradinate racchiuse nel deambulatorio anulare.

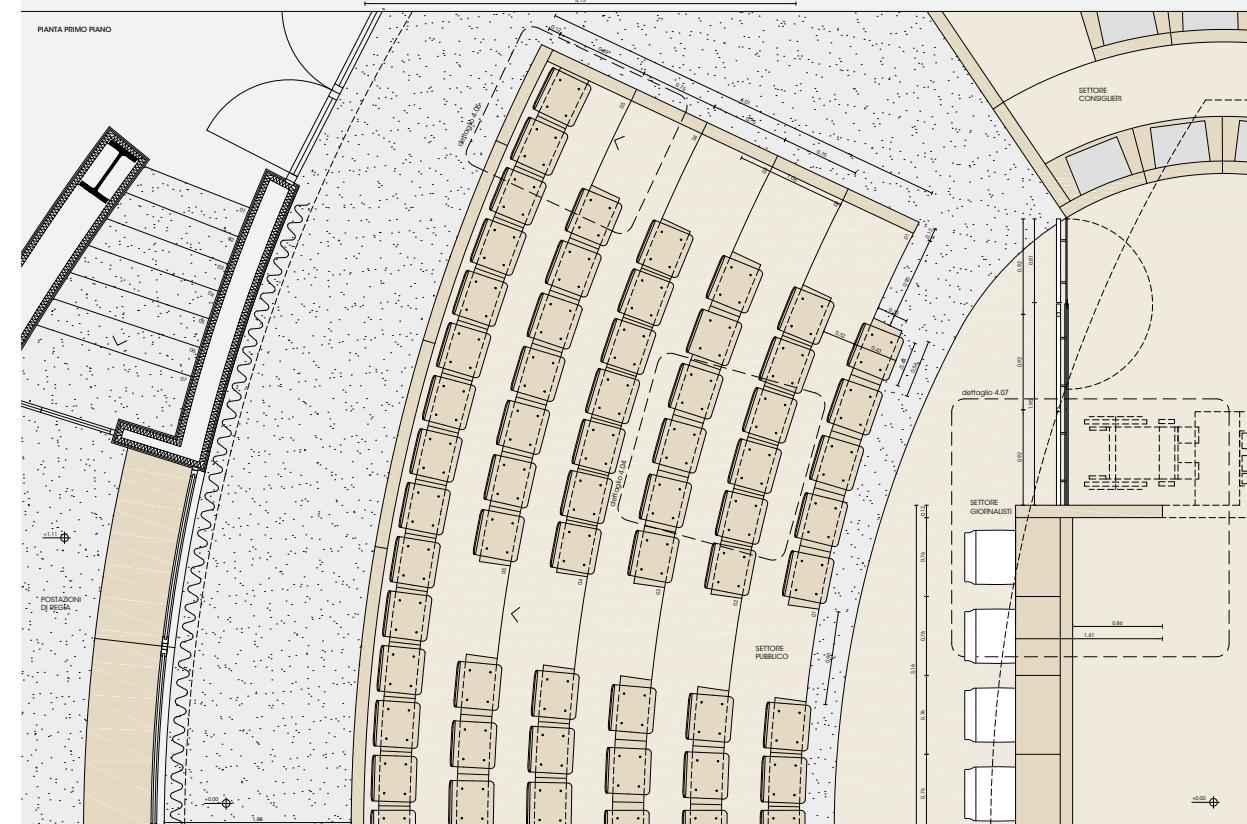
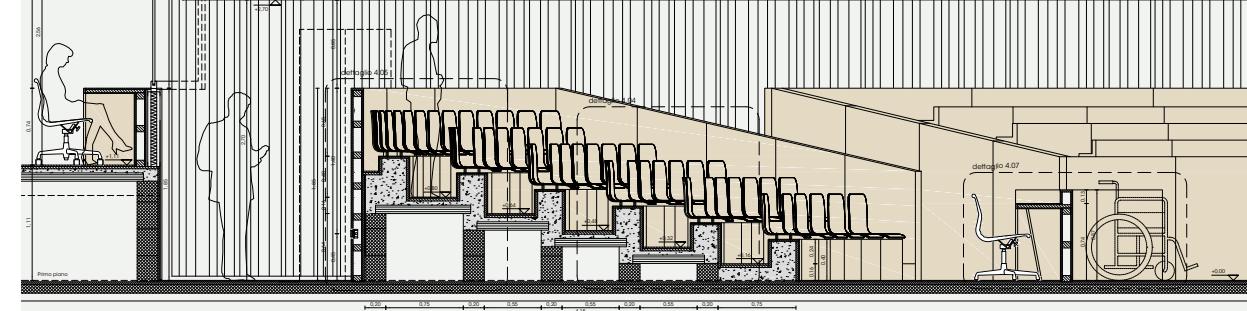
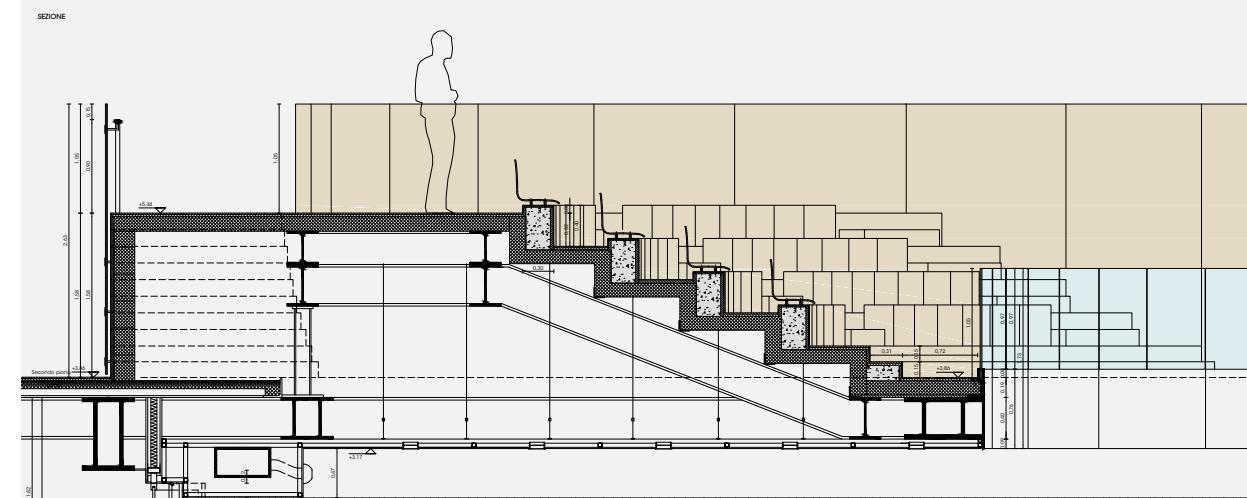
Objectives of the project after the reduction of Regional Councilors from 70 to 50:

1. Distinguish the areas assigned to the Majority and the Opposition.
2. Place all the protagonists of the council sessions of the Regional Assembly at the same level, but distinguish the areas assigned to the Councilors from those for the public and accredited journalists.
3. Move to the same level of the chamber the seats for the public, initially planned in the gallery, to facilitate different activities or supplementary to institutional ones.
4. Carve out an adequate number of seats for classroom staff.

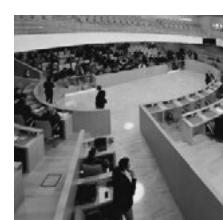
To achieve these results, an oval amphitheater was designed inscribed in the existing classroom. The geometry of the new figure, divided into radial tiered sectors, recomposed and ordered the seats for the Assembly Presidency and the Regional Council, the public and the Regional Councilors of majority and opposition. The outer profile of the sectors, detached from the perimeter of the chamber by a bulkhead-balustrade, protects the bleachers enclosed in the annular deambulatory.

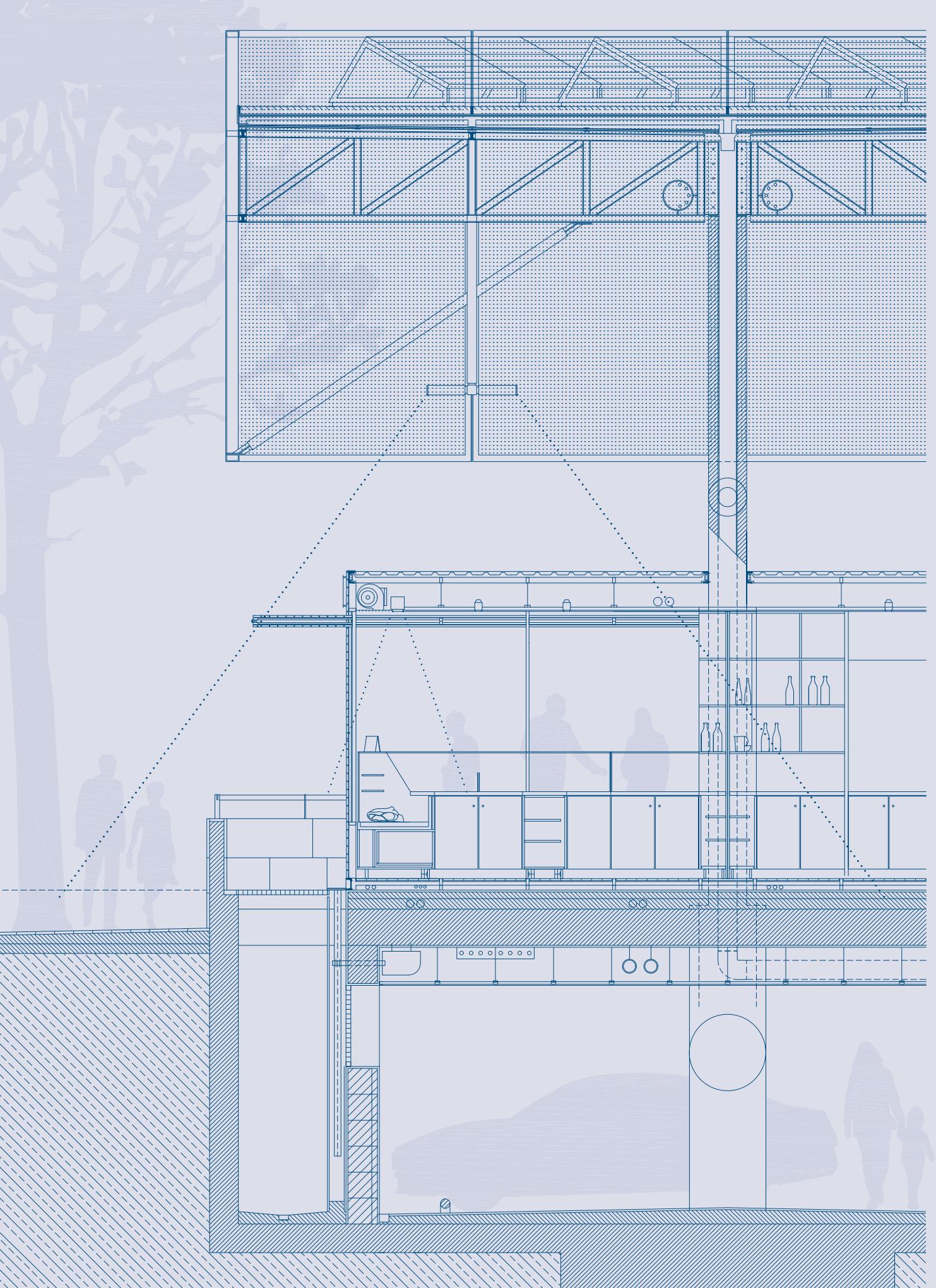


Pianta e sezioni delle gradonate per il pubblico. Plans and sections of the public seating tiers.



Immagini di repertorio durante le attività istituzionali.
 Archive images during institutional activities.





Progetti

Progetto per il Mercato San Giovanni di Dio, Roma.
Project for the San Giovanni di Dio Market, Rome.

Edificio residenziale 5

2025-in corso
Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
Privato

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

COLLABORATORE COLLABORATOR
Michele Montalto

Il nuovo blocco residenziale inserito nel contesto di Bari è destinato a ridefinire i modelli insediativi delle aree centrali della città. Un progetto di riqualificazione urbana operata attraverso la demolizione/ricostruzione di un tassello edilizio in un isolato saturo di volumi. L'intervento di 'infill urbano' è organizzato secondo la stratigrafia orizzontale delle cinque parti dell'edificio:

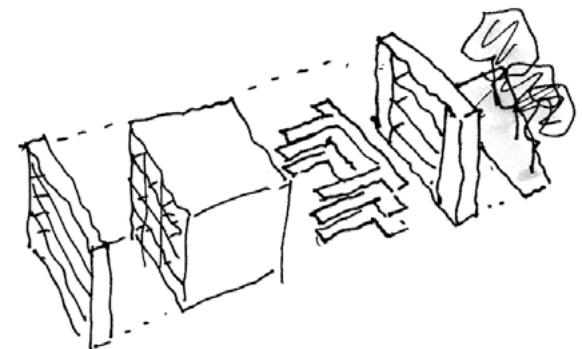
1. La doppia facciata per raccordare il fronte inclinato della strada con il volume abitativo;
2. Le abitazioni affiancate scandite dai 5 moduli regolari delle campate strutturali;
3. Il sistema dei percorsi orizzontali e degli accessi esterni protetto dalle pareti in vetro mattone;
4. La fiche dei collegamenti verticali e indipendenti dalle abitazioni per garantire la loro privacy;
5. Il giardino recuperato dell'edificio esistente con piante adulte restituito all'uso comune.

Il piano terra è destinato agli spazi comuni di accesso e l'interrato con i parcheggi e le centrali tecnologiche.

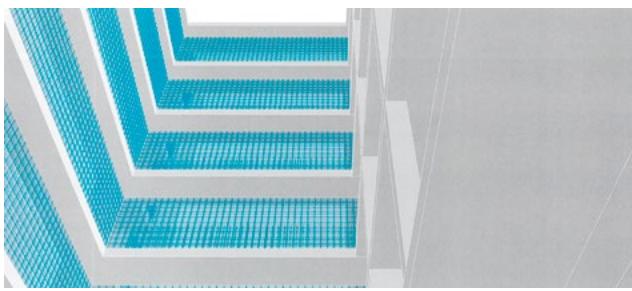
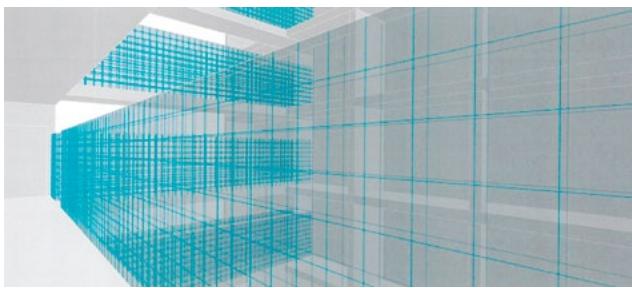
The new residential block inserted in the context of Bari is intended to redefine the settlement patterns of the central areas of the city. An urban redevelopment project operated through the demolition/reconstruction of a building infill in a block saturated with volumes. The 'urban infill' intervention is organized according to the horizontal stratigraphy of the five parts of the building:

1. The double facade connecting the sloping front of street with the housing volume;
2. The side-by-side dwellings punctuated by the 5 regular modules of the structural bays;
3. The system of horizontal paths and external access protected by the glass block walls;
4. The fiche of vertical connections and independent of the dwellings to ensure their privacy;
5. The recovered garden of the existing building with plants adults returned to common use.

The ground floor is intended for common access spaces and the basement with parking lots and technology stations.



- ↓ Diagramma delle cinque parti dell'edificio.
- ↓ Diagram of the five parts of the building.
- ↓ Disegno di studio del prospetto esterno verso la strada.
- ↓ Study drawing of the street-facing façade.

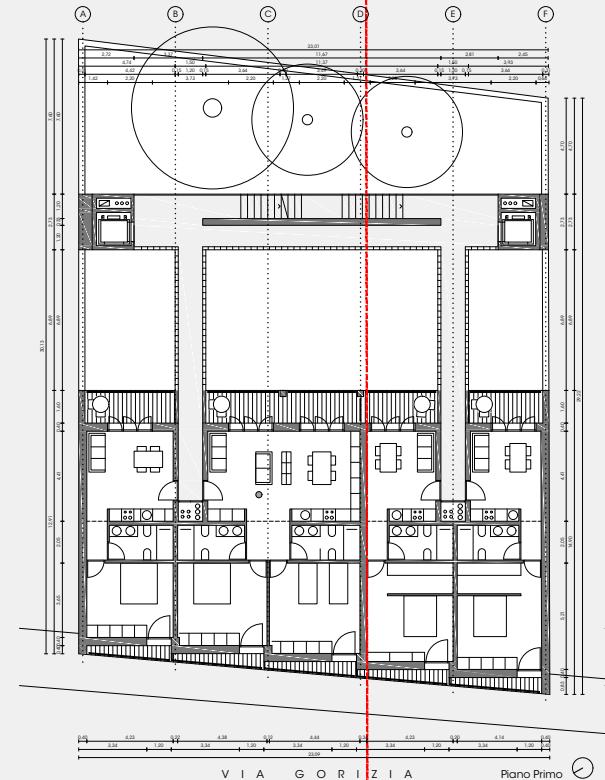


Viste schematiche degli spazi comuni con le pareti in vetro mattone.
Schematic views of common areas with glass block walls.

Sezione trasversale.
Cross-section.



Pianta alloggi con i percorsi verticali e orizzontali di distribuzione.
Plan of the apartments with vertical and horizontal distribution paths.



Sezione longitudinale sui percorsi di collegamento.
Longitudinal section showing access routes between apartments and staircases.



Area Ex Fiera

2024

Roma IT

COMMITTENTE CLIENT

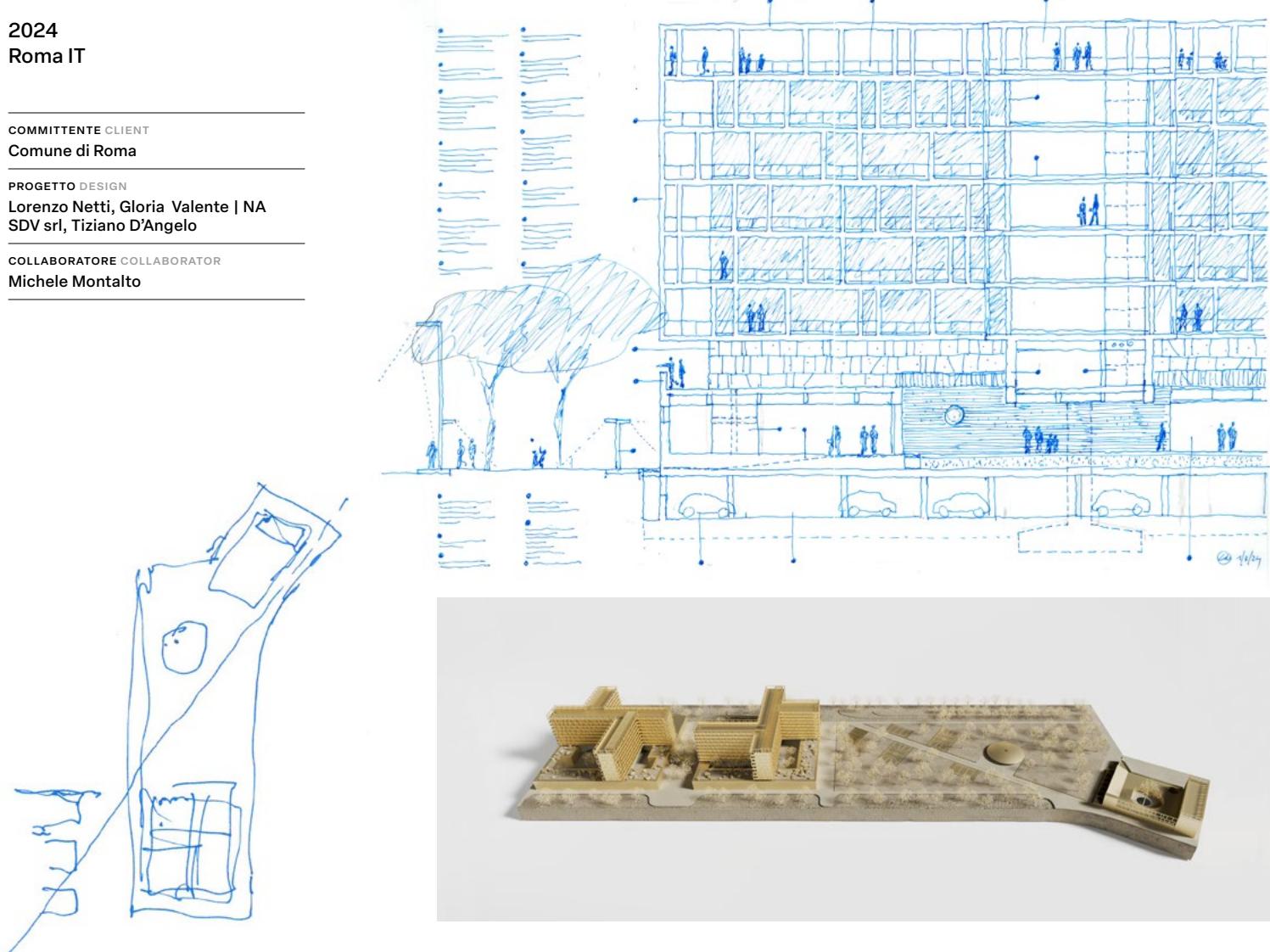
Comune di Roma

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
SDV srl, Tiziano D'Angelo

COLLABORATORE COLLABORATOR

Michele Montalto



Dalla seconda metà del Novecento, il comparto urbano in cui si inserisce il masterplan di concorso ha avuto diversi sviluppi. La Roma dell'immediato secondo dopoguerra ha sostituito la pianificazione d'insieme con piccole lottizzazioni di prevalente iniziativa privata e con interventi pubblici che hanno avuto uno sviluppo slegato da una visione unitaria. In questo contesto si inserisce il progetto di masterplan per la ex Fiera di Roma che intende rintracciare il nuovo disegno negli atti fondativi della strada e delle architetture esistenti.

La proposta prevede:

- Due distinti blocchi cruciformi di abitazioni e servizi con autorimesse a raso destinate agli utenti esterni e interrate per i residenti. Basamenti a due livelli con abitazioni speciali, negozi e uffici e terrazzo abitato corrispondente al coronamento dell'edificio;
- Un centro servizi e scuola di infanzia attestati su viale Tor Marancia con autorimessa ambienti accessori alle attività ludiche, accoglienza, con uffici, laboratori e terrazzo abitato;
- La strada/park, un percorso largo diagonale che prende l'avvio da viale Tor Marancia. Al centro la caverna artificiale per l'espressione della creatività giovanile e campi sportivi.

Since the second half of the twentieth century, the urban subdivision in which the competition master plan is inserted has undergone various developments. The Rome of the immediate post-World War II period replaced the overall planning with small parcels of predominantly private initiative and with public interventions that had a development unrelated to a unified vision. This is the context for the master plan project for the former *Fiera di Roma*, which aims to trace the new design in the founding acts of the street and existing architecture.

The proposal includes:

- Two distinct cruciform blocks of housing and services with flush garages intended for external users and underground for residents. Two-level basements with special dwellings, stores and offices and inhabited terrace corresponding to the crowning of the building;
- A service center and kindergarten school located on *Torre Marancia Avenue* with garages ancillary environments to play activities, reception, with offices, laboratories and inhabited terrace;
- The street/park, a wide diagonal path that takes its start from *Torre Marancia Avenue*. In the center the artificial cave for the expression of youth creativity and sports fields.

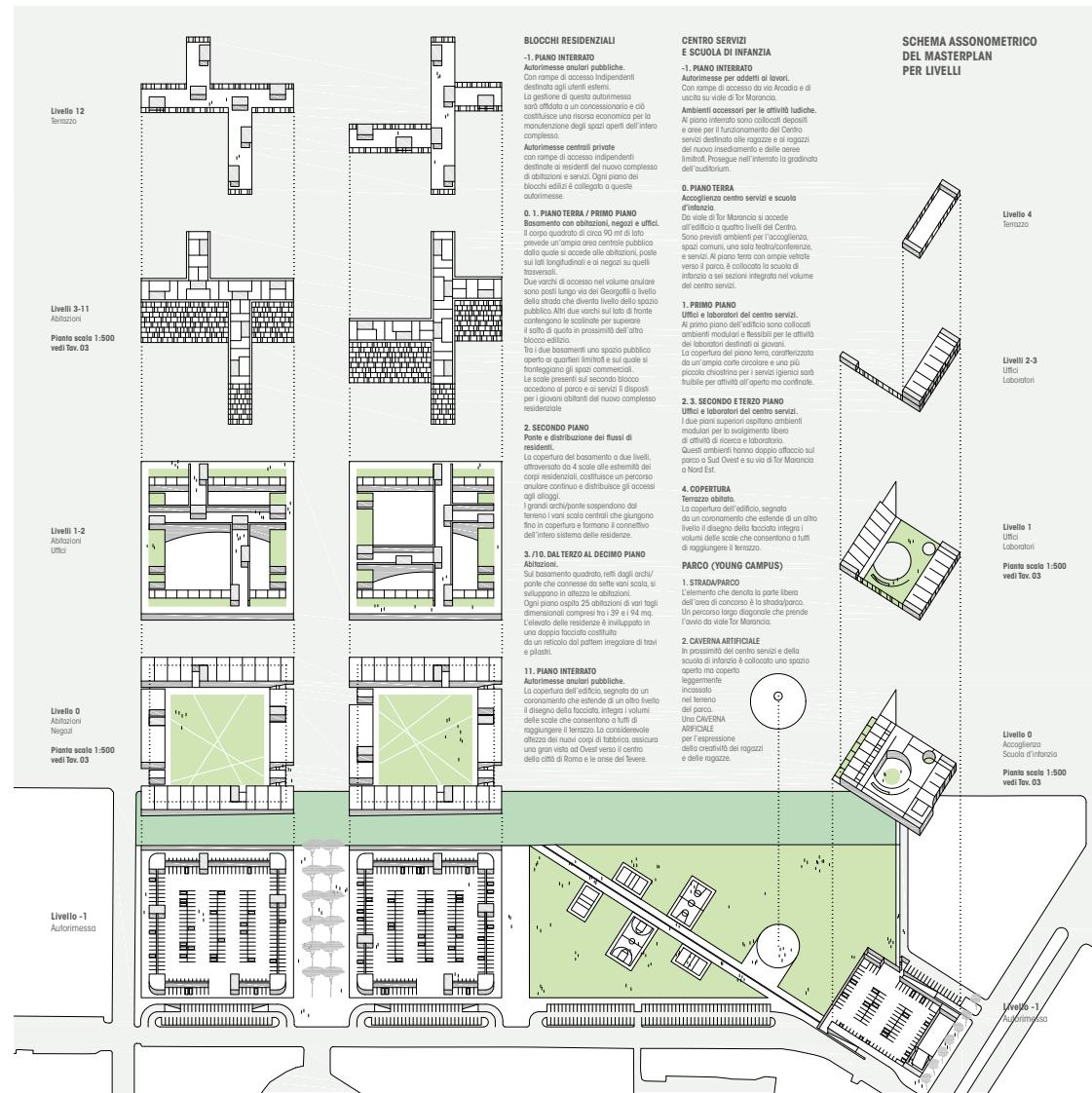


PAG. 38

- ↖ Disegno di studio dei corpi residenziali.
- ↖ Study drawing of the residential blocks.
- ↖ Modello digitale del progetto.
- ↖ Digital model of the project.
- ↖ Disegno di studio della planimetria generale del progetto.
- ↖ Study drawing of the general site plan.

PAG. 39

- ↑ Vista dello spazio intermedio tra i nuovi blocchi residenziali.
- ↑ View of the intermediate space between the new residential blocks.
- Tavola sinottica degli elementi del progetto: residenze a sinistra, servizi collettivi a destra e parco urbano attrezzato al centro.
- Overview of the project components: residences on the left, shared services on the right, and urban park at the center.



Scuola Anna Frank

2022–in corso
Via Lioce, Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
Comune di Bari

PROGETTO IMPIANTI SYSTEM DESIGN
Sinergo Spa

DIREZIONE LAVORI BUILDING DIRECTION
Mauro Resta | Comune di Bari

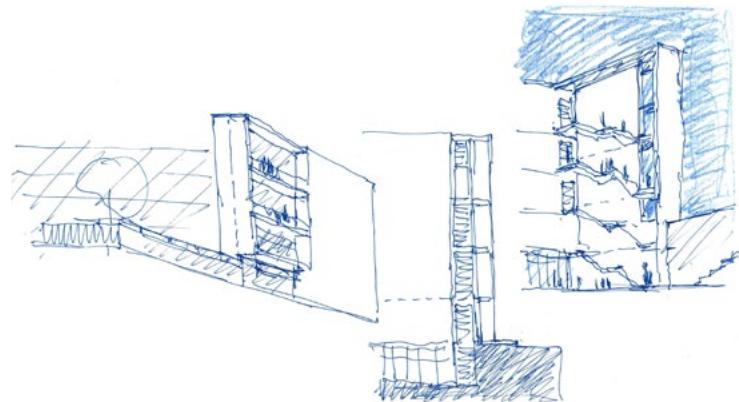
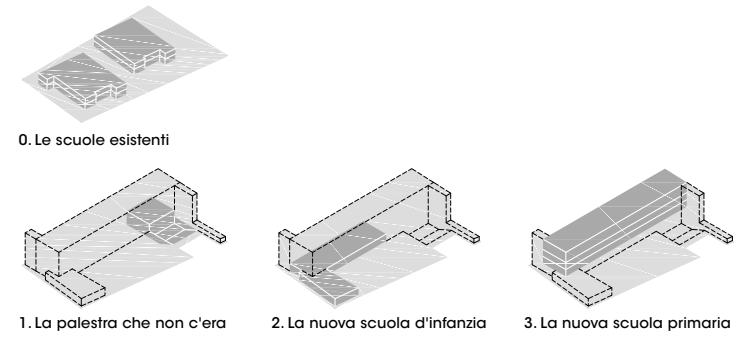
IMPRESA ESECUTRICE BUILDING COMPANY
Perrottagroup srl – CO.MAS srl

RICONOSCIMENTI AWARDS

Primo premio al concorso di progettazione in due gradi FUTURA, la scuola per l'Italia di domani

COLLABORATORE COLLABORATOR
Michele Montalto

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURE DESIGN
Sinergo Spa



L'intervento si inserisce in un lotto di forma trapezoidale piuttosto regolare dove, allo stato di fatto, sorgono due edifici destinati alla demolizione. Il nuovo edificio atto ad ospitare le scuole primaria e d'infanzia si sviluppa planimetricamente con forma a "L", una scelta che concentra gli spazi aperti a carattere naturale semplificandone la gestione e la manutenzione; inoltre, ciò incrementa la visibilità delle zone verdi dagli ambienti della scuola schermati dal traffico veicolare.

Il corpo principale è destinato alle aule, a piano terra quelle della Scuola d'Infanzia con il giardino ad esse dedicato, e al primo, secondo e terzo piano quelle della Scuola Primaria. Il fronte lungo via Lioce è arretrato per mantenere le mature alberature esistenti, alcune delle quali ricadranno nella piazzetta d'ingresso alla scuola, altre nel giardino protetto della Scuola d'Infanzia. Il corpo principale si sviluppa su quattro livelli fuori terra mentre il braccio laterale ad un piano, oltre ad avere un ingresso secondario alla scuola d'infanzia, ospita gli ambienti comuni.

The project is set within a relatively regular, trapezoidal-shaped lot, currently occupied by two buildings scheduled for demolition. The new buildings, designed to host both a primary school and a nursery school, adopt an L-shaped layout. This configuration consolidates the open, natural areas, streamlining their management and maintenance. At the same time, it enhances visual connections between the indoor spaces and the surrounding greenery, while shielding these areas from street traffic.

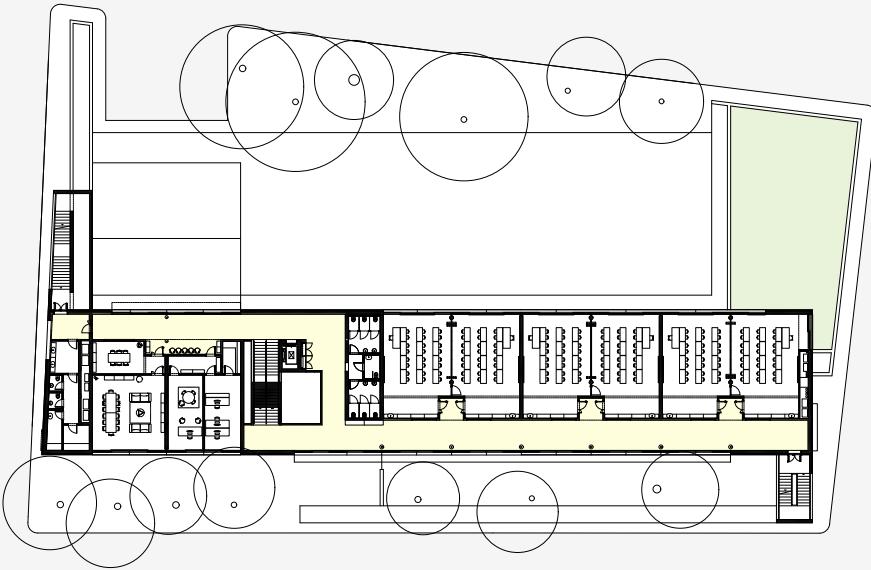
The main wing accommodates the classrooms: those of the nursery school are located on the ground floor and enjoy direct access to a dedicated garden; the classrooms of the primary school are distributed across the first, second, and third floors. The facade facing Via Lioce is set back to preserve the existing mature trees, some of which become part of the entrance plaza, while others are integrated into the nursery school's protected garden. The main building rises four levels above ground, whereas the single-storey lateral wing, which also serves as a secondary entrance to the nursery school, contains shared spaces and common areas.

← Schemi della scuola da demolire e dei nuovi volumi.
← Diagrams of the existing school to be demolished and of the new volumes.
↖ Disegni di studio per la palestra e una delle scale esterne.
↖ Study drawings of the gym and one of the external staircases.
↓ Vista del fronte lungo via Papa Benedetto XIII. Visual: Luisarch.
↓ View of the façade along Via Papa Benedetto XIII. Visual: Luisarch.

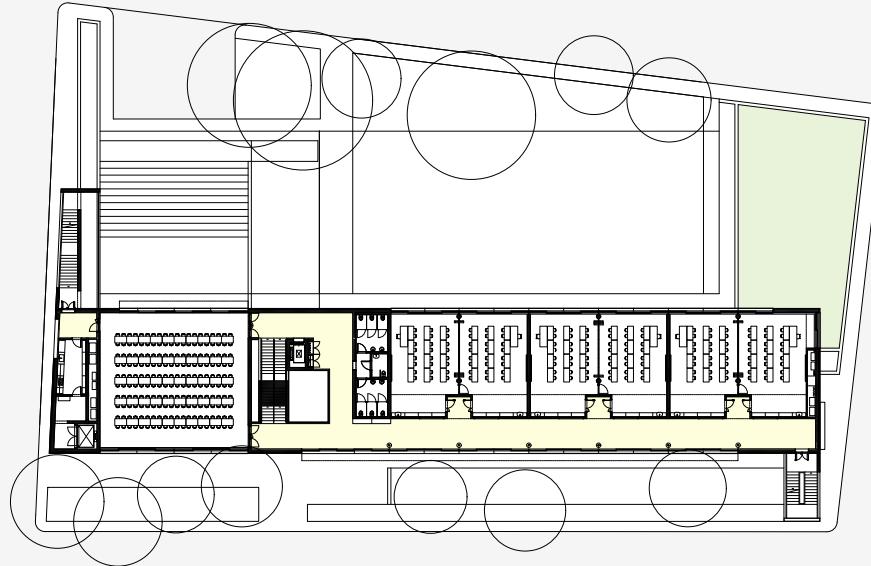
↓ Vista del fronte principale lungo via Lioce. Visual: Luisarch
↓ View of the main façade along Via Lioce. Visual: Luisarch.
↓ Vista dal giardino della scuola. Visual: Luisarch.
↓ View from the school garden. Visual: Luisarch.



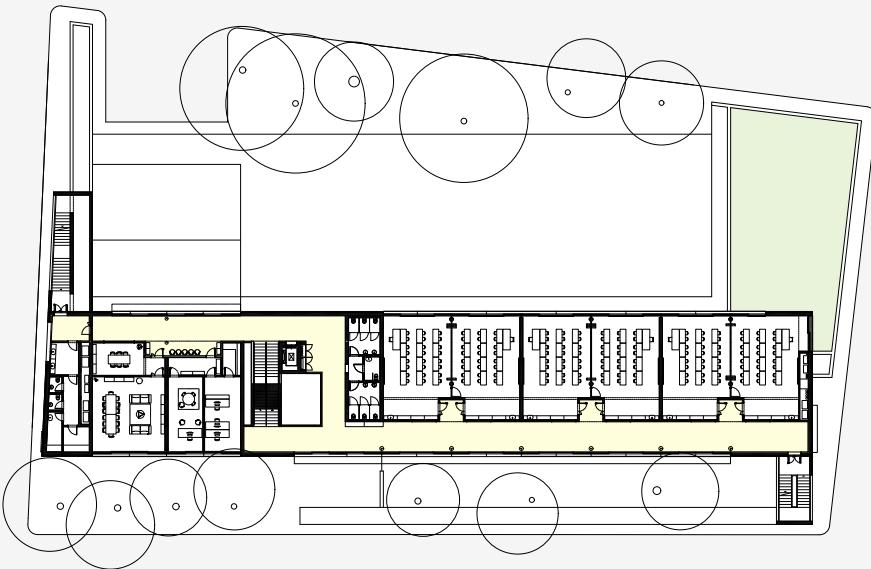
Pianta secondo piano. Second floor plan.



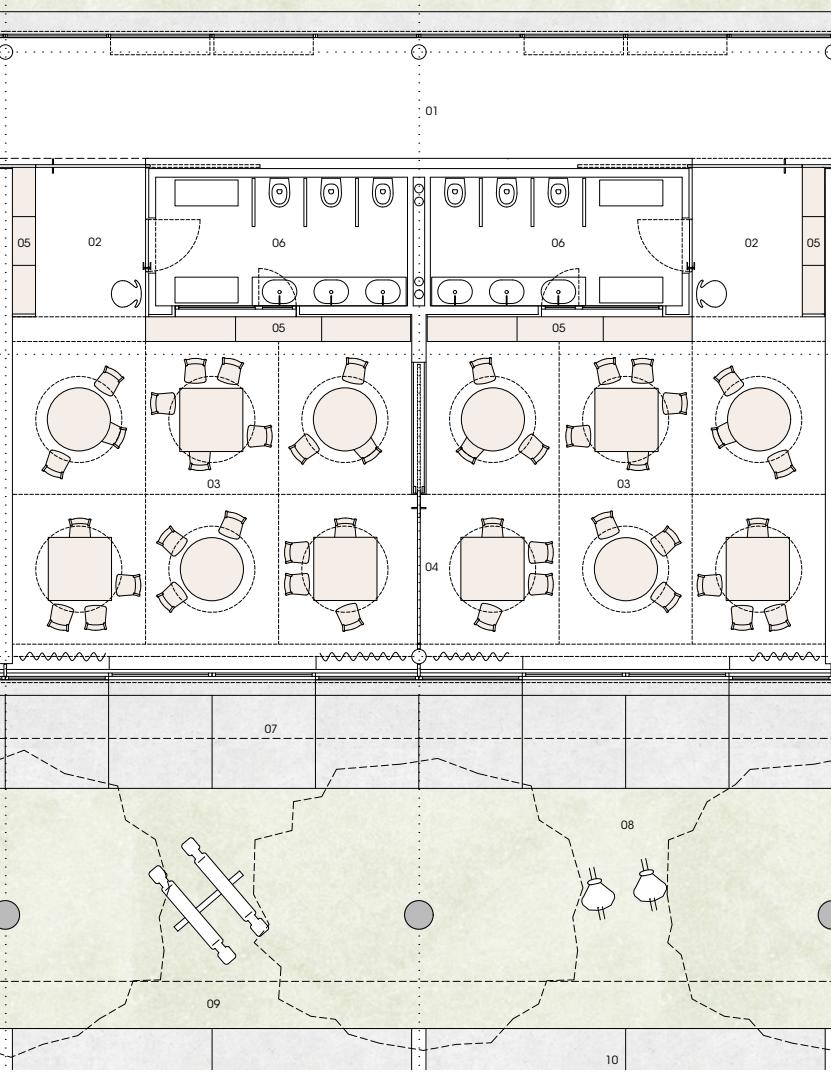
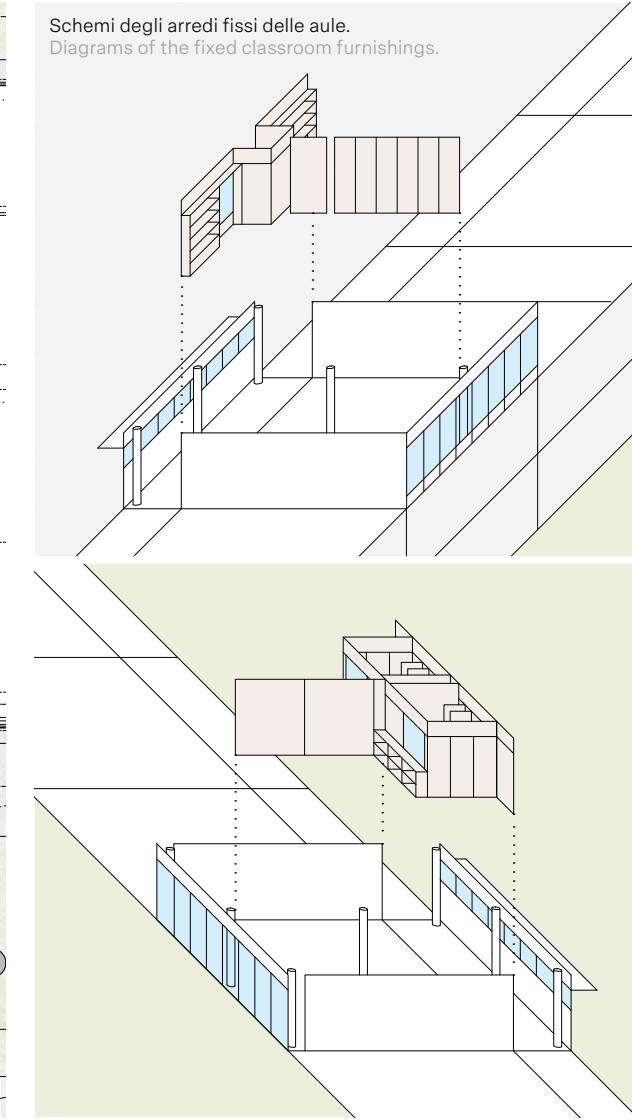
Pianta primo piano. First floor plan.



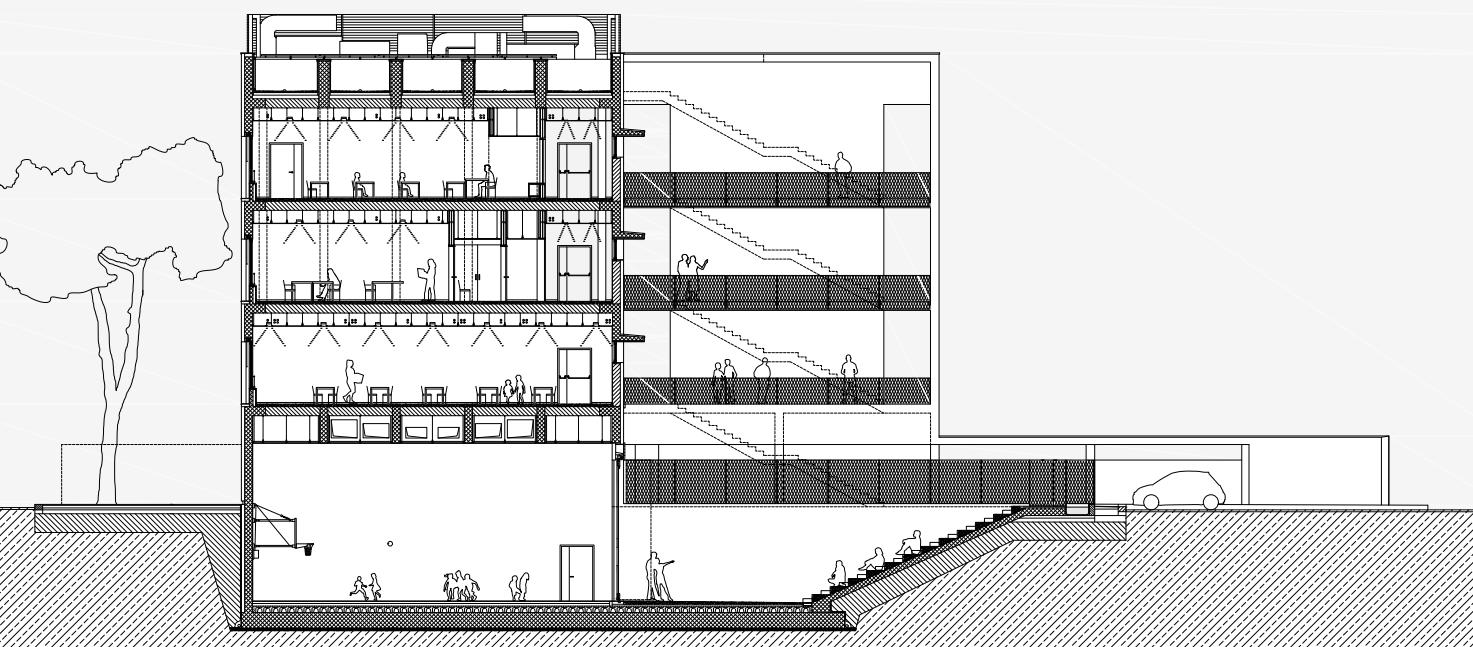
Pianta piano terra. Ground floor plan.



Pianta aule della scuola d'infanzia. Plan of two preschool classrooms.

Schemi degli arredi fissi delle aule.
Diagrams of the fixed classroom furnishings.

Sezione in corrispondenza della palestra interna e esterna. Section through the indoor and outdoor gym spaces.



Scuola Materna

2022–in corso
Via Tevere, Lizzano TA

COMMITTENTE CLIENT
Comune di Lizzano

DIREZIONE LAVORI BUILDING DIRECTION
Lorenzo Netti | Netti Architetti

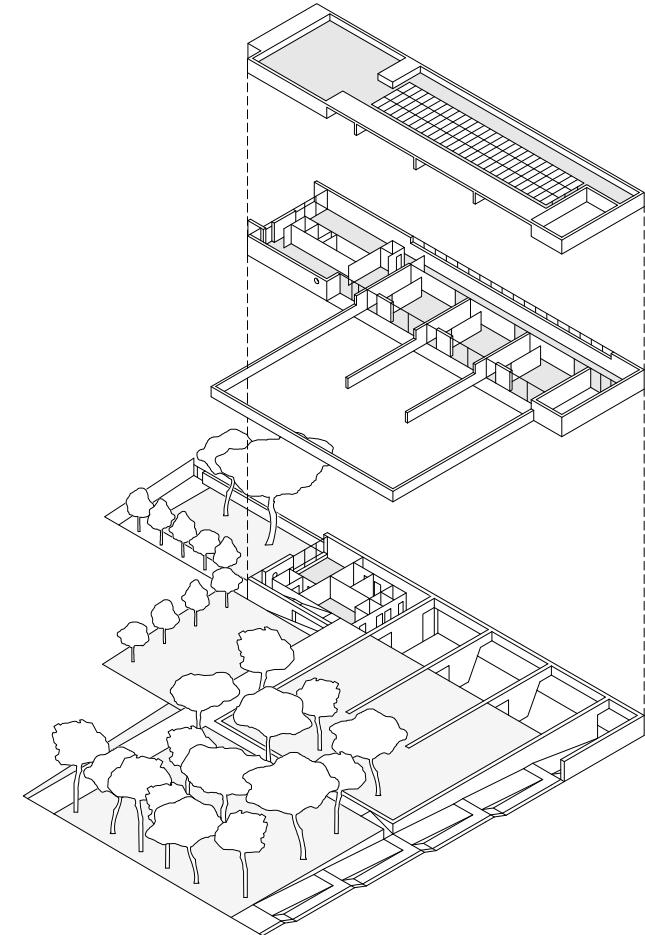
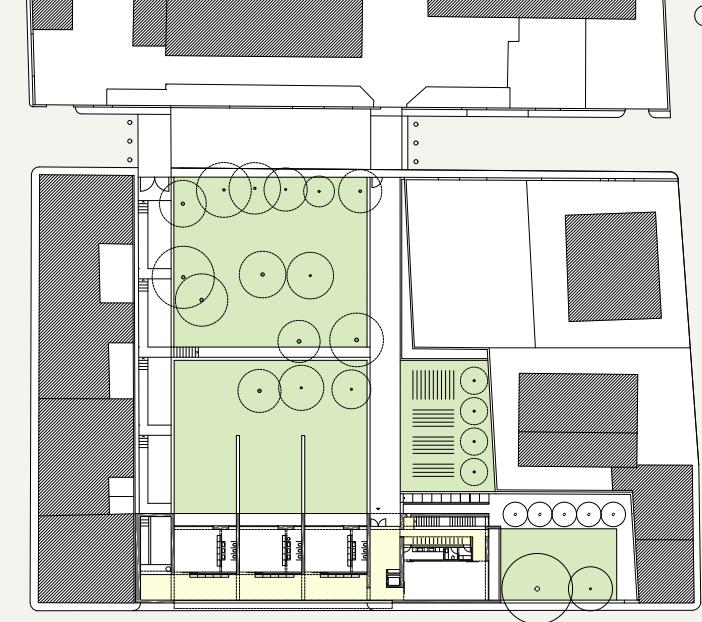
COORDINATORE DELLA SICUREZZA SECURITY COORDINATOR
Vito Lorenzo Carito | MI.RO studio di progettazione

IMPRESE ESECUTRICI BUILDING COMPANIES
Claps Costruzioni sas
DBR Appalti srl

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA con Moramarco + Ventrella, MI.RO studio di progettazione, Michele Montalto

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURE DESIGN
Davide Busetto, Giuseppe Giulitto

PROGETTO IMPIANTI SYSTEM DESIGN
Davide Busetto



Il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione con fondi PNRR di una scuola comunale esistente. L'area, caratterizzata anche dalla presenza di una scuola primaria, è ricompresa tra due strade parallele con un forte dislivello tra loro. Tra i due complessi scolastici, lungo la strada alta, esiste un ampio giardino con alberi di alto fusto. Obiettivi ottenere una scuola moderna, efficiente e sostenibile e valorizzare il giardino alberato per una potenziale riunificazione dello spazio tra le due scuole in un'unica area pubblica. La proposta prende l'avvio dall'altimetria e dalla natura del lotto insediando il nuovo edificio a due livelli lungo la strada 'bassa' e definendo i collegamenti trasversali. Il giardino, distinto in una area comune e tre aree confinate in corrispondenza delle tre sezioni di scuola materna è in quota con l'ingresso della scuola posta al livello alto, lo stesso delle aule e degli spazi comuni, il piano basso è destinato a uffici, locali tecnici e autorimessa, accessibili dalla strada bassa.

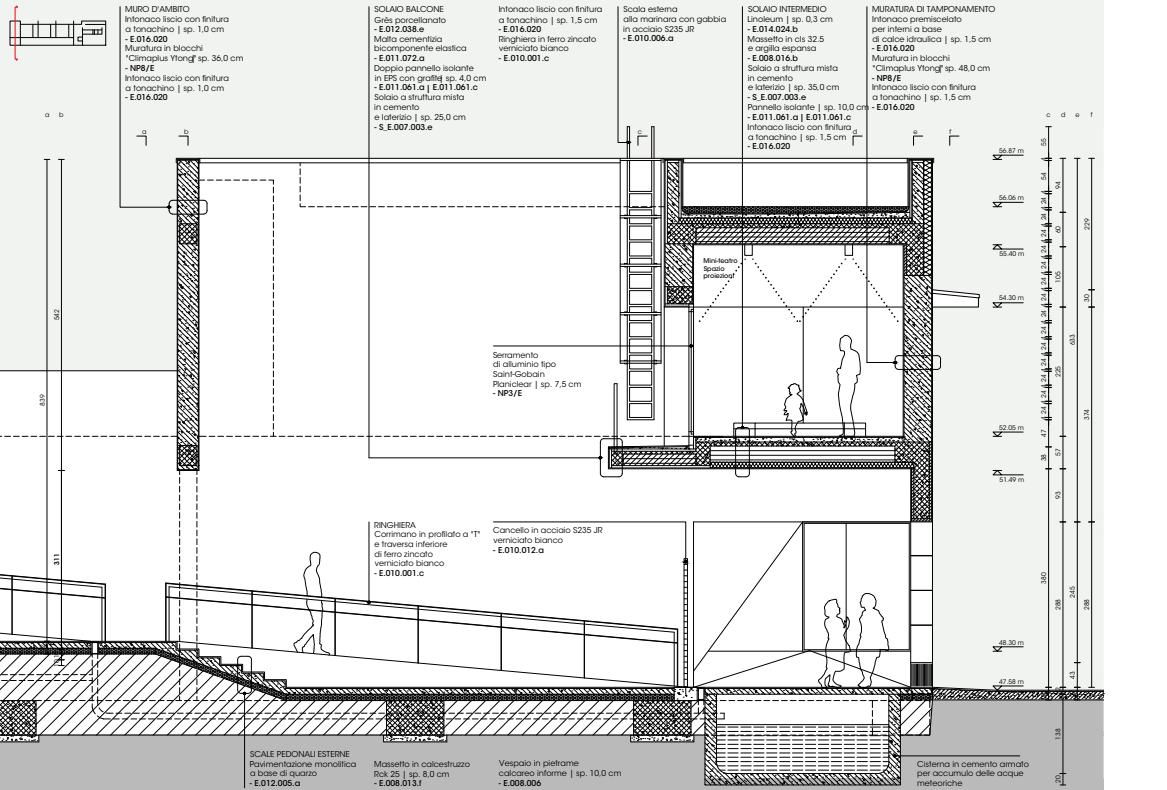
The project involves the demolition and reconstruction of an existing municipal school, funded through the National Recovery and Resilience Plan (PNRR). The site, currently occupied by a primary school, is situated between two parallel streets with a significant elevation difference. Between the two school buildings, along the upper street, lies a large garden populated with mature trees. The goals are to create a modern, efficient, and sustainable school, while enhancing the existing green area to enable the potential unification of the two school complexes into a single public space. The design starts from the site's topography and natural features by positioning the new two-storey building along the lower street and establishing transverse connections across the site. The garden is divided into a common area and three enclosed spaces, each corresponding to one of the nursery school sections. It aligns with the main school entrance located at the upper level, which also houses the classrooms and shared areas. The lower level accommodates offices, technical rooms, and a parking garage, all accessible from the lower street.

- ↳ Planimetria generale.
General site plan.
- ↳ Schema dei livelli e delle funzioni.
Diagram of levels and functions.

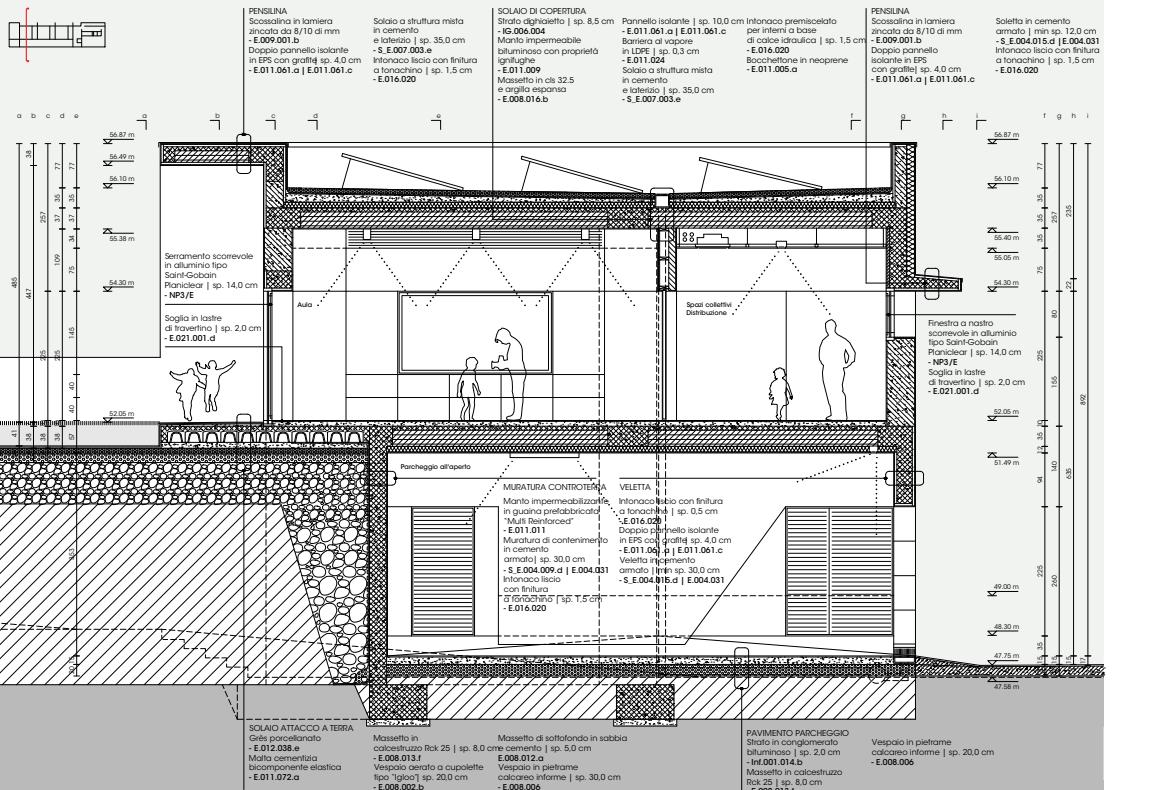
- ↳ Vista dell'ingresso dal giardino.
Visual: Black Drawings.
- ↳ View of the entrance from the garden. Visual: Black Drawings.
- ↳ Vista lungo via Tevere con gli accessi di servizio. Visual: Black Drawings.
- ↳ View along Via Tevere with service entrances. Visual: Black Drawings.



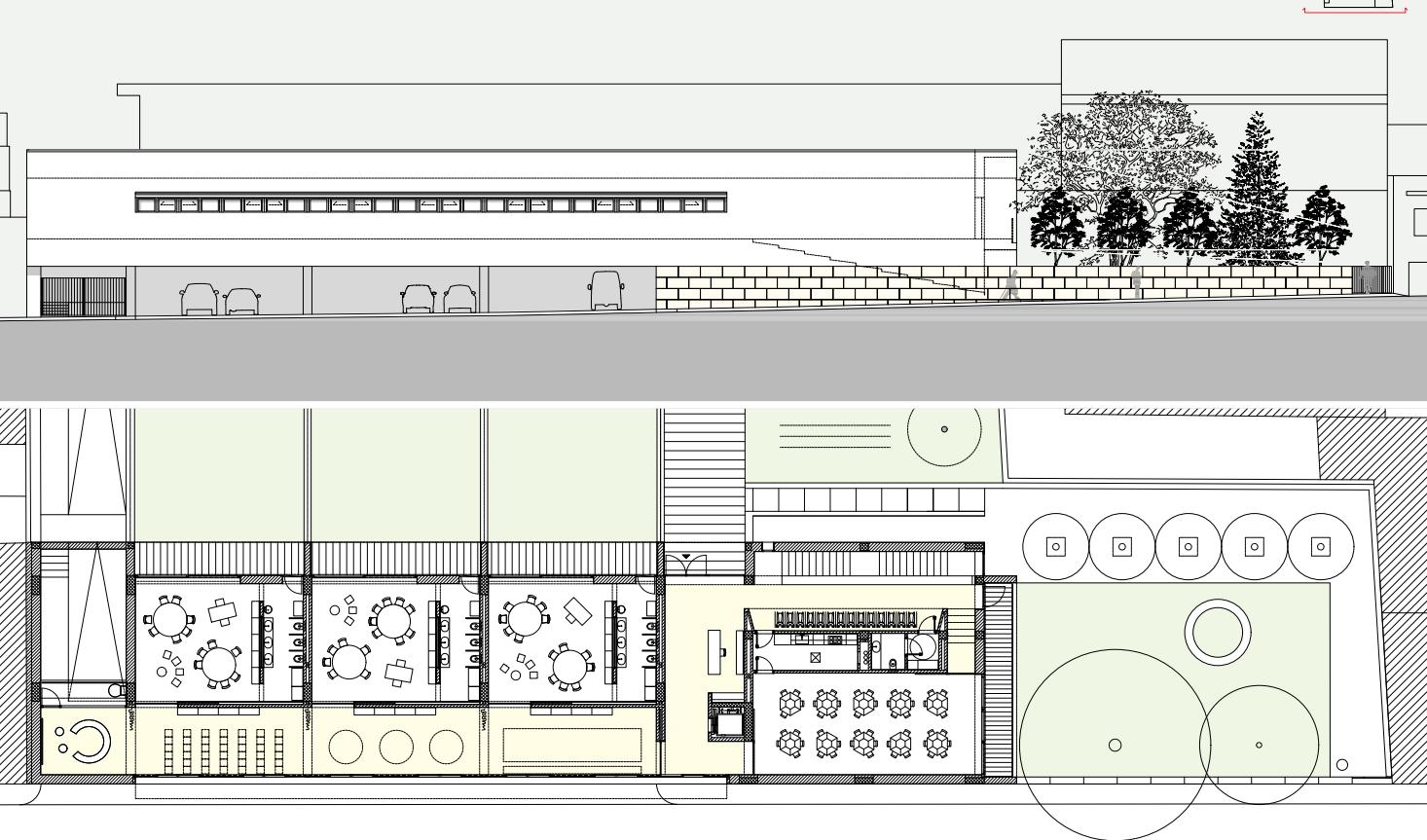
Sezione costruttiva trasversale all'avvio del percorso pedonale tra le strade esistenti.
Cross construction section at the beginning of the pedestrian pathway between existing streets.



Sezione costruttiva trasversale in corrispondenza delle aule.
Cross construction section through the classroom area.



Prospetto lungo via Tevere e pianta degli spazi didattici. Elevation along Via Tevere and plan of the learning spaces.



Sezione longitudinale sui giardini e pianta del livello degli uffici e dei parcheggi.
Longitudinal section through the gardens and plan of the office and parking levels.



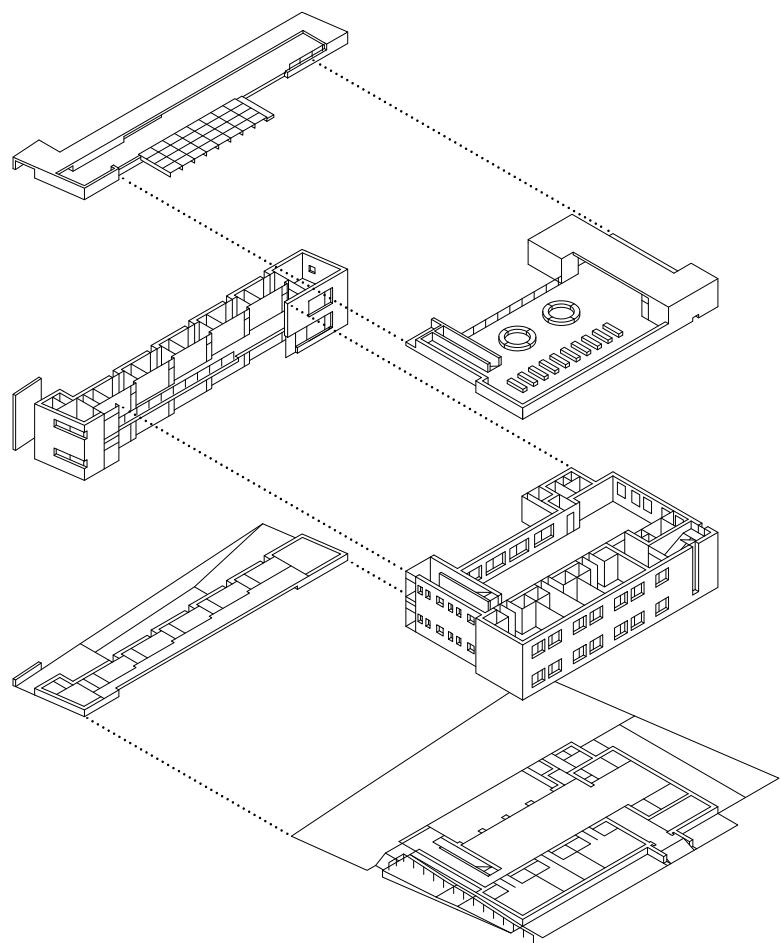
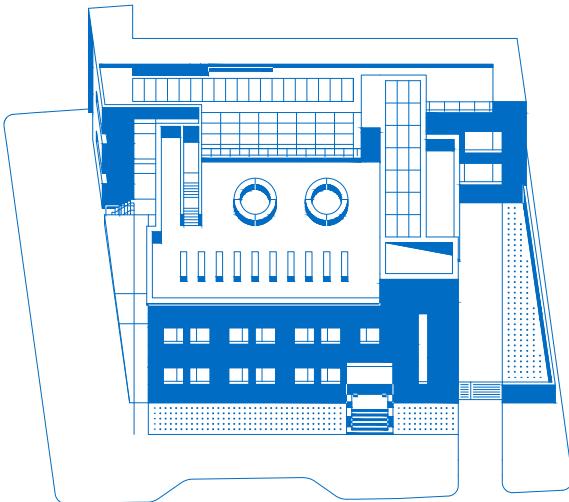
Hub residenziale Temporaneo

2023

Viale della Repubblica, Sammichele di Bari BA, IT

COMMITTENTE / CLIENT
Comune di Sammichele di Bari (BA)
PROPOSTA DI FATTIBILITÀ
PROPOSTA DI FATTIBILITÀ
Lorenzo Netti, Gloria Valente NA
COLLABORATORI / COLLABORATORS
Michele Montalto, Anna Zanni

→ Schema dei livelli e delle funzioni dell'edificio esistente e dell'addizione.
 → Diagram of levels and functions of the existing building and the addition.
 ↓ Assonometria schematica
 ↓ Schematic axonometry.



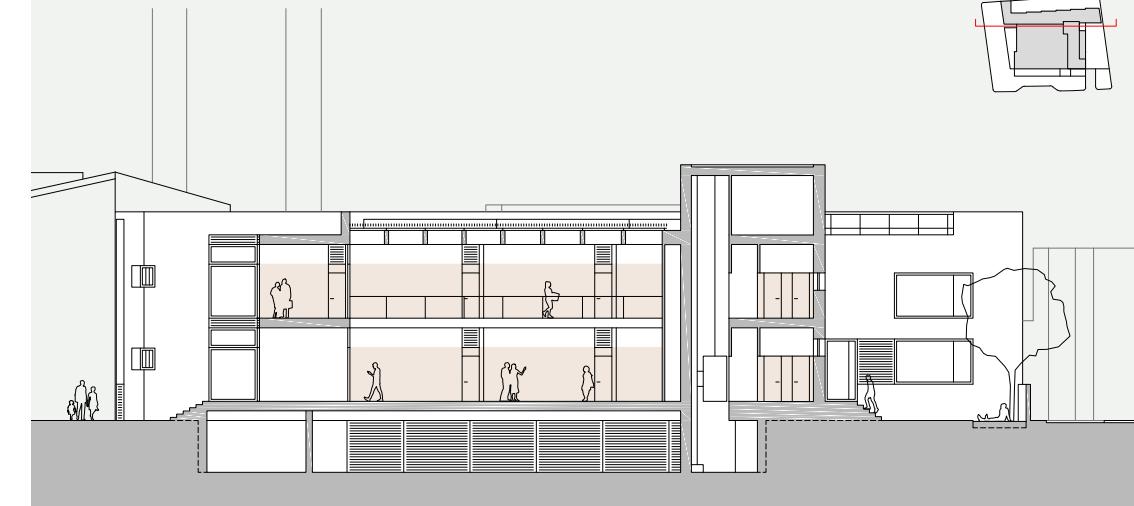
Progetto di un edificio residenziale ottenuto riqualificando una scuola in disuso costruita nei primi anni '60 del Novecento e destinato ad ospitare attività abitative transitorie. Sammichele di Bari di recente inserito tra i Borghi d'Italia intende dotarsi di un luogo per l'accoglienza nelle sue più articolate forme che la contemporaneità propone. L'offerta propone una nuova forma di 'abitare collettivo', transitorio ma non provvisorio, dotato di spazi e attrezzature adeguate per accogliere varie tipologie di viaggiatori nel tempo e nello spazio.

Qui globe trotter, flâneur, migranti alla ricerca di futuro, piccoli nuclei nomadi di persone adulte, pellegrini lungo i cammini religiosi e naturali, famiglie con disagi temporanei trovano una casa a tempo con servizi utili: posti letto, ma anche cucine collettive, self-bar, spazi di incontro e condivisione, biblioteca e luoghi di studio, parcheggi per mezzi privati e collettivi, isole per il relax, corner per la vendita dei prodotti locali, infopoint e wi-fi libero.

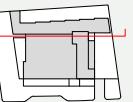
The project involves the transformation of a former school building - constructed in the early 1960s and now disused - into a residential facility designed to accommodate temporary housing solutions. Located in Sammichele di Bari, recently recognized among the *Borghi d'Italia*, the town aims to create a welcoming space that reflects the multifaceted forms of hospitality embraced by contemporary society. The concept introduces a new model of "collective living" - transitory yet not provisional - equipped with suitable spaces and facilities to host a wide range of travelers through time and place.

Here, globe-trotters, flâneurs, migrants in search of a future, small nomadic groups of adults, pilgrims along spiritual or nature trails, and families facing temporary hardship can find a home for a time, supported by a comprehensive range of services: sleeping accommodations, communal kitchens, self-service bars, spaces for gathering and sharing, a library and study areas, parking for private and shared vehicles, relaxation areas, corners for local product sales, an infopoint, and free Wi-Fi access.

Sezione longitudinale. Longitudinal section.



- ↓ Vista del fianco laterale con il nuovo accesso.
 Visual: Luisarch.
 ↓ View of the side façade with the new entrance.
 Visual: Luisarch.
 ↓ Vista del fronte interno.
 Visual: Luisarch.
 ↓ View of the Interior Façade. Visual: Luisarch.



Ex Centrale del Latte

2023

Viale Orazio Flacco, Bari IT

COMMITTENTE CLIENT

ASL Bari

PROGETTO DESIGN

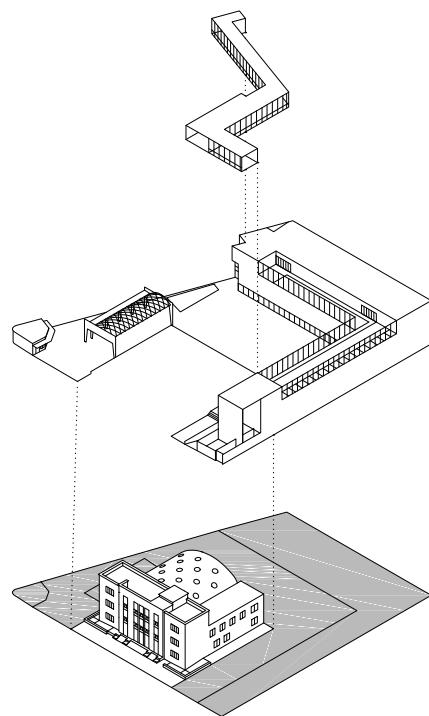
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

RICONOSCIMENTI AWARDS

Progetto selezionato per
La Biennale dello Stretto II/2024

COLLABORATORI COLLABORATORS

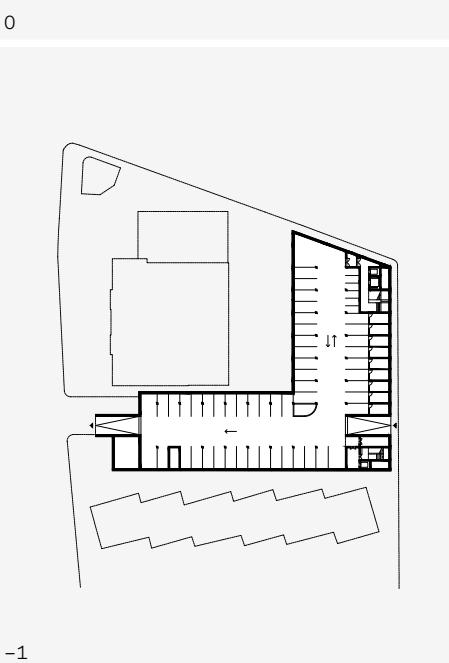
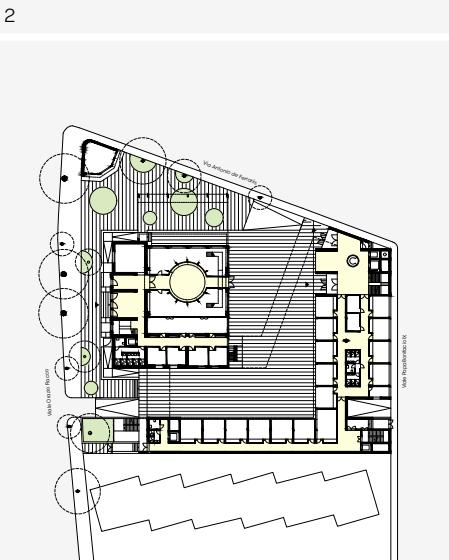
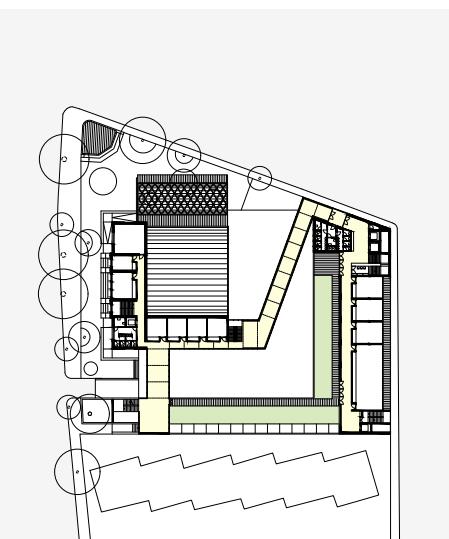
Michele Montalto, Anna Zanni



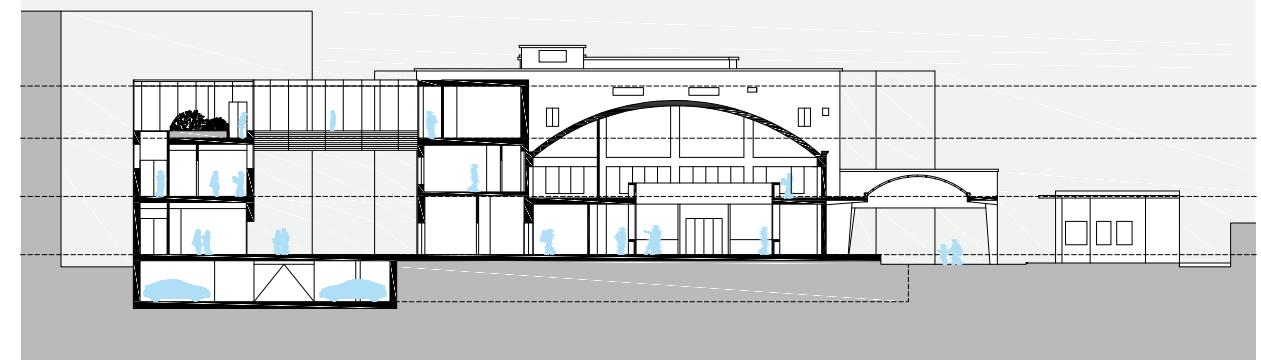
- ↗ Schema dei livelli e delle funzioni.
→ Diagram of levels and functions.
- Pianta dell'interrato, del piano terra e del secondo piano dell'edificio esistente e delle nuove parti.
→ Plans of the basement, ground floor, and second floor of the existing building and new parts.

L'intervento si inserisce in un lotto di forma trapezoidale piuttosto regolare dove, allo stato dei luoghi, sorgono due distinti edifici. Quello più rilevante in origine destinato agli uffici della ex Centrale del Latte ingloba il capannone con i macchinari di pastorizzazione e imbottigliamento del latte e poi una serie di fabbricati minori, in prevalente stato di abbandono, destinati alla demolizione. L'edificio principale, prospiciente via Orazio Flacco sarà oggetto di un intervento di restauro e riqualificazione per ospitare la nuova Casa di Comunità; il nuovo edificio costruito sul sedime dei fabbricati di servizio da demolire ospiterà la sede dei Servizi territoriali e distrettuali della A.S.L. BA. I due edifici saranno collegati dal passaggio aereo posto al secondo piano del compound al fine di garantire la connessione funzionale dei due corpi e la flessibilità d'uso degli ambienti la cui destinazione interessa sia le attività della Casa di comunità che quelle del Distretto sanitario.

The project is located on a relatively regular trapezoidal lot, currently occupied by two distinct buildings. The most prominent of these, originally used as the administrative offices of the former Centrale del Latte, incorporates a warehouse that once housed milk pasteurization and bottling equipment. A series of smaller ancillary structures - mostly in a state of abandonment and slated for demolition - complete the site. The main building, which faces Via Orazio Flacco, will undergo restoration and renovation to accommodate the new Casa di Comunità (Community Health Center). A new building, to be constructed on the footprint of the demolished service structures, will house the headquarters of the local and district health services of the A.S.L. BA (Local Health Authority of Bari). The two buildings will be physically connected by an elevated walkway at the second floor, ensuring functional integration between the two volumes and allowing for flexible use of the interior spaces. These will serve both the activities of the Casa di Comunità and those of the District Health Center.



Sezione trasversale. Cross-section.



↓ Vista dell'edificio esistente restaurato lungo via Orazio Flacco.
Visual: Luisarch.

↓ View of the restored existing building from
Via Orazio Flacco.
Visual: Luisarch.

↓ Vista dell'ingresso del Distretto sanitario lungo via A. de Ferraris.
Visual: Luisarch.

↓ View of the entrance to the Health District from Via A. de Ferraris.
Visual: Luisarch.

↓ Vista dell'edificio esistente restaurato lungo via Orazio Flacco.
Visual: Luisarch.

↓ Vista dell'ingresso del Distretto sanitario lungo via A. de Ferraris.
Visual: Luisarch.

↓ View of the entrance to the Health District from Via A. de Ferraris.
Visual: Luisarch.

↓ Vista dell'edificio esistente restaurato lungo via Orazio Flacco.
Visual: Luisarch.

↓ View of the restored existing building from
Via Orazio Flacco.
Visual: Luisarch.

↓ Vista dell'ingresso del Distretto sanitario lungo via A. de Ferraris.
Visual: Luisarch.

↓ View of the entrance to the Health District from Via A. de Ferraris.
Visual: Luisarch.

Palazzo Frisini

2022

Via Giuseppe Mazzini, Taranto IT

COMMITTENTE CLIENT

ADISU Puglia, ASSET Puglia,
Regione Puglia, Comune di Taranto

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Ipostudio Architetti srl, Elita D'Onghia

COLLABORATORE COLLABORATOR

Michele Montalto

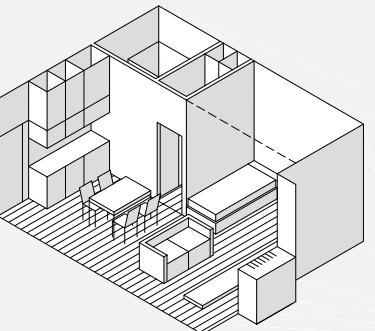
RICONOSCIMENTI AWARDS

Progetto finalista al concorso
di progettazione in due gradi
per Residenze Universitarie
“Puglia Regione Universitaria”

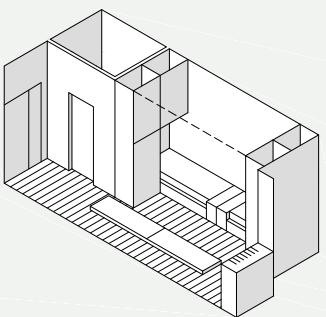
Tipologia delle camere secondo gli utenti. Room typologies based on users.



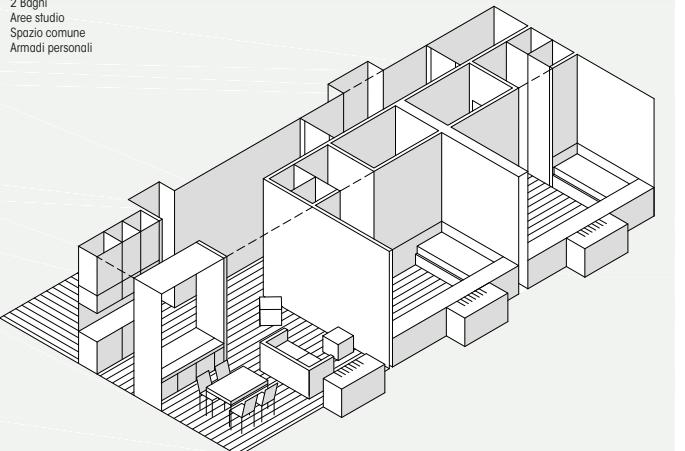
2 Posti letto
Cucina
Bagno
Area studio
Spazio comune
Armadi personali



2 Posti letto
Bagno
Area studio
Armadi personali



4 Posti letto
Cucina
2 Bagni
Aree studio
Spazio comune
Armadi personali

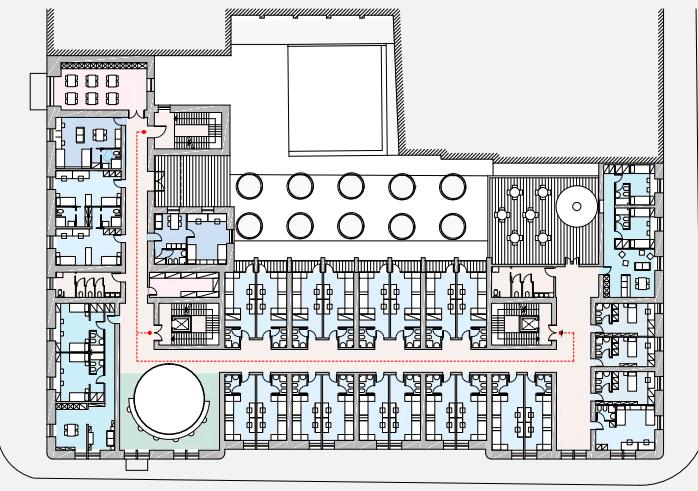


Il progetto per il recupero e riuso di Palazzo Frisini si basa sul consolidamento, restauro, risanamento e rifunzionalizzazione della struttura di pregio esistente, composta da piano terra e due piani superiori, per adibirla a residenza per studenti. Particolare attenzione è prestata alla riqualificazione della corte interna che negli anni è stata oggetto di superfetazioni che l'hanno resa uno spazio intercluso e non vivibile. Le aree generate dall'eliminazione dei volumi incongrui (in conformità alle norme tecniche del PRG in vigore) sono interamente destinate alla formazione di spazi verdi per le attività all'aperto degli studenti. Il progetto prevede due diversi accessi che definiscono la distinzione tra spazi privati e pubblici. L'accesso principale è privato e riservato agli utenti dello studentato, mentre l'accesso secondario è aperto alla città: da esso si accede al cortile/giardino interno, favorendo così una maggiore integrazione della nuova struttura.

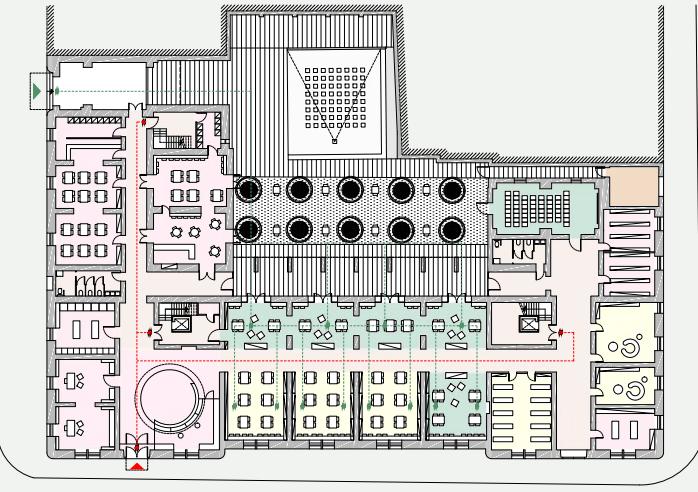
The project for the restoration and adaptive reuse of Palazzo Frisini focuses on consolidating, restoring, and refurbishing the existing heritage structure, which consists of a ground floor and two upper floors, to transform it into student housing. Particular attention is given to the revitalization of the internal courtyard, which over the years has been subject to additions, rendering it an enclosed and uninhabitable space. The areas created by the removal of these incongruous volumes (in accordance with the technical regulations of the current urban planning scheme) are entirely dedicated to the formation of green spaces for outdoor activities for students. The design includes two distinct access points, clearly separating private and public areas. The main entrance is private and reserved for student residents, while the secondary entrance is open to the city. This secondary access leads into the internal courtyard/garden, thereby fostering greater integration of the new facility with the surrounding urban context.

PAG. 53
→ Vista della hall di ingresso.
→ View of the entrance hall.
↓ Vista della corte interna.
Visual: Luisarch.
↓ View of the internal courtyard.
Visual: Luisarch.

Pianta piano tipo degli alloggi. Typical floor plan of the accommodations.



Pianta piano terra dei servizi comuni. Ground floor plan with shared services.



Ex Caserma Cimarrusti

2022–in corso
Via Giuseppe Libertini, Lecce IT

COMMITTENTE CLIENT
ADISU Puglia, ASSET Puglia,
Regione Puglia, Comune di Lecce

GEOLOGIA GEOLOGY
Geomap srl

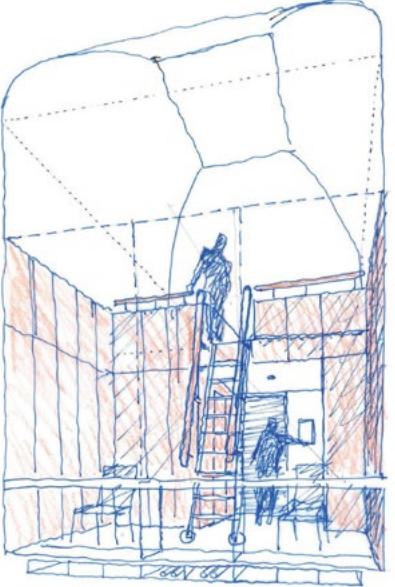
RESTAURO RESTORATION
Arcadia – Antonietta Maccagnano

ARCHEOLOGIA ARCHEOLOGY
Eda Kulja

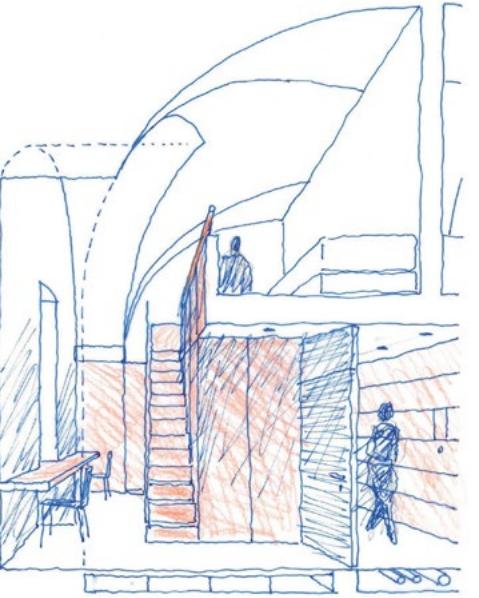
COLLABORATORE COLLABORATOR
Michele Montalto

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURE DESIGN
AICOM spa

PROGETTO IMPIANTI SYSTEM DESIGN
AICOM spa



Studi per le camere
a doppia altezza.
Studies for dou-
ble-height rooms.

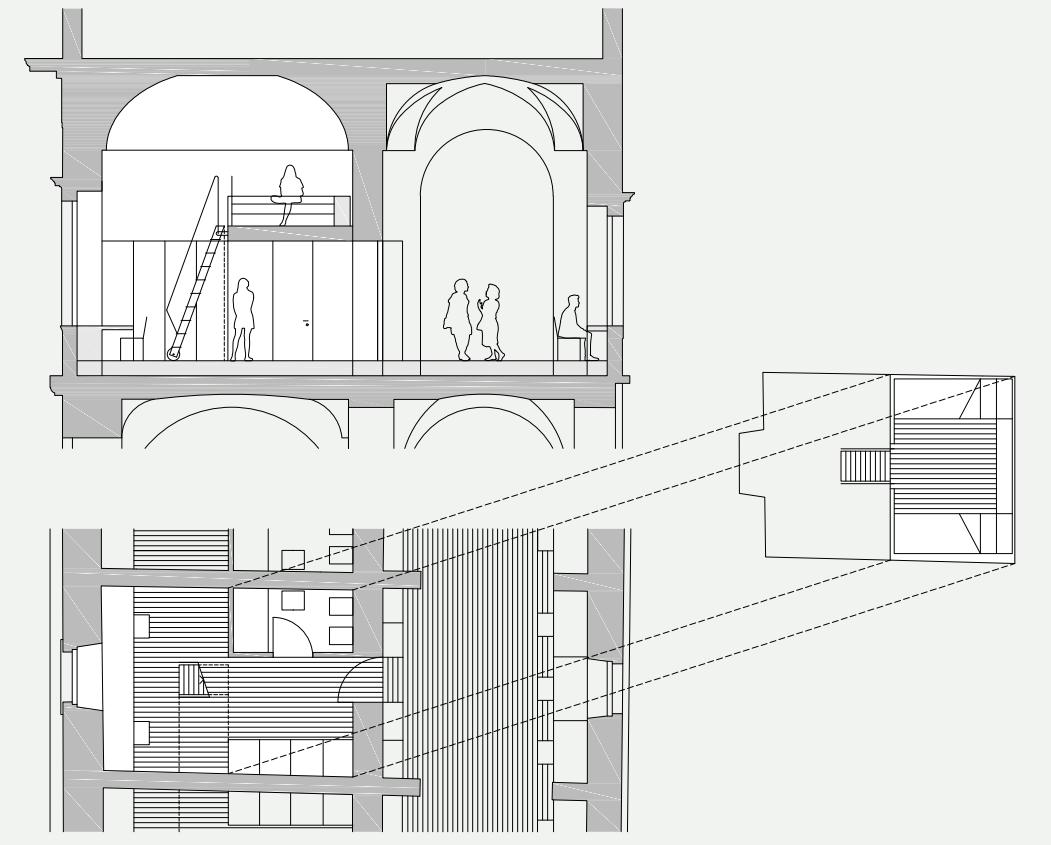


Il progetto in oggetto è finalizzato al recupero dell'ex convento dei Carmelitani Scalzi (Teresiani), già caserma Cimmarrusti, ubicato nel cuore della città di Lecce, per destinarlo a residenza universitaria. Obiettivo mira a realizzare un'opera pubblica significativa e a concepire spazi che favoriscano il pieno diritto allo studio e alla cittadinanza degli studenti universitari che la abiteranno. L'edificio oggetto dell'intervento è datato agli anni Venti del XVII secolo e occupa un intero isolato del centro storico della città. Dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1807, a partire dal 1813, l'immobile fu utilizzato prima come Caserma di Gendarmeria e dopo come Caserma dei Carabinieri, fino al 1970 quando, trasferitosi altrove il Corpo dei Carabinieri, il complesso venne destinato per brevi periodi come sede scolastica, fino alla sua completa dismissione. Il progetto deriva dal concorso di Architettura in due fasi verde al recupero architettonico dell'edificio abbandonato da più di vent'anni, e al riuso degli spazi interni in modo da ospitare una residenza universitaria completa di tutti i servizi ad essa connessi. Il progetto propone l'inserimento di 80 posti alloggio all'interno della struttura, per un totale di 41 camere, di cui 10 miniappartamenti e 3 per disabili (2 singole e una doppia).

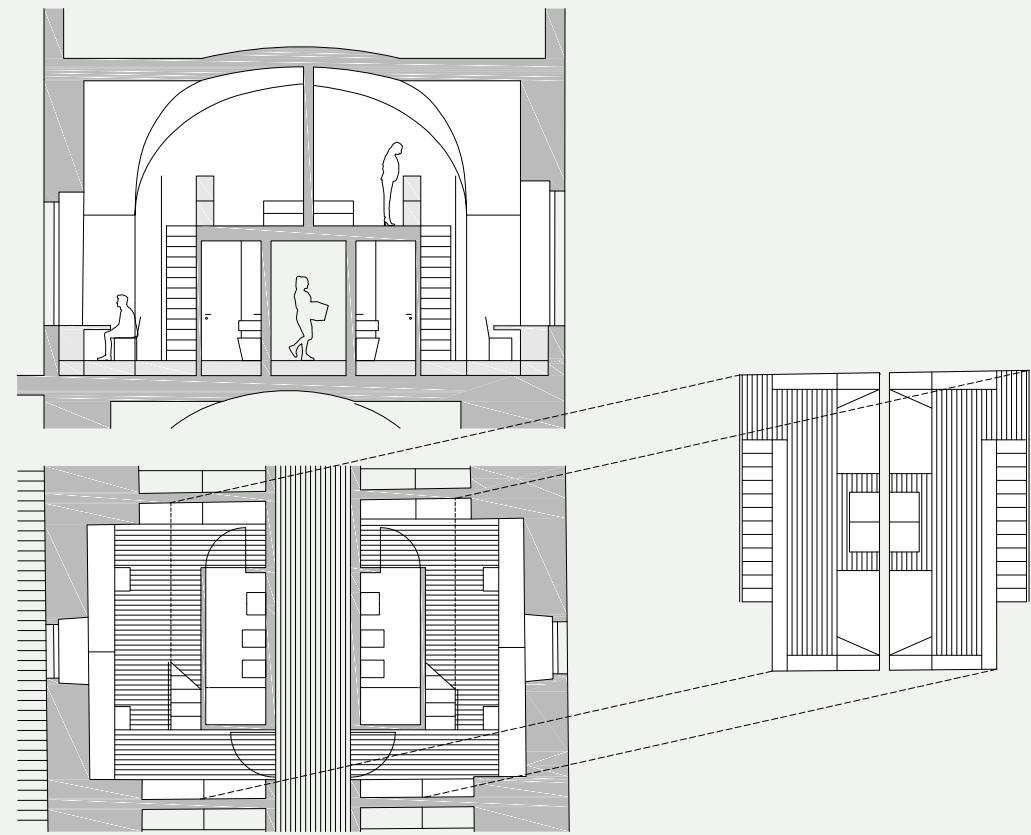
This project aims to restore the former Convento dei Carmelitani Scalzi (Teresiani), previously the Caserma Cimmarrusti, located in the heart of the city of Lecce, and convert it into student housing. The objective is to create a public work of significant architectural quality, designed to foster the full right to study and citizenship for the university students who will reside there. The building in question dates to the early 17th century and occupies an entire block in the historic center of the city. After the dissolution of religious orders in 1807, the property was used as a Gendarmerie barracks starting in 1813, and later as a Carabinieri barracks until 1970. When the Carabinieri moved elsewhere, the complex was briefly used as a school and eventually decommissioned. The project, which resulted from a two-stage architectural competition focuses on the architectural restoration of the building, abandoned for over twenty years, and the adaptive reuse of its interior spaces to house a fully equipped university residence. The proposal includes 80 housing units, consisting of 41 rooms, 10 of which are mini-apartments, and 3 accessible units (2 single rooms and 1 double room).



Piante e sezione dell'alloggio tipo 1. Plans and section of standard unit type 1.



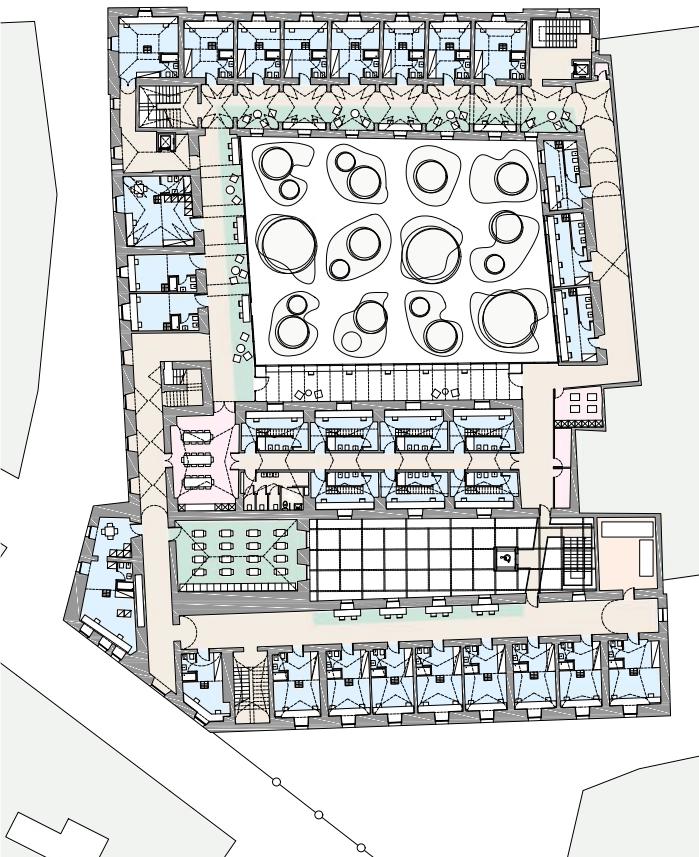
Piante e sezione dell'alloggio tipo 2. Plans and section of standard unit type 2.



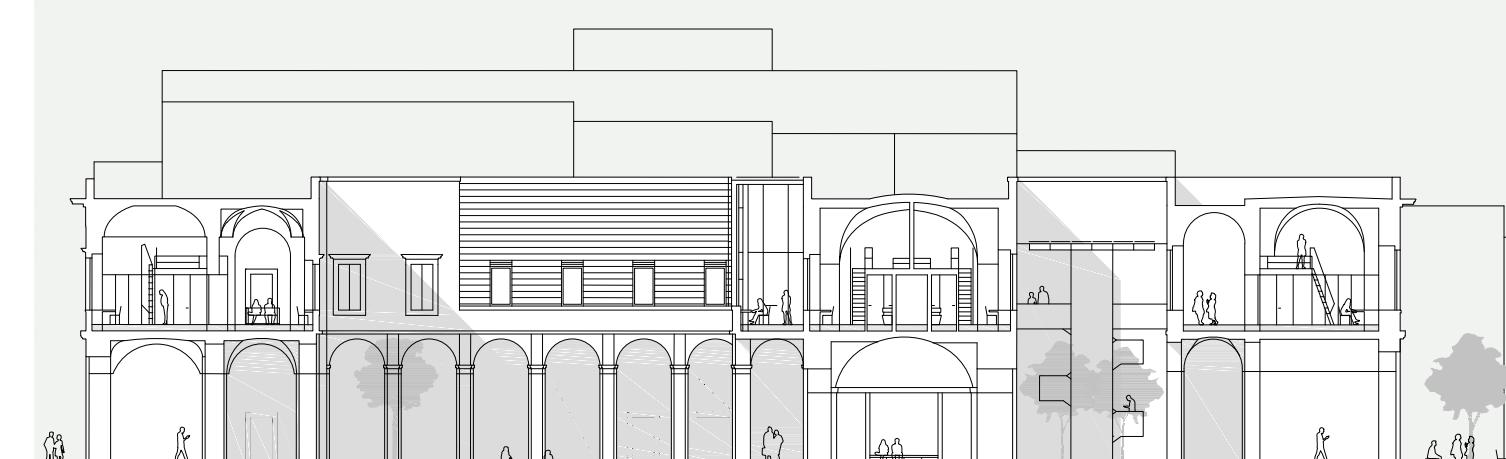
Pianta del piano terra. Ground floor plan.



Pianta del piano primo. First floor plan.



Sezione longitudinale sulle corti. Longitudinal section through the courtyards.



Area Archeologica di S. Pietro

2022

Bari IT

COMMITTENTE CLIENT

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Segretariato regionale per la Puglia

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Marco Aprea

PROGETTO STRUTTURE STRUCTURAL DESIGN

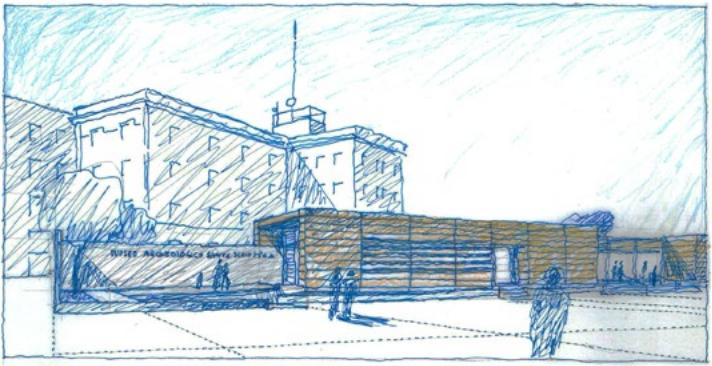
Pietro Conte

PROGETTO IMPIANTI SYSTEM DESIGN

Nicola Bellavista

COLLABORATORI COLLABORATORS

Michele Montalto, Anna Zanni



Studio per il nuovo edificio servizi.
Study for the new service building.

La proposta descritta rappresenta una soluzione innovativa per il Centro servizi e trae origine dal tema delle fondazioni. Un tema per definizione ‘fondante’ di ogni progetto di architettura, se pur nel rispetto di una serie di invarianti progettuali che, in questo caso, possono essere così sintetizzate:

- logica dell'intervento minimo;
- totale reversibilità dell'intervento;
- tecnologie costruttive completamente a secco;
- rimovibilità del manufatto;
- compatibilità dei nuovi materiali con il contesto;
- conservazione delle connessioni visive e fisiche all'interno dell'area interessata;
- chiara distinzione tra gli elementi esistenti e quelli riemersi e delle nuove opere;
- durabilità nel tempo finalizzata a una minima manutenzione;
- sostenibilità ambientale ed economica dell'intervento in fase di esercizio.

L'idea progettuale di concentrare in un unico elemento portante le strutture di fondazione discende dalla collocazione del Centro servizi in aderenza al confine Ovest e dalla sua riconfigurazione rispetto al progetto a base di gara. Il miglioramento della fondazione del Centro servizi produce i seguenti vantaggi:

1. Notevole riduzione della superficie impegnata dal sedime del manufatto
2. Distacco quasi totale delle membrature portanti dal suolo archeologico
3. Disposizione delle funzioni richieste lungo il muro di confine
4. Maggiore distanza del nuovo volume dall'installazione artistica che dominerà l'area
5. Efficace integrazione con il contesto naturale dell'area grazie all'uso prevalente del legno

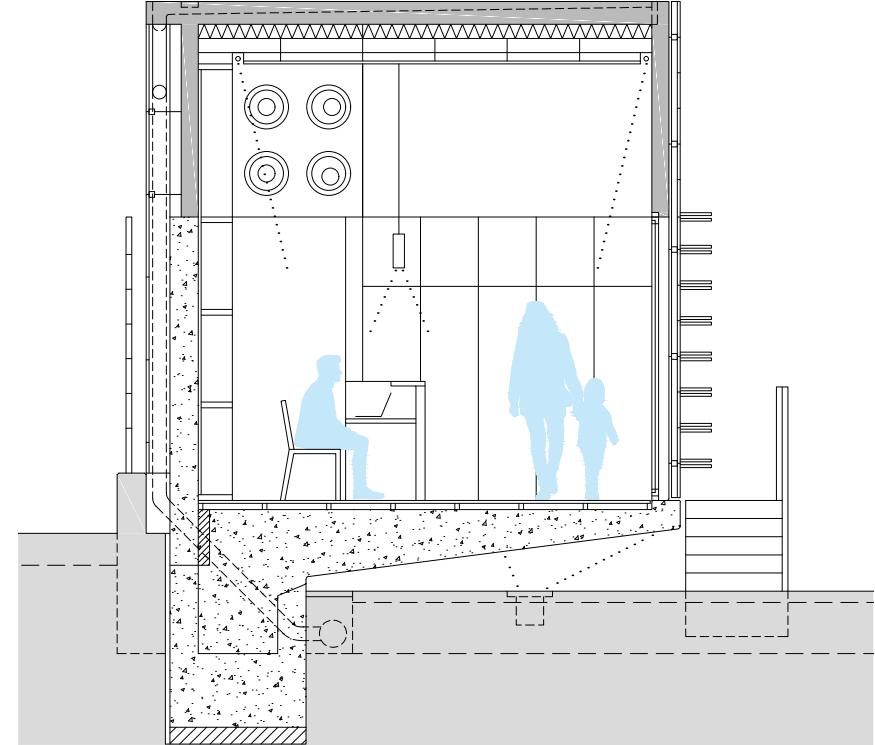
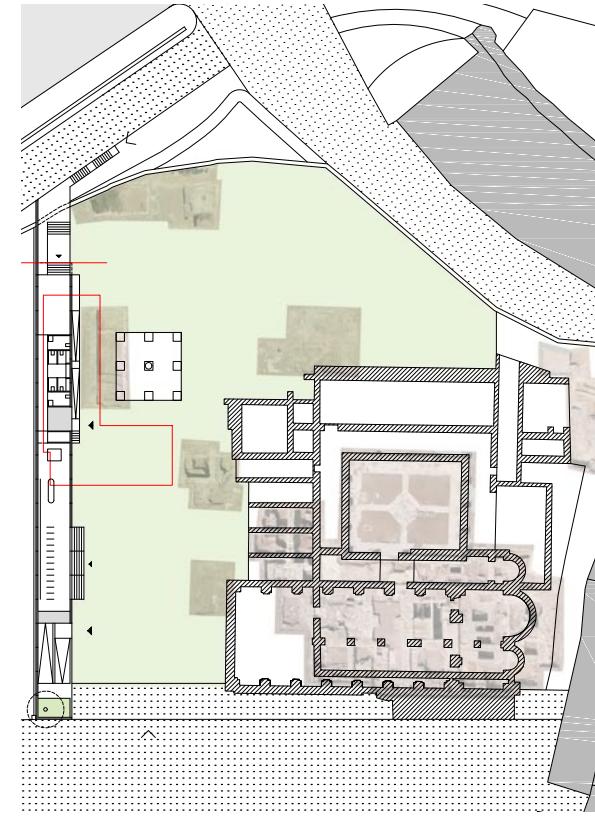
The proposed solution represents an innovative approach for the service center, rooted in the theme of its foundations. This is, by definition, a "foundational" concept for any architectural project, while still adhering to a series of design invariants that can be summarized as follows:

- Minimal intervention logic
- Total reversibility of the intervention
- Dry construction technologies
- Removability of the structure
- Compatibility of new materials with the context
- Preservation of visual and physical connections within the area
- Clear distinction between existing elements, those re-emerged, and new works
- Durability over time, aimed at minimal maintenance
- Environmental and economic sustainability of the project during its operational phase.

The design concept of concentrating the foundation structures into a single supporting element follows from the placement of the service center along the western boundary and its reconfiguration from the initial competition proposal. The improvement of the foundation produces the following advantages:

1. Significant reduction of the footprint occupied by the structure
2. Almost complete separation of the load-bearing elements from the archaeological soil
3. Arrangement of the required functions along the boundary wall
4. Greater distance between the new volume and the artwork installation dominating the area
5. Effective integration with the natural context of the site, thanks to the predominant use of wood

- ↓ Planimetria generale dell'area con l'edificio servizi.
- ↓ General site plan showing the service building.
- ↓ Vista dell'ingresso all'area e del nuovo edificio.
- Visual: Luisarch.
- ↓ View of the entrance to the area and the new structure.
- Visual: Luisarch.



Nuovo spazio ecumenico

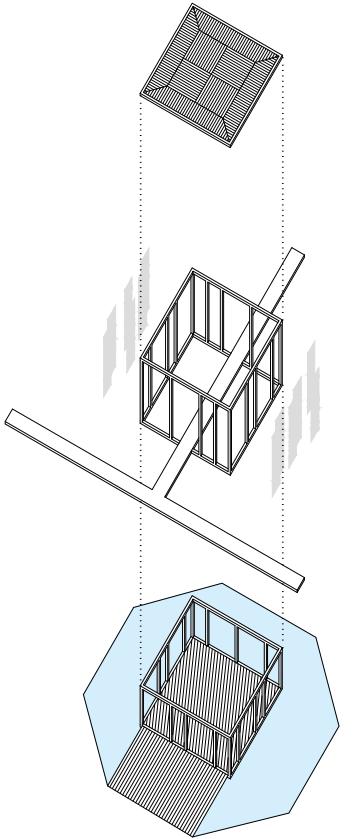
2021
Caltagirone CT, IT

COMMITTENTE CLIENT
Comune di Caltagirone
Fondazione dell'Ordine degli Architetti
P.P.C. di Catania

COLLABORATORI COLLABORATORS
Francesca Leo, Michele Montalto

RICONOSCIMENTI AWARDS
Primo premio al concorso di idee
promosso dalla Fondazione dell'Ordine
degli Architetti P.P.C. di Catania

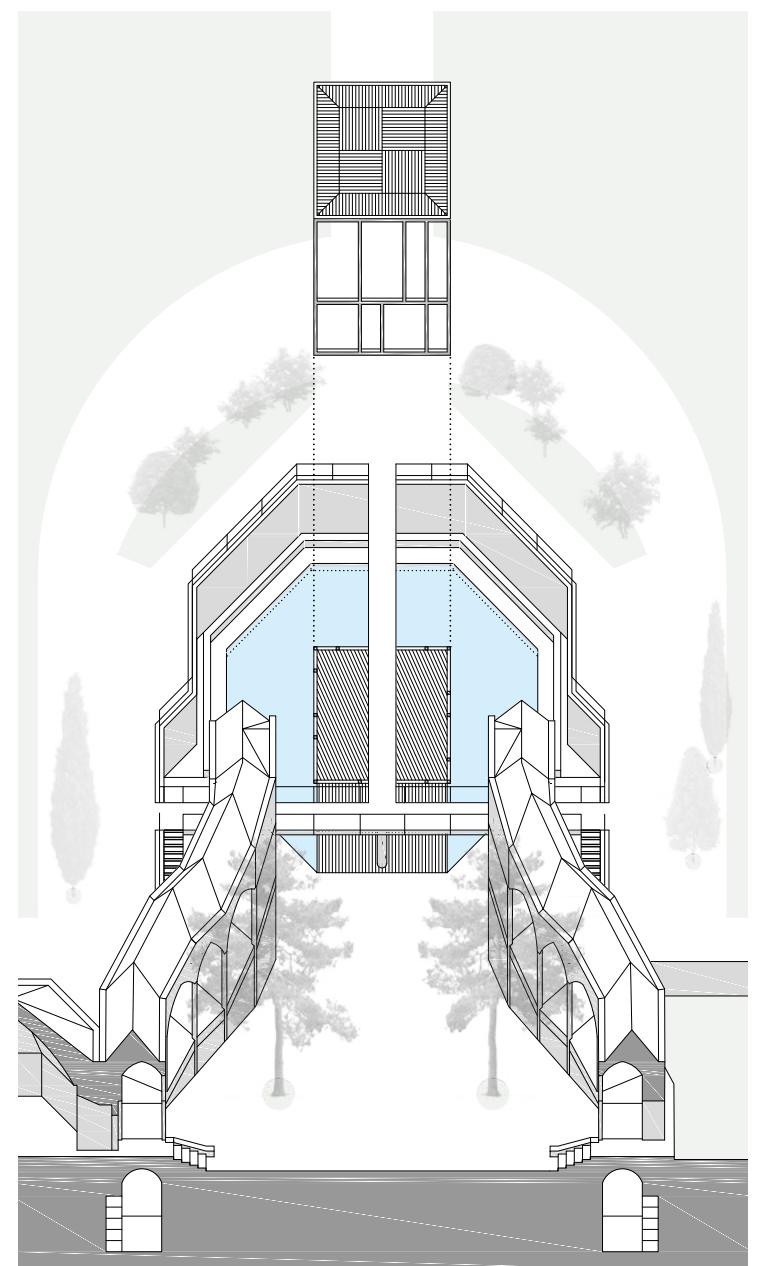
PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Elita D'Onghia



↗ Schema degli elementi.
↗ Diagram of the elements.
→ Il nuovo spazio inserito nel cimitero monumentale.
→ The new space integrated into the monumental cemetery.

Le forme regolari del nuovo Padiglione dell'Armonia, luogo di meditazione e contemplazione comune, l'uso minimale dei materiali proposti, l'integrazione con i caratteri esistenti e la misurata distanza dall'architettura eclettica del Cimitero Monumentale di Caltagirone mirano a costruire uno spazio tra Arte e Architettura che mantiene da un lato la radicalità del disegno 'inutile' dell'arte e dall'altro le 'funzioni basiche' di un'architettura che dovrà ospitare e orientare donne e uomini meditabondi, mossi dalla spiritualità.

Dal parterre posto tra i porticati del cimitero esistente si potrà ascendere con una lieve rampa allo spazio coperto del padiglione quadrato. Lì si potranno organizzare piccoli gruppi di preghiera nelle forme che ogni comunità religiosa vorrà adottare, seduti in cerchio, inginocchiati sul pavimento di legno, orientati verso La Mecca, come indica l'orditura delle assi di legno. E inoltre si potrà pregare o partecipare a riti individuali stando lungo il sedile della riflessione personale posto al bordo del bacino d'acqua.



Sezione longitudinale. Longitudinal section.



Vista del nuovo spazio lungo l'asse del cimitero. Visual: Luisarch.
View of the new space along the cemetery's central axis. Visual: Luisarch.



The regular forms of the new *Pavilion of Harmony*, a place for communal meditation and contemplation, the minimalist use of the proposed materials, the integration with the existing context, and the measured distance from the eclectic architecture all aim to create a space between Art and Architecture. This space preserves, on one hand, the radical "useless" design of art and, on the other, the "basic functions" of an architecture that must accommodate and guide meditative individuals, driven by spirituality.

From the terrace situated between the arcades of the existing cemetery, visitors will ascend via a gentle ramp to the covered area of the square pavilion. Here, small prayer groups can be organized in the forms that each religious community wishes to adopt. Seated in a circle, kneeling on the wooden floor, oriented toward Mecca, as indicated by the arrangement of the wooden planks. Additionally, individuals can pray or engage in personal rituals while sitting along the reflective bench placed at the edge of the water basin.

Palazzo Carcano

2021

Piazza Re Manfredi, Trani IT

COMMITTENTE CLIENT

Agenzia del Demanio –
Direzione Regionale Puglia e Basilicata

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Moramarco + Ventrella architetti,
Elita D'Onghia, Marco Pacucci

COLLABORATORI COLLABORATORS

Francesca Guglielmi, Michele Montalto



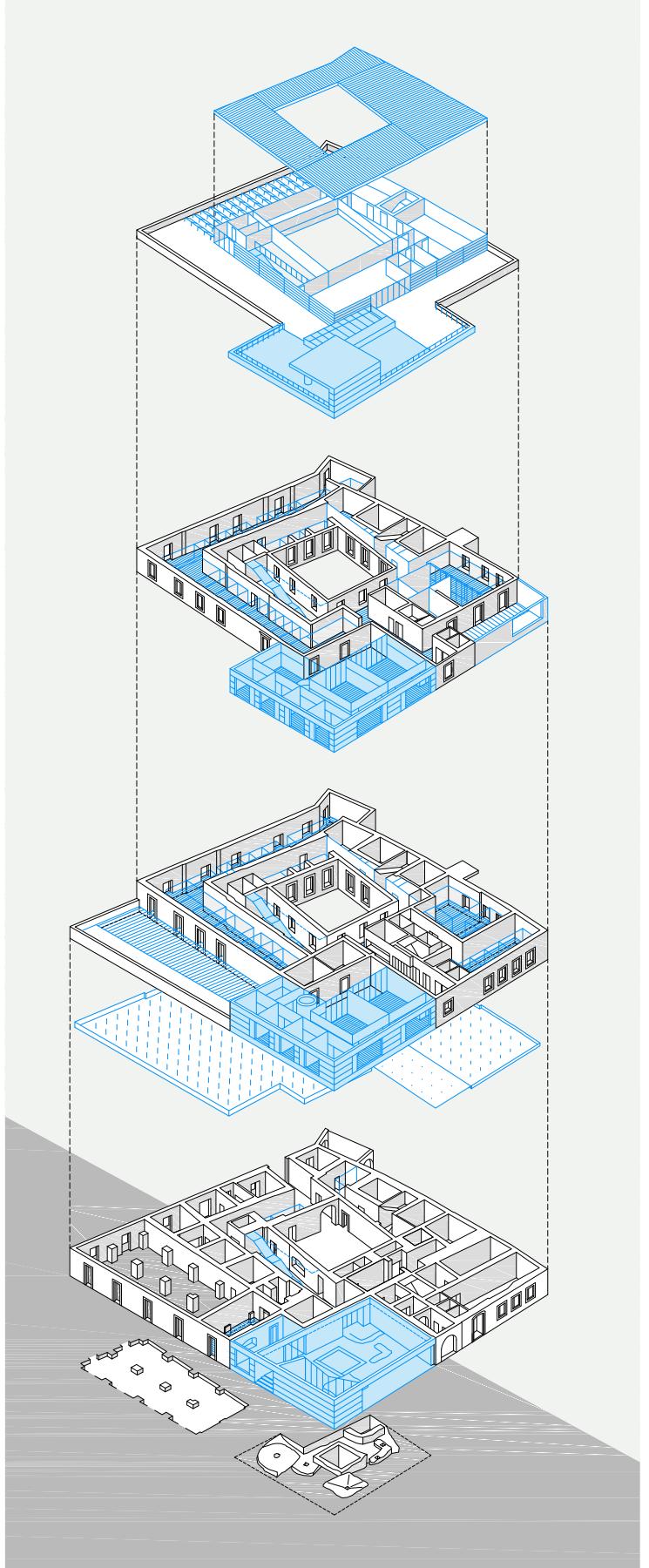
La nuova sede degli Uffici Giudiziari di Trani è distinta in due parti. Il progetto propone da un lato il completamento del recupero dell'attuale palazzo Carcano e dall'altra l'ampliamento con le nuove aule di udienza.

L'edificio esistente rifunzionalizzato con interventi minimi, muta la sua natura di dimora nobile in ufficio pubblico. Si conserva la corte lasciando libere le finestre del palazzo esistente. Dal portico al piano terra aperto verso il Castello Svevo si accede ai nuovi Uffici Giudiziari, al bar-ristoro e ai contenuti multimediali del moderno *antiquarium* posto nello spazio espositivo posto all'angolo tra via Accademia dei Pellegrini e piazza Re Manfredi. Il pavimento del portico riporta in superficie il disegno in dimensioni reali dei ritrovamenti archeologici scoperti nella campagna di scavi eseguita e in quella che si dovrà ancora eseguire. Ai piani superiori dai corridoi di distribuzione delle nuove aule si può godere della vista del Castello e del mare Adriatico.

The new headquarters of the Judicial Offices of Trani is divided into two parts. The project proposes, on one hand, the completion of the restoration of the current Palazzo Carcano and, on the other, the expansion with new courtrooms.

The existing building, refunctorialized with minimal interventions, transforms its nature from a noble residence to a public office. The courtyard is preserved, and the windows of the existing palace are left unobstructed. From the portico on the ground floor which faces the Castello Svevo, access is provided to the new Judicial Offices, the café-restaurant, and the multimedia contents of the modern antiquarium, located in the exhibition space at the corner of Via Accademia dei Pellegrini and Piazza Re Manfredi. The floor of the portico features the real-scale design of the archaeological finds discovered during the excavation campaign already completed, as well as those to be conducted in the future. On the upper floors, from the corridors leading to the new courtrooms, one can enjoy views of the Castle and the Adriatic Sea.

Schema dei livelli e funzioni con il completamento del volume originario.
Diagram of levels and functions with the completion of the original volume.



Sezione longitudinale. Longitudinal section.



PAG. 62

↗ Disegno di studio dei nuovi volumi in rapporto con l'esistente.

↗ Study drawing of the new volumes in relation to the existing building.

PAG. 63

→ Vista della piazza Castello dal portico di accesso al nuovo tribunale.

Visual: Luisarch.

→ View of Piazza Castello from the entrance portico of the new courthouse.

Visual: Luisarch.



Centro parrocchiale San Giovanni Bosco

2021

Bagheria PA, IT

COMMITTENTE CLIENT	ARTISTI ARTISTS
Arcidiocesi di Palermo	Arte Poli
PROGETTO DESIGN	COLLABORATORI COLLABORATORS
Lorenzo Netti, Gloria Valente NA BIRO+ studio, Elita D'Onghia	Martina Gentile, Francesca Leo, Michele Montalto

ESPERTO IN LITURGIA LITURGY EXPERT
Don Davide Garganese

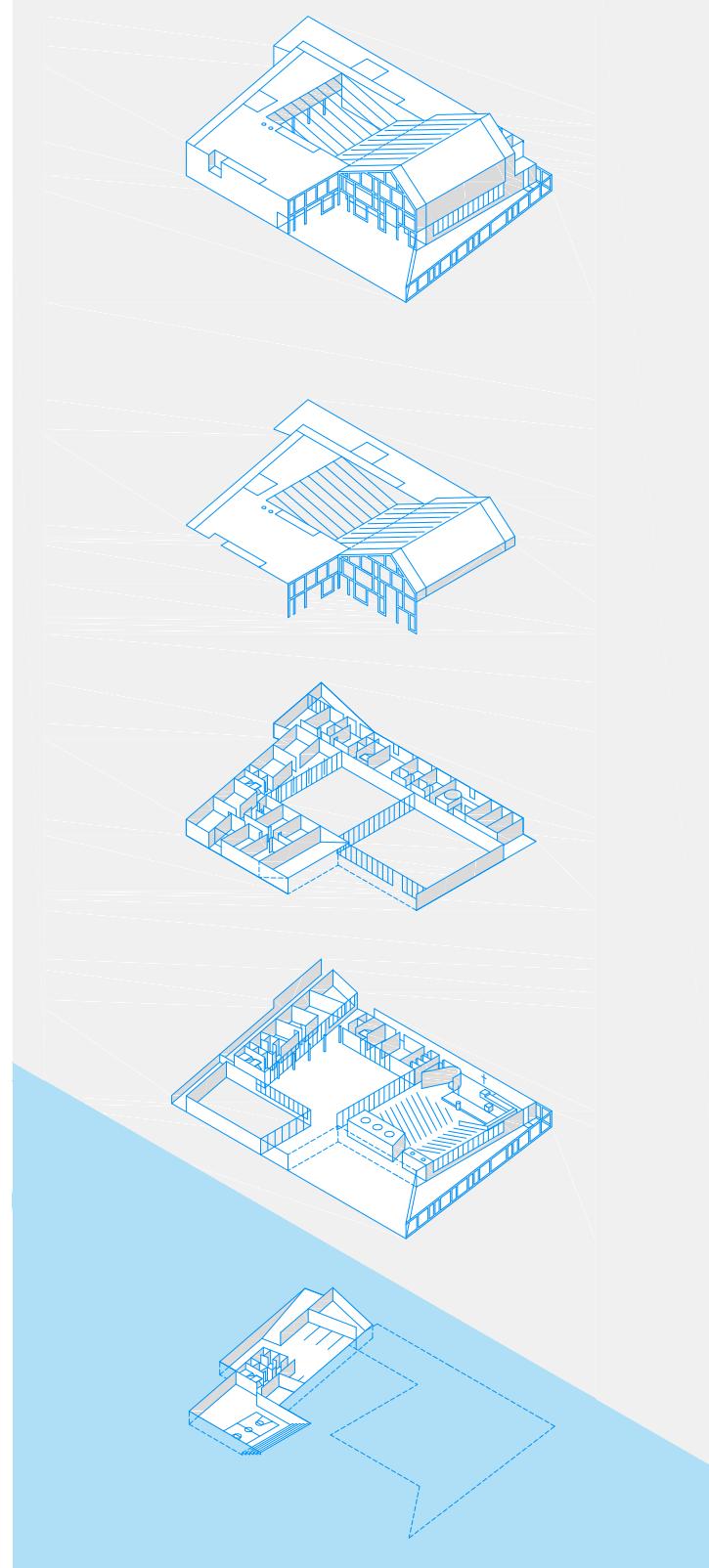
Il nuovo complesso della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni bosco riflette la vita della comunità cristiana nel suo incontro con Dio attraverso l'azione celebrativa e il culto; l'architettura appare come luogo/casa del popolo di Dio in raccoglimento e preghiera, ma anche nelle occasioni in cui la comunità vive le celebrazioni fuori da quella Eucaristica. La nuova Chiesa cerca una matura e serena riconciliazione con la tradizione sia nell'ascolto delle ragioni del rito che nell'identità dell'architettura nel filo della grande tradizione cattolica.

Le facciate prospicienti il sagrato sono caratterizzate dal disegno di una griglia di elementi liberi ma ordinati. Accolgono i fedeli e la comunità, fornendo loro riparo e spazi di relazione e scambio interpersonale. Il portico di facciata della chiesa si costituisce come elemento di richiamo contenente alla sua cuspide le campane come nei campanili 'a vela'. Gli spazi liturgici e i volumi per le attività pastorali e residenziali sono distinti e raccolti intorno allo spazio della corte interna, come un'aula aperta lungo la quale si dispongono i locali di ministero pastorale e si affianca l'aula liturgica.

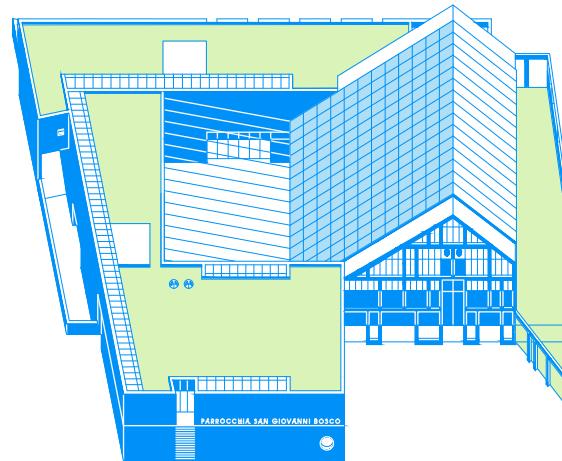
The new complex of the Parish Church of San Giovanni Bosco reflects the life of the Christian community in its encounter with God through celebratory action and worship. The architecture serves as a place/house for the people of God in reflection and prayer, but also during occasions when the community engages in celebrations beyond the Eucharistic liturgy. The new church seeks a mature and serene reconciliation with tradition, both in its respect for the rites and in its architectural identity, following the thread of the great Catholic tradition.

The facades facing the churchyard are characterized by the design of a grid of free but ordered elements. They welcome the faithful and the community, providing shelter and spaces for interaction and exchange. The church's front portico acts as a focal element, housing the bells at its apex, reminiscent of the 'sail' bell towers. The liturgical spaces and volumes for pastoral and residential activities are distinct and gathered around the internal courtyard. Like an open hall, the courtyard is bordered by the pastoral ministry rooms and adjoins the liturgical hall.

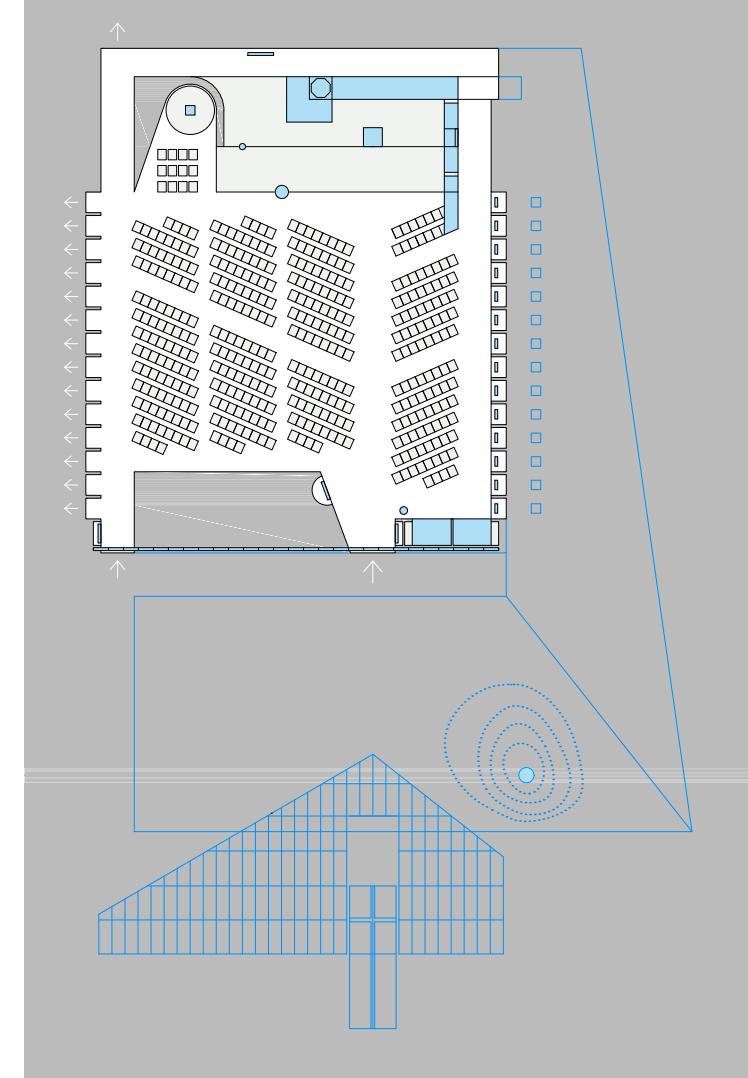
Schema dei livelli e delle funzioni. Diagram of levels and functions.



- ↓ Assonometria dei volumi.
- ↓ Axonometric view of the volumes.
- ↓ Vista longitudinale dell'aula liturgica.
- ↓ Longitudinal view of the liturgical hall.



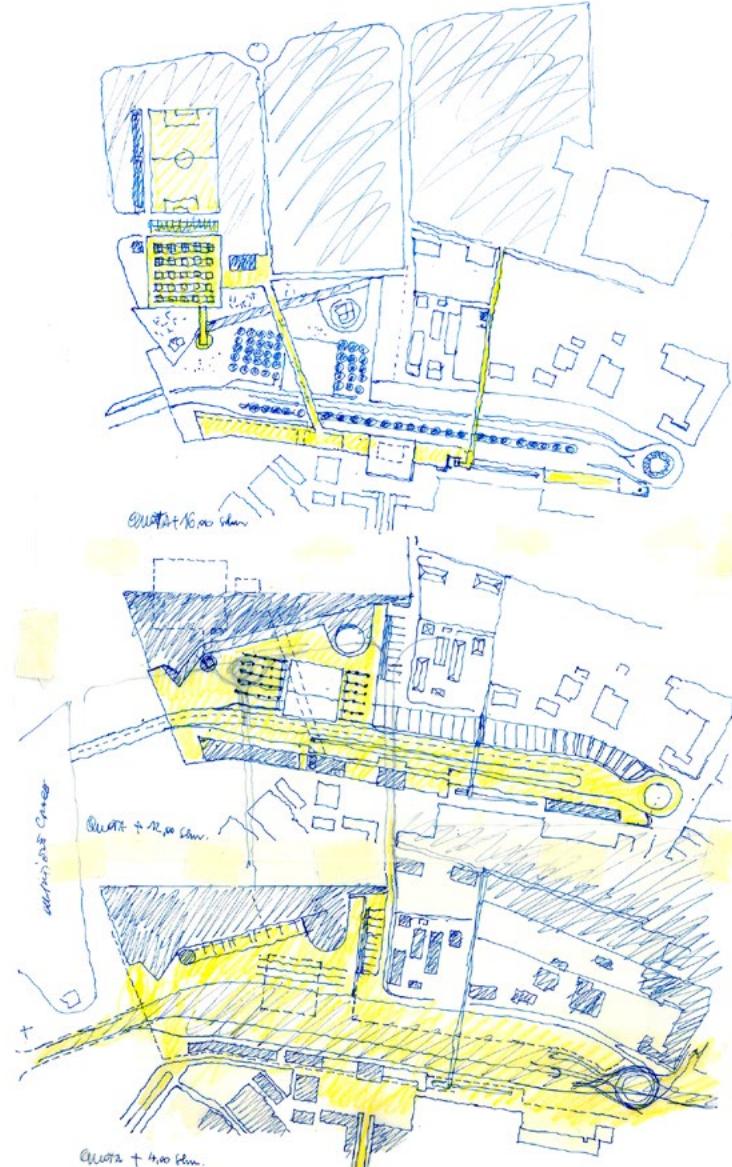
Pianta del piano terra. Ground floor plan.



Porta Napoli

2020

Taranto IT

COMMITTENTE CLIENT
Comune di TarantoPROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Elita D'OnghiaRICONOSCIMENTI AWARDS
Progetto selezionato per
La Biennale dello Stretto I/2022COLLABORATORI COLLABORATORS
Francesca Leo, Francesco Severino

Studi per l'area della
Stazione ferroviaria.
Studies for the railway
station area.

Tornare ad abitare Porta Napoli è l'obiettivo generale dell'intera proposta. E per abitare un luogo e renderlo accogliente come una casa bisogna dotarlo di servizi efficienti (infrastrutture) e conferirgli qualità ambientali (architettura).

Circoscrivendo il ricorso alle retoriche ambientalisti, il progetto nasce dalla somma di strategie infrastrutturali e qualità architettoniche senza le quali i miglioramenti attesi rimarrebbero ostaggio di una realizzazione priva di rinascita sociale.

Il piano-progetto prende le mosse da una soluzione infrastrutturale in tre punti che superi le criticità del quartiere di Porta Napoli e delle aree contermini ricomprese in quelle indicate dal bando di concorso. Essa individua un triangolo di agili infrastrutture urbane che connetta Porta Napoli al resto della città e raccolga all'interno del suo perimetro le iniziative e la vitalità dei soggetti più innovativi della cittadinanza sia dal punto di vista economico che da quello sociale:

1. Eliminare la bretella sopraelevata verso la SS100 (via per Massafra) e via Porto Mercantile;
2. Realizzare due nuovi ponti di ingresso e uscita dall'Isola Madre;
3. Isolare dal traffico privato il ponte di pietra e destinarlo a pedoni, mezzi pubblici e viabilità lenta.

The overarching goal of the entire proposal is to bring life back to Porta Napoli. To inhabit a place and make it as welcoming as a home, it must be equipped with efficient services (infrastructure) and endowed with environmental quality (architecture).

By limiting the use of environmentalist rhetoric, the project stems from the combination of infrastructural strategies and architectural quality, without which the expected improvements would remain hostage to a realization lacking in social revival.

The project plan begins with an infrastructural solution in three key points to overcome the critical issues of the Porta Napoli district and the surrounding areas included in the competition brief. It identifies a triangle of agile urban infrastructures that will connect Porta Napoli to the rest of the city and incorporate within its perimeter the initiatives and vitality of the city's most innovative communities, both economically and socially:

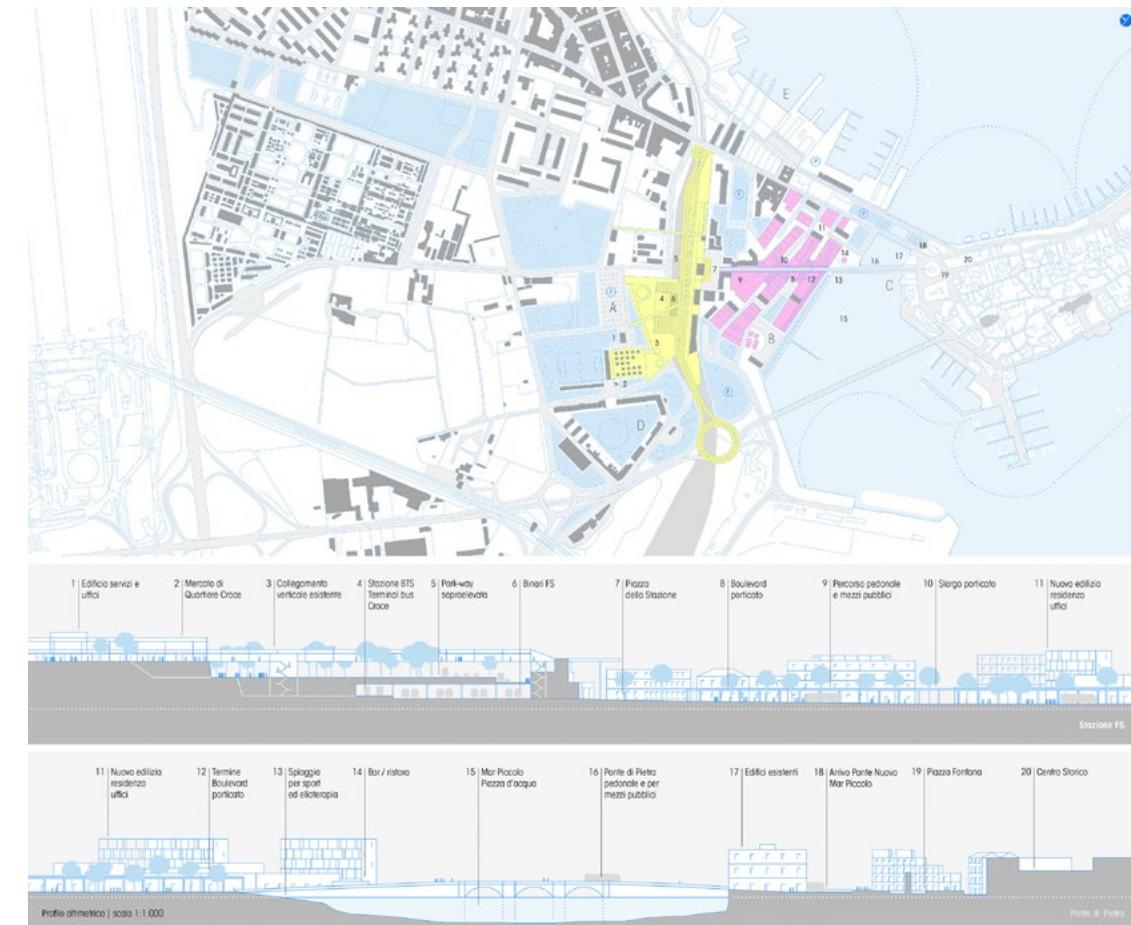
1. Remove the elevated bypass toward SS100 (the road to Massafra) and Via Porto Mercantile;
2. Construct two new bridges for entry and exit from Isola Madre;
3. Isolate the stone bridge from private traffic and dedicate it to pedestrians, public transport, and slow traffic.

→ Planimetria generale del quartiere e sezioni con la ridefinizione del percorso dall'Isola Madre alle aree periferiche.

→ General plan of the neighborhood and sections with the redesigned path from the Old Town (Isola Madre) to the suburban areas.

↓ Vista da Mar Grande dell'area di Porta Napoli ridisegnata. Visual: Luisarch.

↓ View of the redesigned Porta Napoli area from Mar Grande. Visual: Luisarch.



Mercato San Giovanni di Dio

2020

Piazza San Giovanni di Dio, Roma IT

COMMITTENTE CLIENT

Roma Capitale

PROGETTO DESIGN

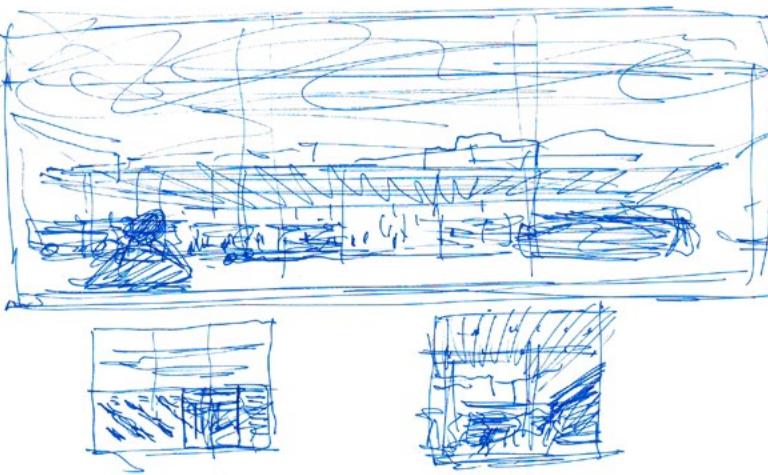
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Elita D'Onghia

RICONOSCIMENTI AWARDS

Progetto selezionato al concorso
di progettazione in due gradi

COLLABORATORE COLLABORATOR

Francesca Leo



Il nuovo Mercato Rionale di San Giovanni di Dio è inserito nel tessuto urbano denso e in prevalenza residenziale del quartiere Monteverde Nuovo impegnando l'intero lotto messo a disposizione dal concorso. La piazza, il mercato, la terrazza incrementano la dotazione di spazi pubblici di questo quadrante urbano di Roma.

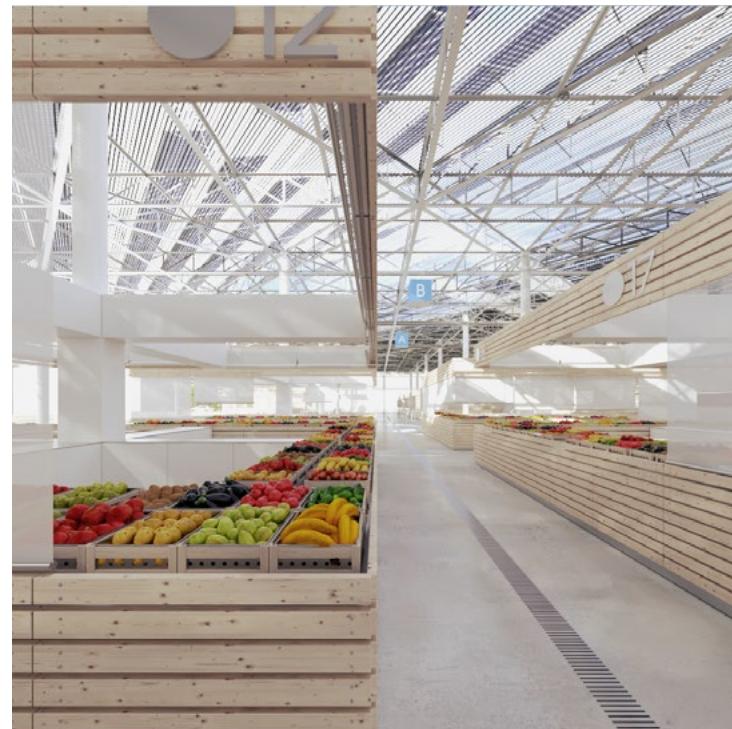
I tre livelli orizzontali assumono ruoli diversi in funzione della loro destinazione senza creare interferenza tra interrato (autorimesse e riserve idriche), piano terra (mercato e servizi) e copertura (campo fotovoltaico e protezione dagli agenti atmosferici). Un impianto chiaro e regolare che valorizza le caratteristiche del luogo e ne conferma il ruolo come centro di vita sociale.

Gli aspetti funzionali del progetto sono distinti in due macro-categorie riassumibili in attività confinate (chiuse e parzialmente chiuse) e aree libere (pedonabili destinati agli utenti e ai cittadini). Entrambe si svolgono sotto un'ampia copertura che ne assicura la protezione, il riconoscimento nella frammentazione della città e lo svolgimento dell'attività di scambio, di merci, servizi e socialità propria dei mercati.

The new *San Giovanni di Dio Neighborhood Market* is located within the dense, predominantly residential urban fabric of the Monteverde Nuovo district, occupying the entire lot provided by the competition. The square, the market, and the terrace enhance the public space offering in this urban quadrant of Rome.

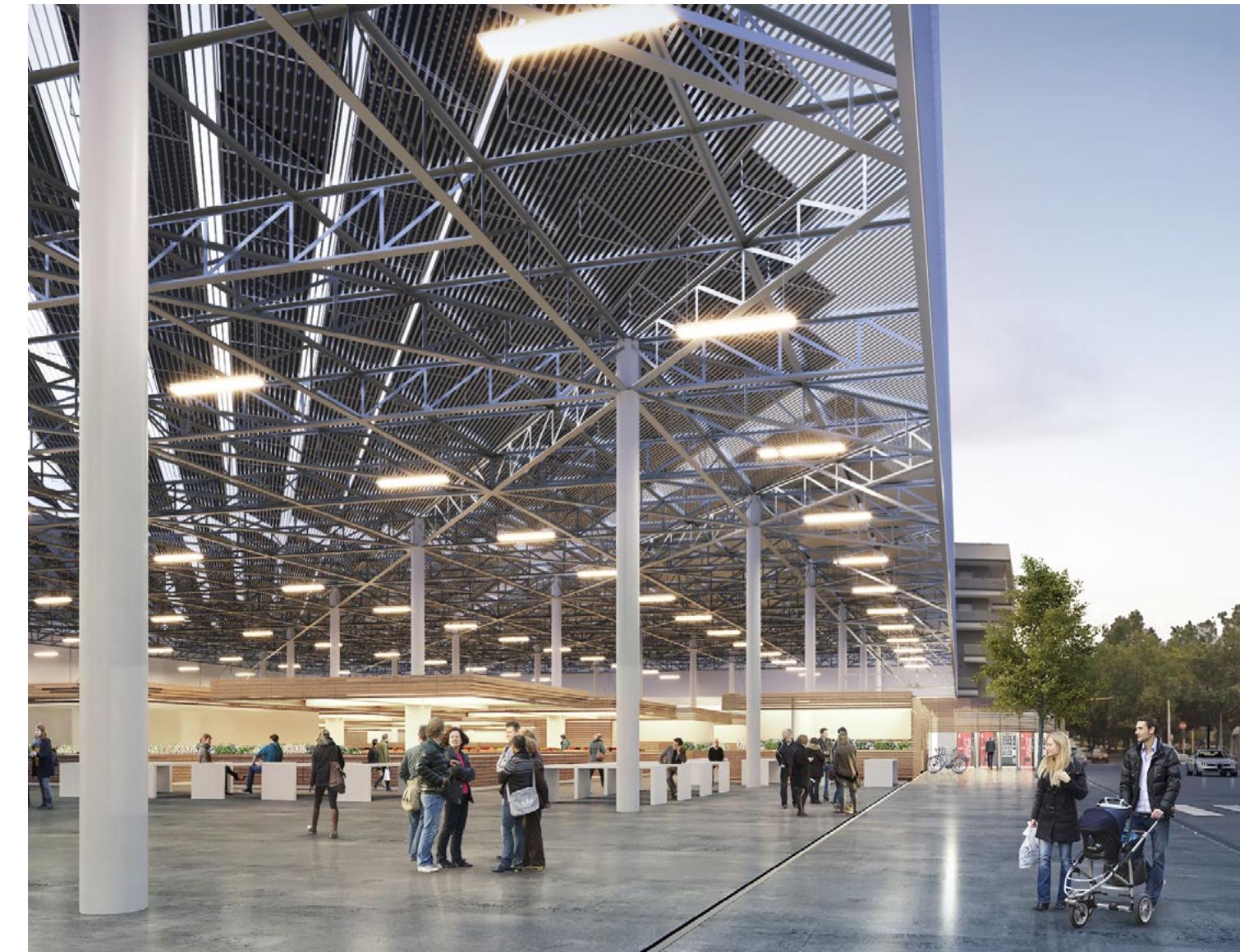
The three horizontal levels serve different functions without creating interference between the basement (parking and water reserves), the ground floor (market and services), and the roof (photovoltaic panels and protection from weather conditions). The design is clear and regular, enhancing the site's characteristics and reaffirming its role as a center for social life.

The functional aspects of the project are divided into two broad categories: confined activities (enclosed and partially enclosed spaces) and open areas (pedestrian spaces for users and citizens). Both are sheltered under a large roof, ensuring protection, visibility amidst the city's fragmentation, and facilitating the exchange of goods, services, and social interactions typical of markets.



↑ Studi per la grande copertura del mercato.
↑ Studies for the market's large roof.
↑ Vista delle gallerie interne tra i box vendita.
Visual: Luisarch.
↑ View of interior galleries between market stalls.
Visual: Luisarch.

↓ Vista del fronte principale lungo la Circonvallazione Gianicolense. Visual: Luisarch.
↓ View of the main façade along the Gianicolense ring road. Visual: Luisarch.
↓ Vista dell'accesso al mercato con l'area per eventi, i box di vendita e il bar h24. Visual: Luisarch.
↓ View of the market entrance with event area, market stalls, and 24-hour café. Visual: Luisarch.

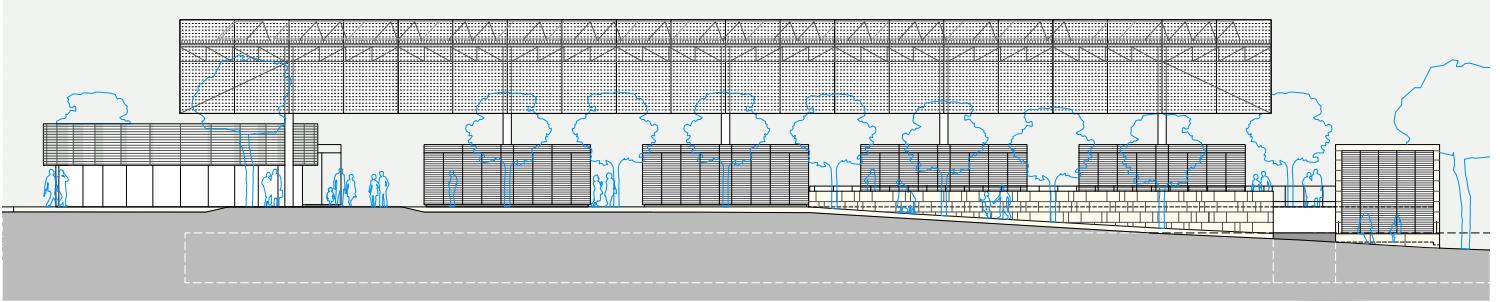




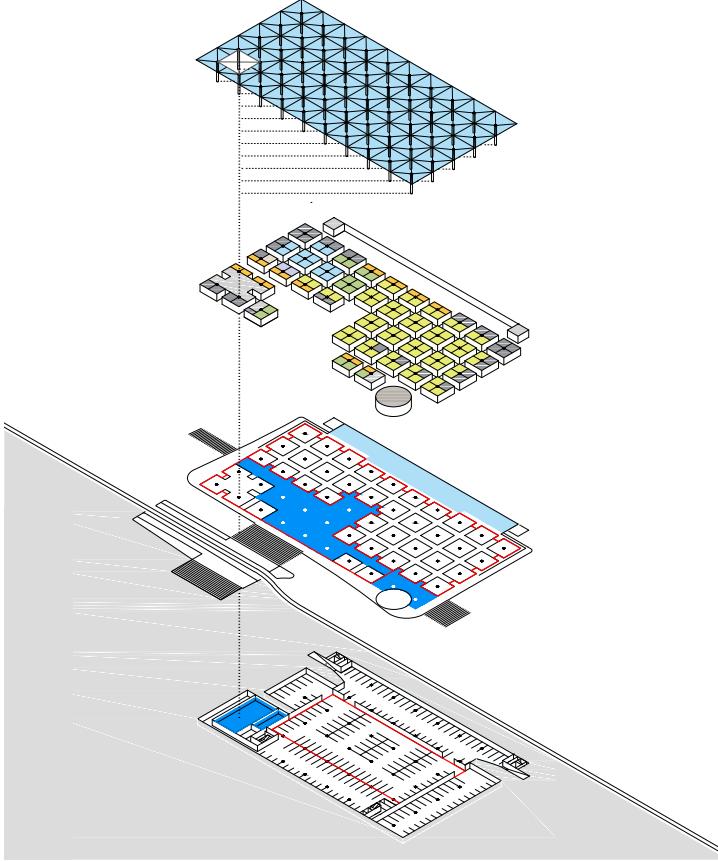
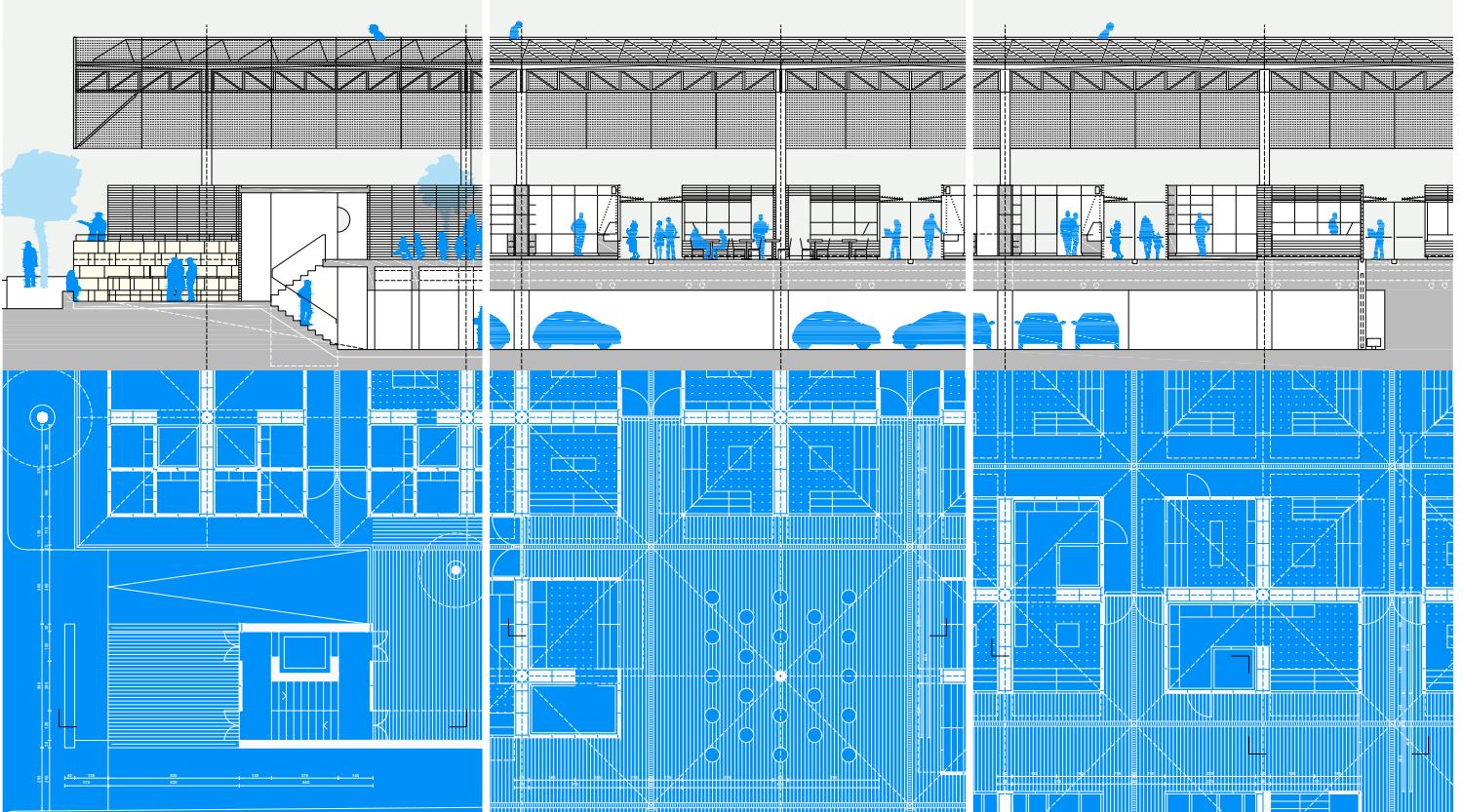
← Planimetria generale
di progetto.
← Overall project plan.

PAG. 71
→ Disegno sinottico
degli elementi costruttivi.
→ Summary drawing of
the construction elements.

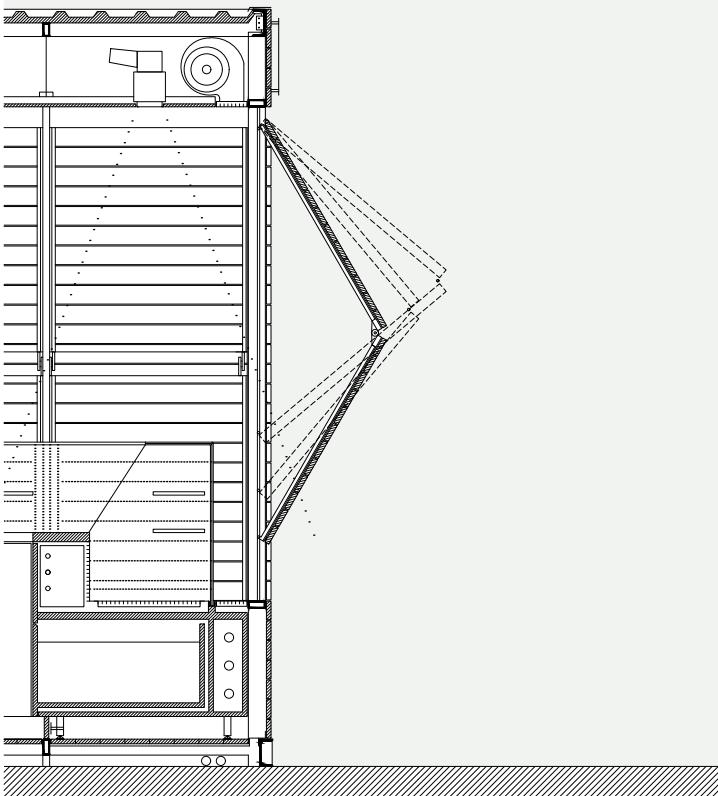
Prospetto laterale lungo via Giuseppe Ghislieri. Lateral elevation along Giuseppe Ghislieri street.



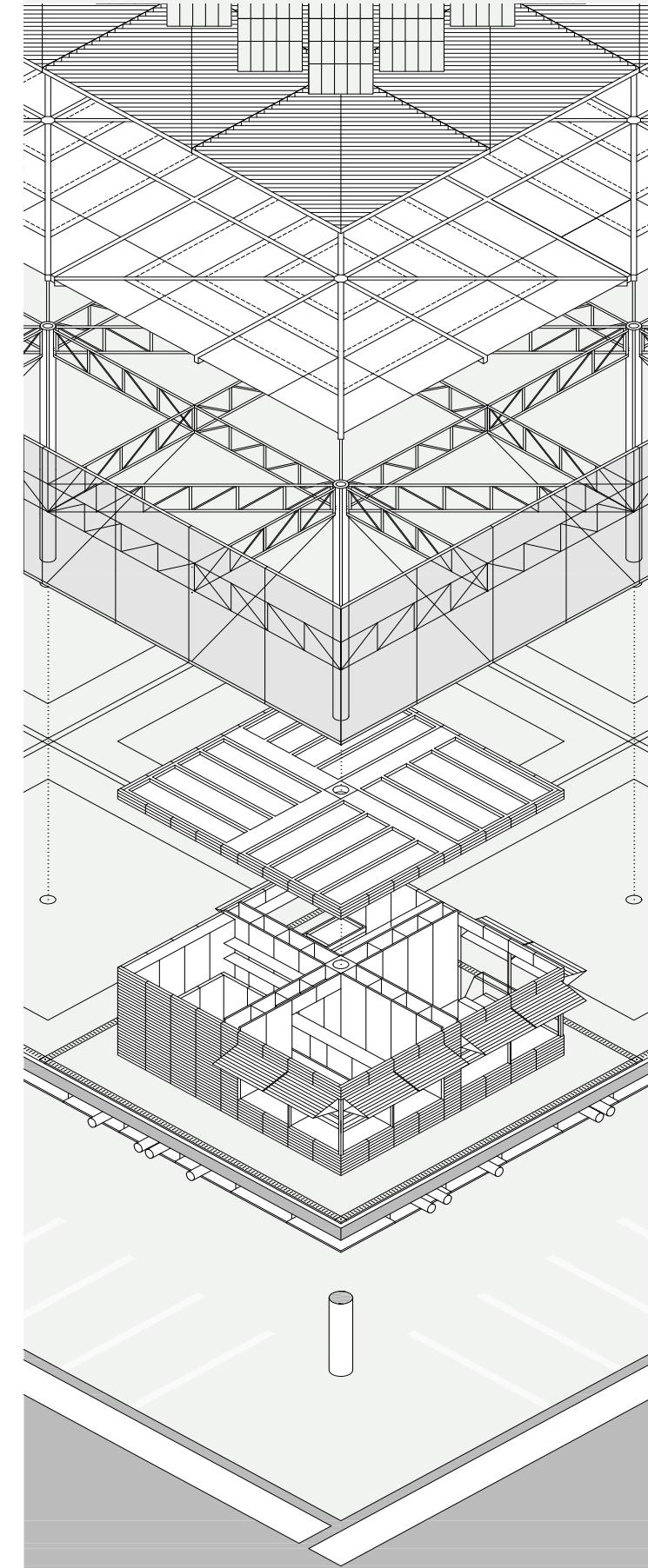
Pianta e sezione di tre settori del mercato.
Plan and section details of three market sectors.



Dettaglio dei box di vendita. Detail of the market stalls.



Schema assonometrico degli elementi costruttivi del progetto.
Axonometric drawing of the project's structural elements



Ex Galateo

2020

Viale Gioacchino Rossini, Lecce IT

COMMITTENTE CLIENT

Comune di Lecce

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

COLLABORATORI COLLABORATORS

Elita D'Onghia, Francesca Leo, Anna Zanni

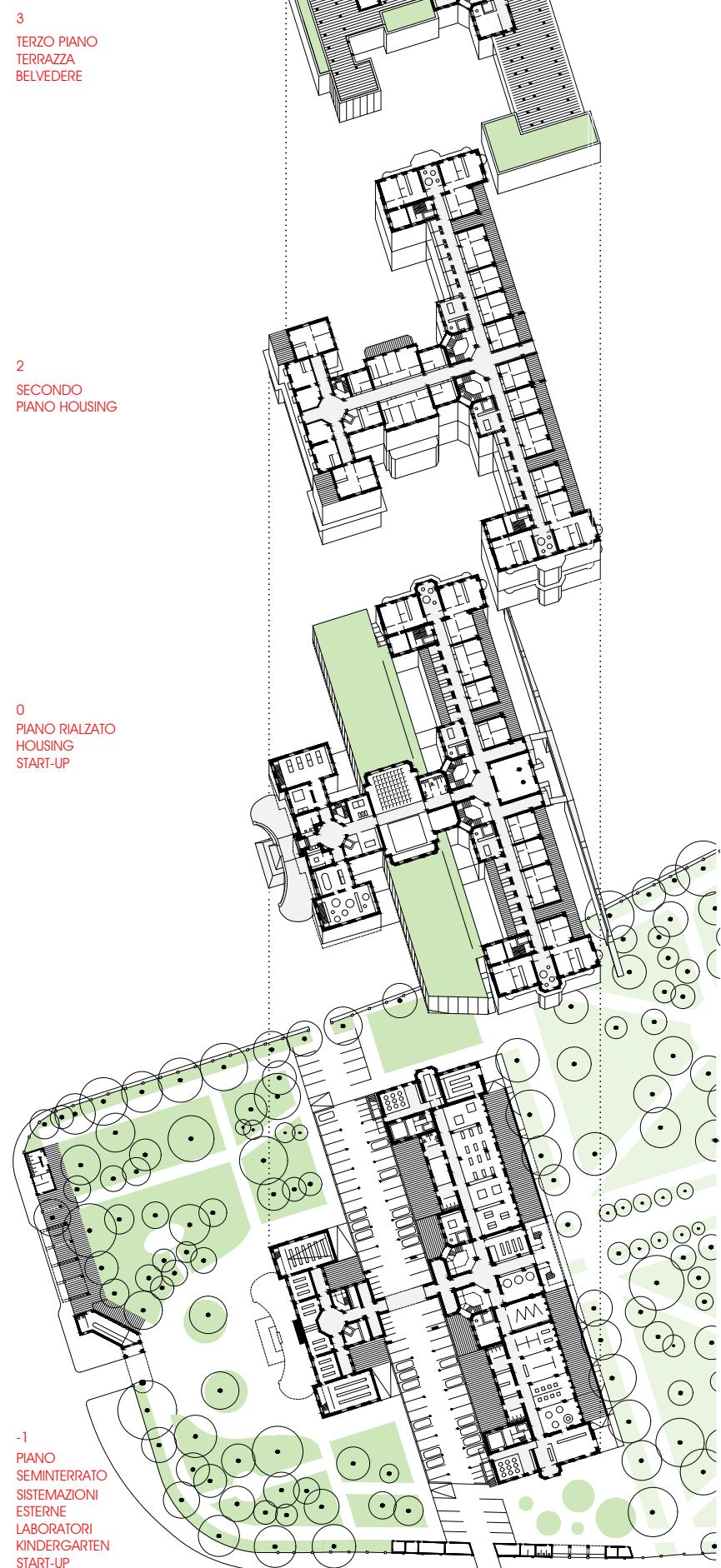
Schema assonometrico
dei livelli e delle funzioni.
Axonometric diagram
of levels and functions.

Il progetto per il Condominio Sociale insediato nell'ex Sanatorio Galateo di Lecce ribalta la funzione di confinamento antitubercolare per la quale fu edificato nel 1929. Nella proposta di restauro e riuso l'edificio è aperto alla città. I nodi dei percorsi trasversali e longitudinali sono pensati come spazi comuni dove collocare ausili e presidi per abitanti e ospiti occasionali. Lo schema planimetrico del progetto propone una organizzazione per fasce funzionali dell'area di concorso. Quasi un codice a barre che interpreta le specificità del luogo e indica le nuove funzioni con una scansione naturale e alternata tra esistente e nuovo.

Barra 1. Il rapporto dell'area di concorso con il viale urbano;
 Barra 2. Il giardino storico da restaurare;
 Barra 3. Il corpo Nord destinato in prevalenza alle start-up;
 Barra 4. Il corpo centrale con la nuova autorimessa
al piano seminterrato (-1);
 Barra 5. Il corpo Sud, quello più capiente, destinato all'housing;
 Barra 6. Il nuovo limite/rampa per il raccordo
con il parco esistente.

The project for the Social Condominium located in the former Sanatorio Galateo in Lecce reverses the tuberculosis containment function for which it was built in 1929. In the proposed restoration and repurposing, the building is opened up to the city. The nodes of the transversal and longitudinal pathways are designed as common spaces to accommodate aids and facilities for residents and occasional guests. The floor plan of the project proposes a functional zoning organization of the competition area, almost like a barcode that interprets the site's specificities and defines the new functions with a natural and alternating rhythm between the existing structure and the new additions.

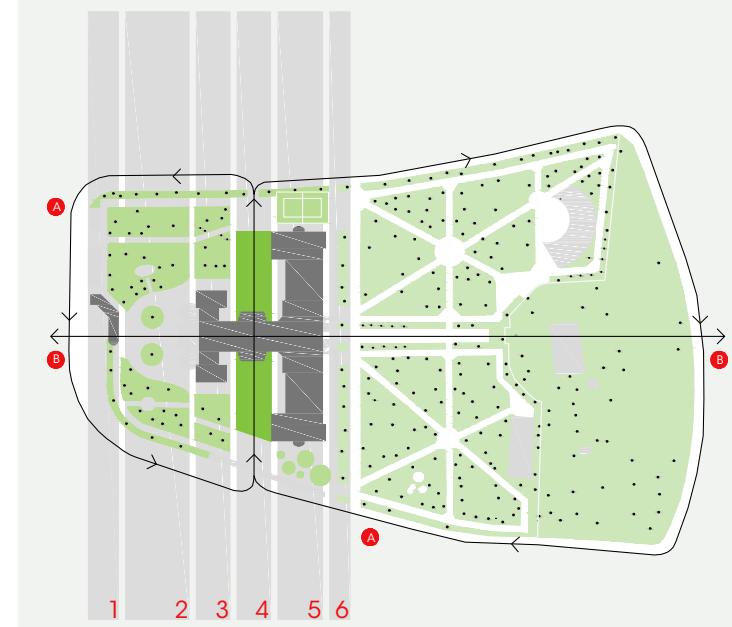
Barra 1: The relationship of the competition area with the urban avenue.
 Barra 2: The historical garden to be restored.
 Barra 3: The North block, primarily designated for start-ups.
 Barra 4: The central block with the new parking garage located in the basement (-1).
 Barra 5: The South block, the largest, designated for housing.
 Barra 6: The new boundary/ramp for connecting with the existing park.



PROGETTI

EX GALATEO

Planimetria generale.
General site plan.



Sezione tecnico-funzionale del corpo principale.
Technical-functional section of the main building.



Vista laterale dell'edificio restaurato
e del nuovo corpo con l'autorimessa.
Visual: Luisarch.
Side view of the restored building
and the new structure with the garage.
Visual: Luisarch.



Abitazioni Vysocany

2020

Praga CZ

COMMITTENTE CLIENT

Penta Real Estate Prague

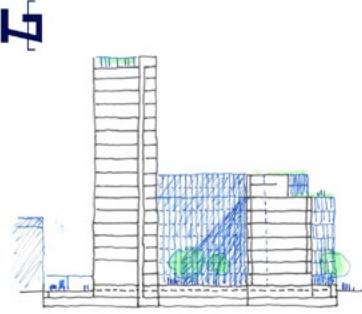
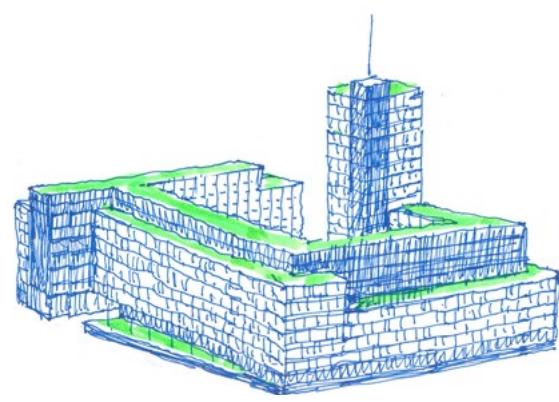
PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Moramarco + Ventrella architetti
Davide Vargas Architetto

COLLABORATORI COLLABORATOR

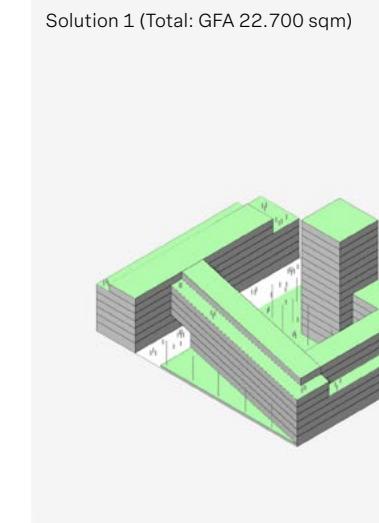
Francesca Leo

- Studio volumetrico del nuovo edificio.
- Volumetric study of the new building.
- ↓ Studi in sezione del volume residenziale.
- ↓ Section studies of the residential block.

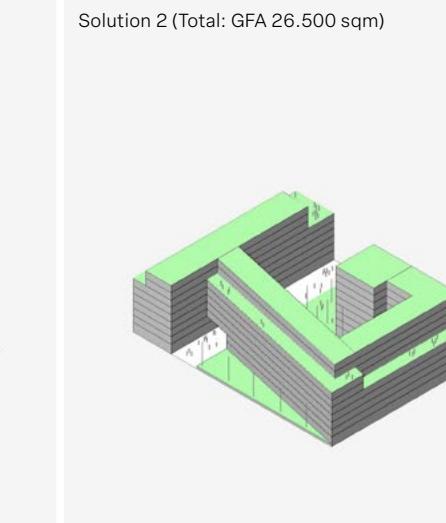


Praga è città "Světlem oděná" ["vestita di luce" _1940] come recita il titolo della raccolta di poesie di Jaroslav Seifert, premio Nobel per la letteratura nel 1984. La luce dell'Europa dell'est è velata ed ha bisogno dei materiali delle costruzioni per riflettersi. Un edificio "vestito di luce" è la traccia del progetto. L'isolato in questione assume nel disegno urbano il ruolo di testata per il percorso che porta fino in Piazza San Venceslao. Quindi al tempo stesso è limite della periferia e inizio della città. La geometria dell'isolato si configura come barriera verso l'Ospedale e poi rompe lo schema del blocco ripetuto nel contesto più vicino e si apre a un rapporto fisico con la città (slargo alberato) e visivo verso l'interno (la grande corte verde su cui affacciano le residenze). Sulla strada l'edificio ha una pelle compatta che riflette la luce della materia, verso la corte le superfici vetrate funzionano da "camera d'aria" e captatore di luce. Una sorta di moderno Castello che nella cultura della città è il maniero demoniaco e oppressivo di Kafka e il simbolo della libertà da cui si affacciò Vaclav Havel dopo il crollo del comunismo insieme all'eroe risorto Alexander Dubček.

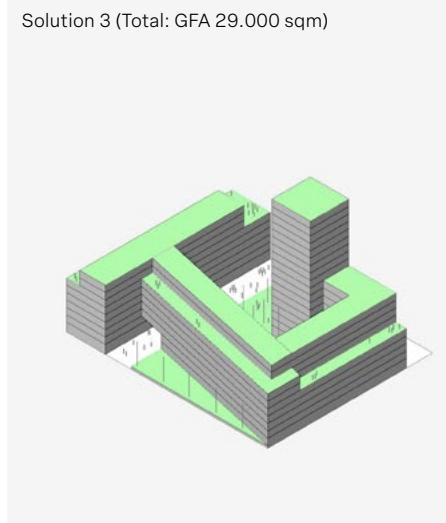
Lo schema progettuale proposto può essere articolato in tre soluzioni diverse, tutte fondate sul medesimo impianto architettonico e urbano. Esse rendono possibile il raggiungimento di tre SLP distinte al fine di fornire opportunità di confronto e trattativa con gli uffici del piano urbanistico della città di Praga. Tutte le soluzioni hanno in comune le sistemazioni esterne, il verde, la distribuzione nel lotto e due spazi a piano terra, uno destinato alle attività commerciali (negozi sul viale in prossimità dell'ingresso al grande spazio aperto interno) e l'altro ai servizi comuni del residence (asilo o palestra o ambiente per attività di socializzazione alla base della torre).



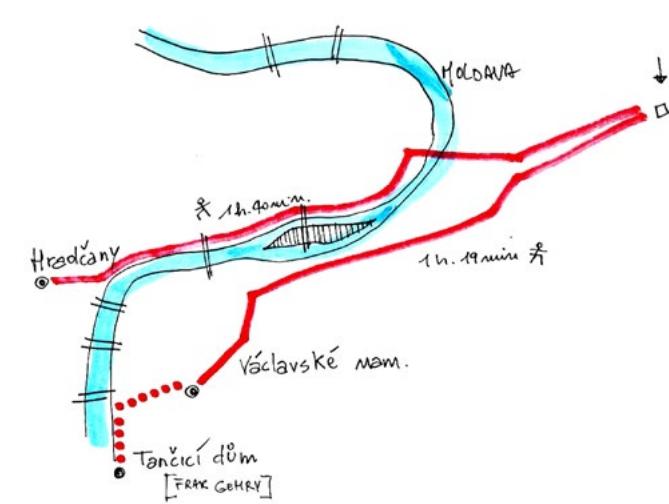
Solution 1 (Total: GFA 22.700 sqm)



Solution 2 (Total: GFA 26.500 sqm)



Solution 3 (Total: GFA 29.000 sqm)



← Diagramma urbano dell'intervento nella città di Praga.
← Urban diagram of the development in the city of Prague.
↓ Il nuovo blocco di abitazioni inserito nel contesto.
↓ The new housing block integrated into the urban fabric.

Camplus Uniba

2019

Via Orabona, Bari IT

COMMITTENTE CLIENT

DES PUGLIA | Distretto Edilizia Sostenibile
ANCE | Puglia Confindustria
Bari e Barletta-Andria-Trani
CTIQ | Centro Tecnologico per la innovazione e la qualità per Abitare

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA Moramarco + Ventrella architetti
CFE | Centro di Fisica Edile



→ Proposta per implementare i nuovi spazi verdi con le infrastrutture impiantistiche.
→ Proposal to integrate new green areas with infrastructure systems.
↓ Viste delle aree liberate dal traffico veicolare.
↓ Views of areas freed from vehicular traffic.



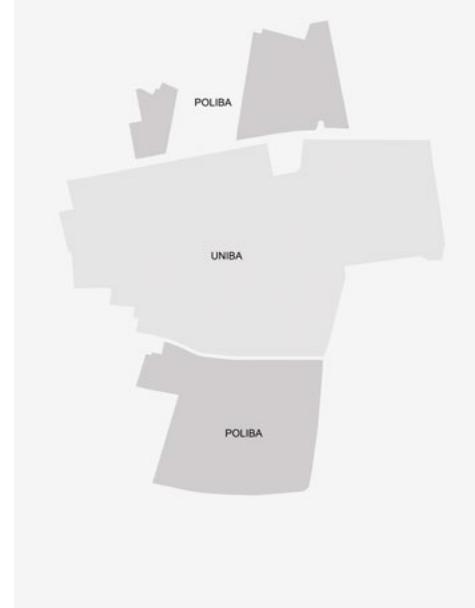
A settanta anni dall'inizio della sua costruzione il Campus universitario di Bari, cresciuto per singoli interventi e per buona parte non guidato da una pianificazione razionale, necessita un intervento generalizzato di rigenerazione. La proposta CAMPLUS mira all'incremento di servizi e di spazi verdi e all'eliminazione delle parti di suolo impermeabile per sostituirlo con prati calpestabili, alberi e pavimentazioni dotate di attrezzature per la percorrenza promiscua (zona 30) destinata a pedoni, biciclette e veicoli lenti. Nuove dotazioni tecnologiche di comunicazione e controllo degli spazi saranno associate a sistemi di illuminazione intelligente da integrare al disegno complessivo del campus. L'efficienza energetica degli edifici esistenti contribuirà notevolmente all'economia del progetto.

Seventy years after the beginning of its construction, the University Campus of Bari - having developed through individual interventions and largely lacking a rational masterplan - now requires a comprehensive regeneration effort. The CAMPLUS proposal aims to increase the availability of services and green spaces, while eliminating impermeable surfaces and replacing them with walkable lawns, trees, and paving equipped for shared mobility ("Zone 30"), dedicated to pedestrians, bicycles, and slow-moving vehicles. New technological systems for communication and spatial monitoring will be integrated with intelligent lighting solutions, all incorporated into the overall design of the campus. Improving the energy efficiency of the existing buildings will significantly contribute to the project's overall sustainability and economic viability.

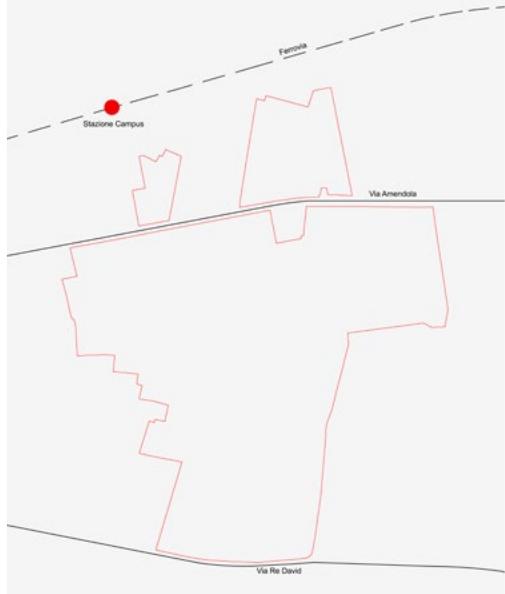
- ↓ Planimetria generale secondo il disegno regolare (Giardino all'italiana).
- ↓ General plan following a formal design (Italian garden).
- ↓ Planimetria generale secondo il disegno irregolare (Giardino all'inglese).
- ↓ General plan following an informal design (English garden).



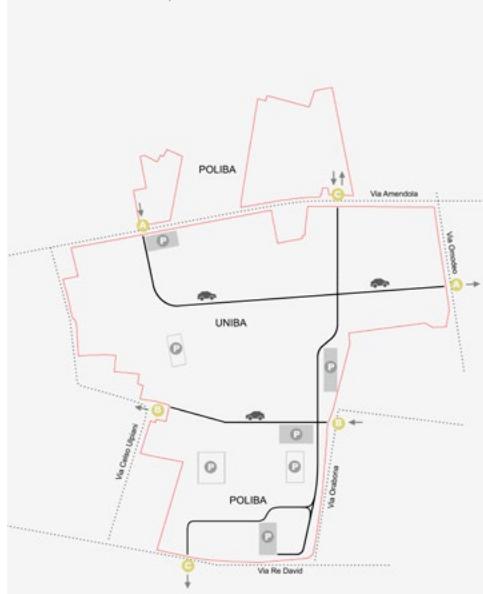
Area delle due università.
Areas of the Two Universities.



Sistema viario urbano.
Urban Road Network.



Sistema della viabilità interna.
Internal Traffic System.



Marina di Chiapparo

2019

Taranto IT

COMMITTENTE CLIENT

Privato

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

RICONOSCIMENTI AWARDS

Progetto selezionato per
La Biennale dello Stretto I/2022

COLLABORATORI COLLABORATORS

Roberto Carlucci, Francesca Leo

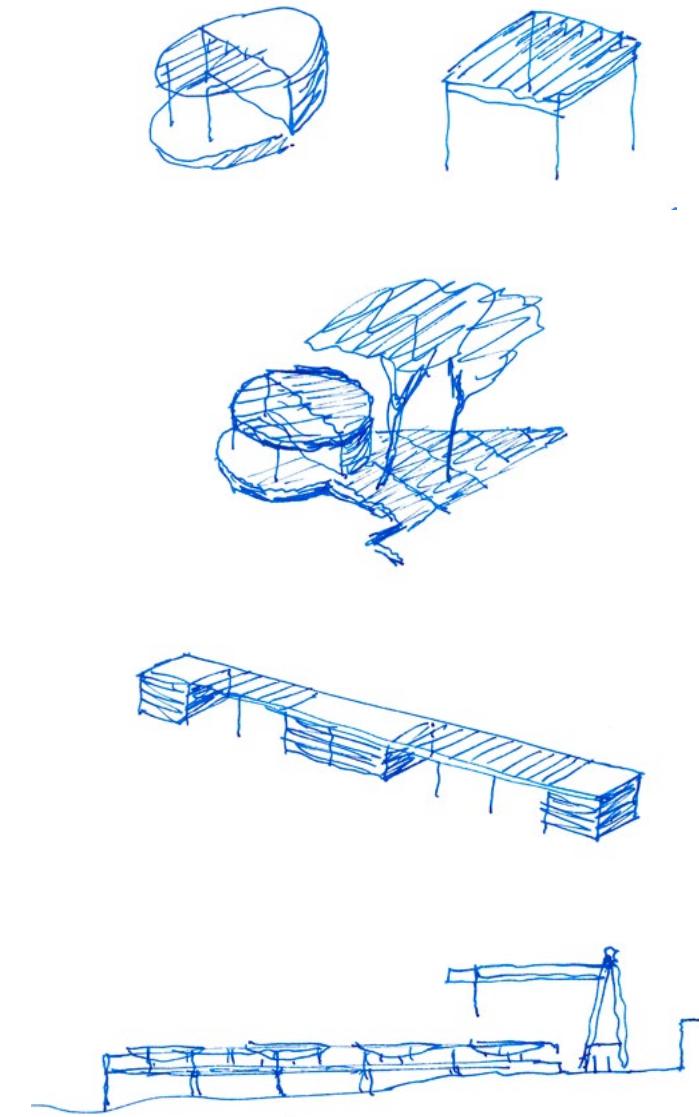


Nella proposta per il riuso e riqualificazione ambientale di Marina di Chiapparo sono riassunti i caratteri del luogo, il contesto nel quale si inserisce e le soluzioni indicate per la riconquista di questa importante area da parte dei cittadini di Taranto in vista di usi compatibili con l'ambiente e la sostenibilità economica dell'intervento al fine di togliere al degrado un tratto di costa dalla indubbia bellezza e dalla quale si gode di una veduta inattesa della città e delle sue principali qualità spaziali.

Il mosaico di immagini aeree dello stato attuale restituisce le qualità paesaggistiche dell'area di Marina di Chiapparo. Qui sono già presenti attività di ormeggio e rimessaggio che confinano con l'area del lido in evidente stato di abbandono e degrado.

The proposal for the reuse and environmental redevelopment of Marina di Chiapparo summarizes the key characteristics of the site, the surrounding context, and the proposed strategies to reclaim this important area for the citizens of Taranto. The goal is to enable uses that are environmentally compatible and economically sustainable, rescuing a stretch of coastline—undeniably beautiful—from degradation. From here, one can enjoy an unexpected view of the city and its most distinctive spatial qualities.

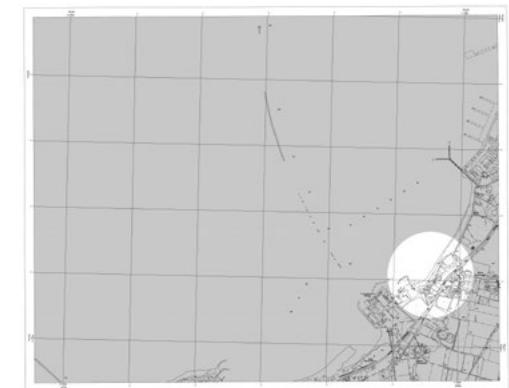
The mosaic of aerial images documenting the current state of the area highlights the landscape value of Marina di Chiapparo. Existing activities related to mooring and boat storage are already present and border a beach area now visibly abandoned and deteriorated.



↖ Codex Aniciae Julianeae, f. 172v
“Capparis Spinosa L.”, da “Garden of Eden. Masterpieces of botanical illustration”, di H. Walter Lack, Taschen, 2001.

↖ Codex Aniciae Julianeae, f. 172v
“Capparis Spinosa L.”, from “Garden of Eden. Masterpieces of botanical illustration”, by H. Walter Lack, Taschen, 2001.

↓ Studi per la piattaforma sopraellevata e gli elementi removibili del progetto.
↓ Studies for the elevated platform and removable project elements.

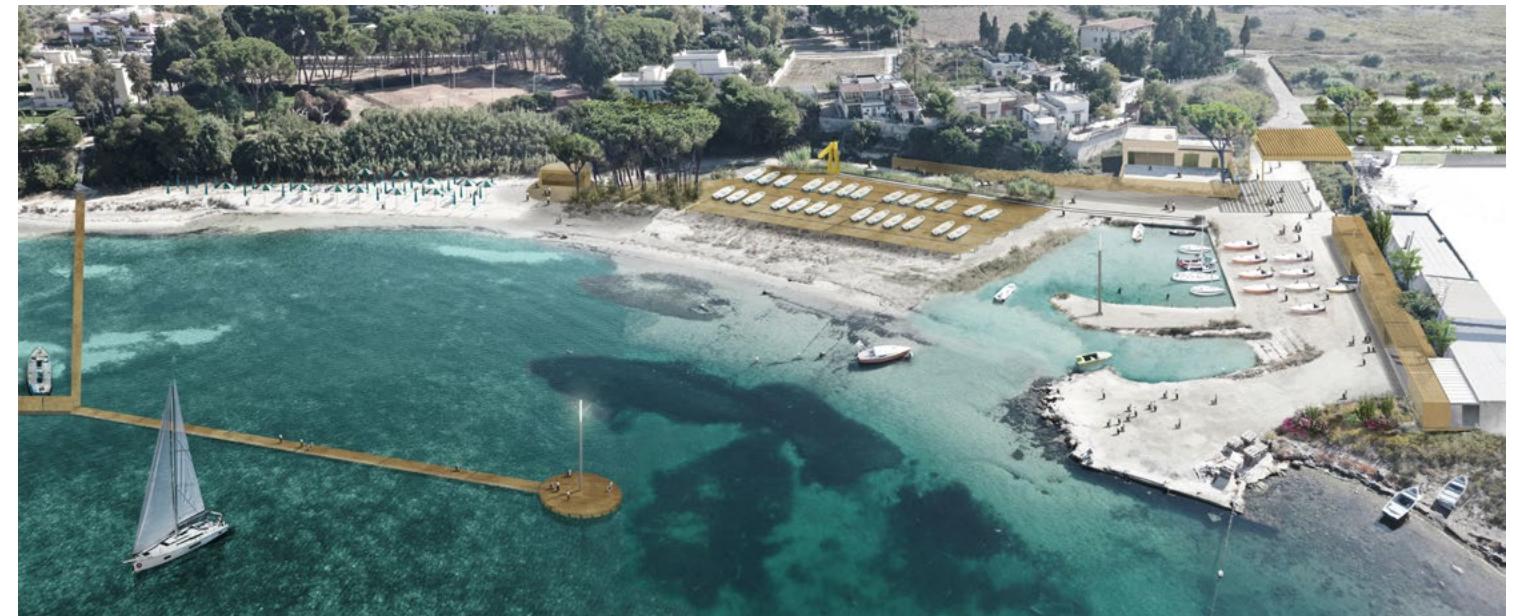


↑ Cartografia nautica di Taranto con individuazione dell'area.
↑ Nautical map of Taranto showing the project area.

↗ Estratto del foto-piano della città.
↗ Extract of the city photomap.

→ Fotografie dello stato di degrado dell'area.
→ Photos showing the area's state of degradation.

↓ L'area della marina riqualificata.
↓ View of the redeveloped marina area.



SISUS Spazi pubblici

2018

Adelfia (BA) IT

COMMITTENTE CLIENT

Comune di Adelfia

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Giuseppe Bitetti

COLLABORATORI COLLABORATORS

Roberto Carlucci, Elita D'Onghia,
Pasquale Smaldini

↑ Planimetria generale.

↑ General site plan.

↗ Studi per la sistemazione delle piazze.

↗ Studies for the redesign of town squares.

Il sistema insediativo di Adelfia si concentra attorno ai due nuclei storici di Canneto e Montrone, sviluppando una città consolidata costituita da isolati densi e da stradine interne dalla sezione estremamente ridotta.

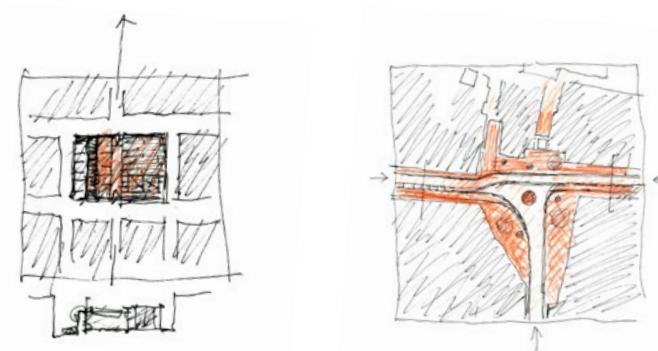
Dall'analisi della città e dello stato dei luoghi appare evidente come lo spazio pubblico aperto rappresenta una quota residuale e ridotta della superficie urbana complessiva, occupata prevalentemente dal costruito. Le piazze sono elementi molto rari e sono gli unici spazi con una dotazione minima di verde urbano. La quasi totalità dello spazio aperto è rappresentato quindi dalle strade, spesso con sezioni contenute e destinate quasi esclusivamente al traffico veicolare. Via Vittorio Veneto, assume il ruolo di dorsale dell'insediamento e dello spazio pubblico.

Il progetto prevede il rifacimento della segnaletica verticale e dei marciapiedi, il loro avanzamento per proteggere gli attraversamenti; la creazione di bulb-out e di spazi adeguati ai pedoni, l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, l'inserimento di alberature (Ligustro o Arancio) come operazioni di greening urbano, il riordino degli spazi destinati al parcheggio temporaneo, la sostituzione dell'arredo urbano e della pubblica illuminazione esistente per adeguare le fonti luminose alla nuova configurazione dello spazio, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il posizionamento di alloggiamenti per biciclette e bike sharing con l'obiettivo di incoraggiare forme differenti di mobilità e inoltre il restauro e riuso pubblico della torre dell'orologio.

The settlement system of Adelfia is concentrated around its two historical centers, Canneto and Montrone, forming a consolidated urban fabric made up of dense blocks and narrow internal streets with extremely limited cross-sections.

An analysis of the city and its current condition reveals that open public space constitutes only a small and residual portion of the overall urban surface, which is predominantly occupied by built structures. Public squares are rare and represent the only areas with even a minimal amount of urban greenery. As a result, almost all open space is made up of streets, which are often narrow and primarily allocated to vehicular traffic. Via Vittorio Veneto serves as the main public spine of the settlement.

The project proposes the renewal of vertical signage and sidewalks, their extension to better protect pedestrian crossings, the creation of bulb-outs and pedestrian-friendly zones, the use of permeable paving, and the planting of trees (privet or orange) as part of a broader urban greening strategy. Additional interventions include reorganizing spaces for short-term parking, replacing existing street furniture and public lighting to align with the new spatial configuration, removing architectural barriers, installing bike racks and bike-sharing stations to encourage alternative forms of mobility, and finally, the restoration and public reuse of the clock tower.



Restauro degli ambienti comunitari nei pressi della Torre dell'orologio.
Restoration of municipal spaces near the Clock Tower.



↓ Vista del viale riqualificato.

↓ View of the renovated avenue.

↗ Viste delle nuove piazze.

↗ Views of the new public squares.



Bari Costa Sud

2018
Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
Comune di Bari

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Moramarco + Ventrella architetti,
Bruschi Esposito architetti,
Esseelle associati,
Angelo Rocco Dongiovanni,
Fabio Paccapelo

COLLABORATORI COLLABORATORS
F. Allegretti, Roberto Carlucci,
Elita D'Onghia

RICONOSCIMENTI AWARDS
Secondo premio al concorso
internazionale di progettazione
in due gradi

Veduta del progetto
per Costa Sud.
View of the project
for Costa Sud.

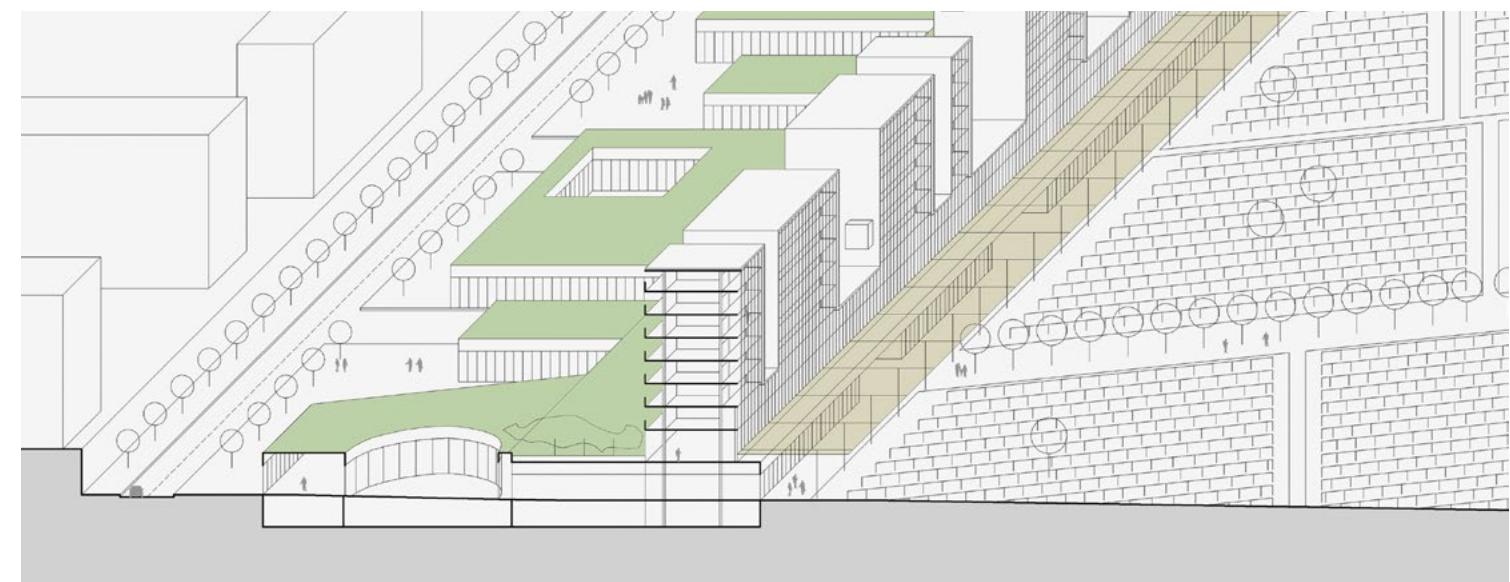
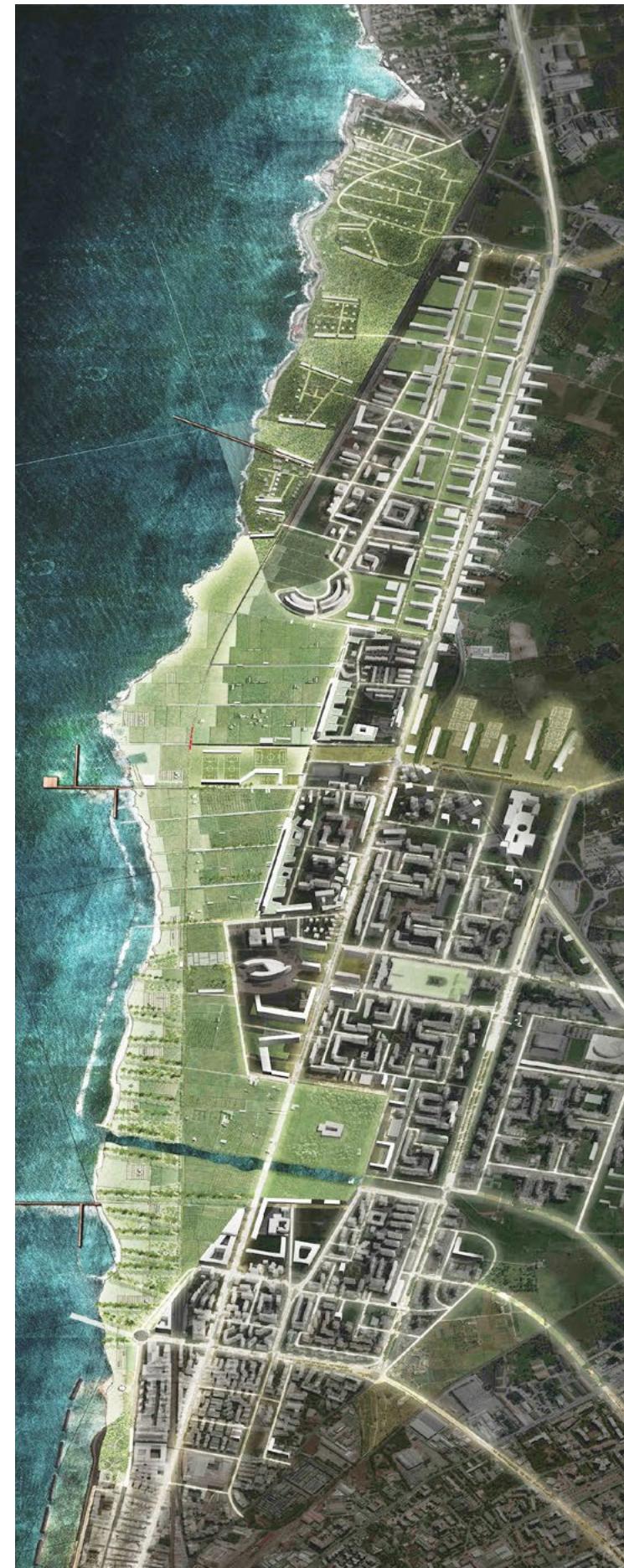
Cucire tra loro le parti Sud-Est della città di Bari con un progetto inteso a stabilire virtuose relazioni tra le infrastrutture leggere di ambito locale, gli spazi liberi ma produttivi, i limiti al consumo di suolo e un edificato consapevole della responsabilità ambientale. Inoltre tenere conto dei cambiamenti sociali e delle vaste aree naturali per una integrazione ecologica dei sistemi urbani con una buona e lunga vita degli abitanti.

Possiamo riassumere il progetto nelle seguenti cinque linee guida:

1. Eliminare la strada lungo il mare destinando l'area a un parco costiero lineare.
2. Aprire varchi di paesaggio naturale tra i volumi sparsi demolendone alcuni per sostituirli in parte.
3. Cercare nell'attuale ibrido città/campagna, le tracce di una nuova matrice per il quartiere.
4. Elevare il ruolo dell'asse stradale di via Gentile-Japigia al grado di spina dorsale del progetto.
5. Definire in modo chiaro i confini lungo il fronte-mare e sul versante opposto in direzione delle linee di traffico più importanti.

Stitching together the South-East parts of the city of Bari through a project aimed at establishing virtuous relationships between local-scale light infrastructure, open yet productive spaces, limits to land consumption. Also take into account environmental responsibility and social change, and large natural areas that promote the ecological integration of urban systems - ensuring a good and long life for its inhabitants. The project can be summarized through the following five guiding principles:

1. Eliminate the coastal road and transform the area into a linear coastal park.
2. Open up a natural landscape corridor between scattered buildings through selective demolition and partial replacement.
3. Seek, within the current city/countryside hybrid, the traces of a new framework for the neighborhood.
4. Elevate the role of the Via Gentile-Japigia axis to become the backbone of the project.
5. Clearly define the boundaries along the seafront and on the inland side, in alignment with the city's major traffic routes.



↑ Sezione dell'intervento con le nuove abitazioni e i servizi pubblici.
↑ Section of the intervention with new housing and public services.

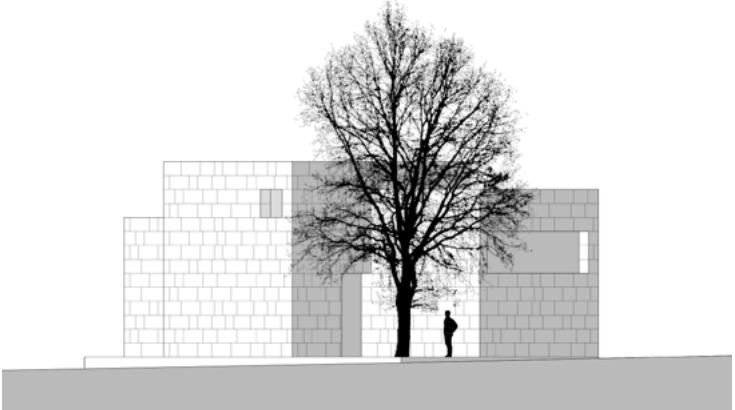
↓ Vista delle nuove abitazioni e delle aree destinate all'agricoltura urbana in prossimità della linea di costa.
↓ View of the new residences and urban farming areas near the coastline.



Casa Krespel

2018
Bari IT

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA



↑ Prospetto diagonale della casa.
↑ Diagonal elevation of the house.
↗ Studi dei volumi e delle stanze.
↗ Studies of the volumes and rooms.

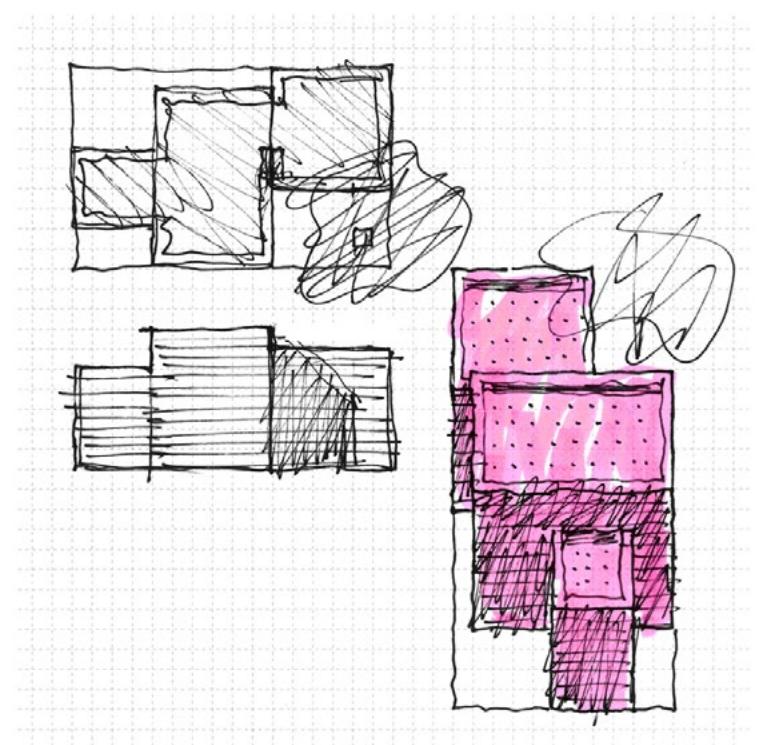
Non saprei dire se il racconto di E.T.A. Hoffmann ‘Rat Krespel’ ambisca a un ideale “architettura costruita senza disegno”, considerato forse un esercizio vacuo o troppo razionale dal suo eccentrico autore.

La modernità, il positivismo ottocentesco e la tecnica del secolo breve, seguiti al 1819 anno di pubblicazione del racconto, hanno modellato il pensiero progettante allontanando quasi del tutto quella singolare pratica dalla disciplina architettonica.

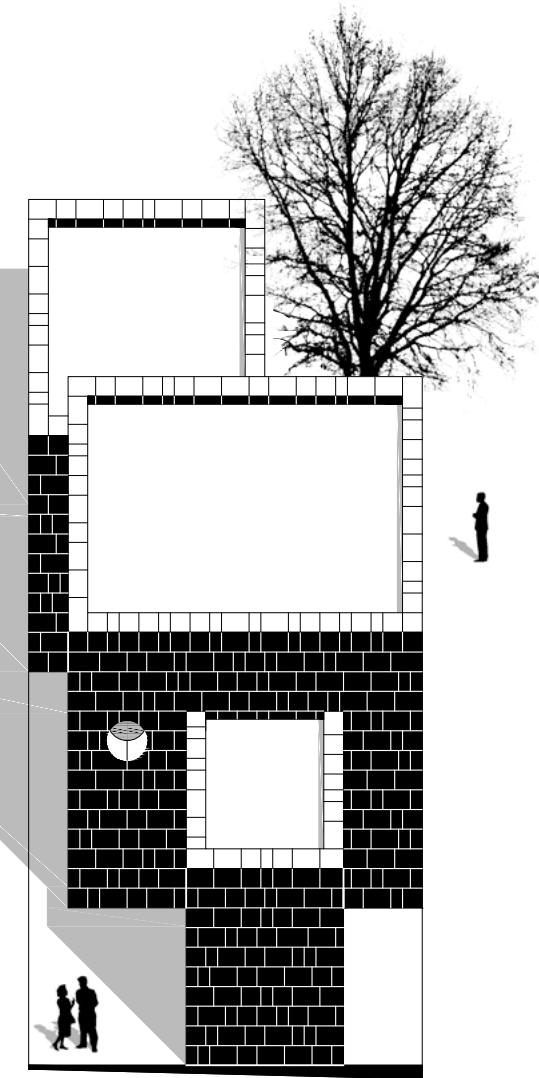
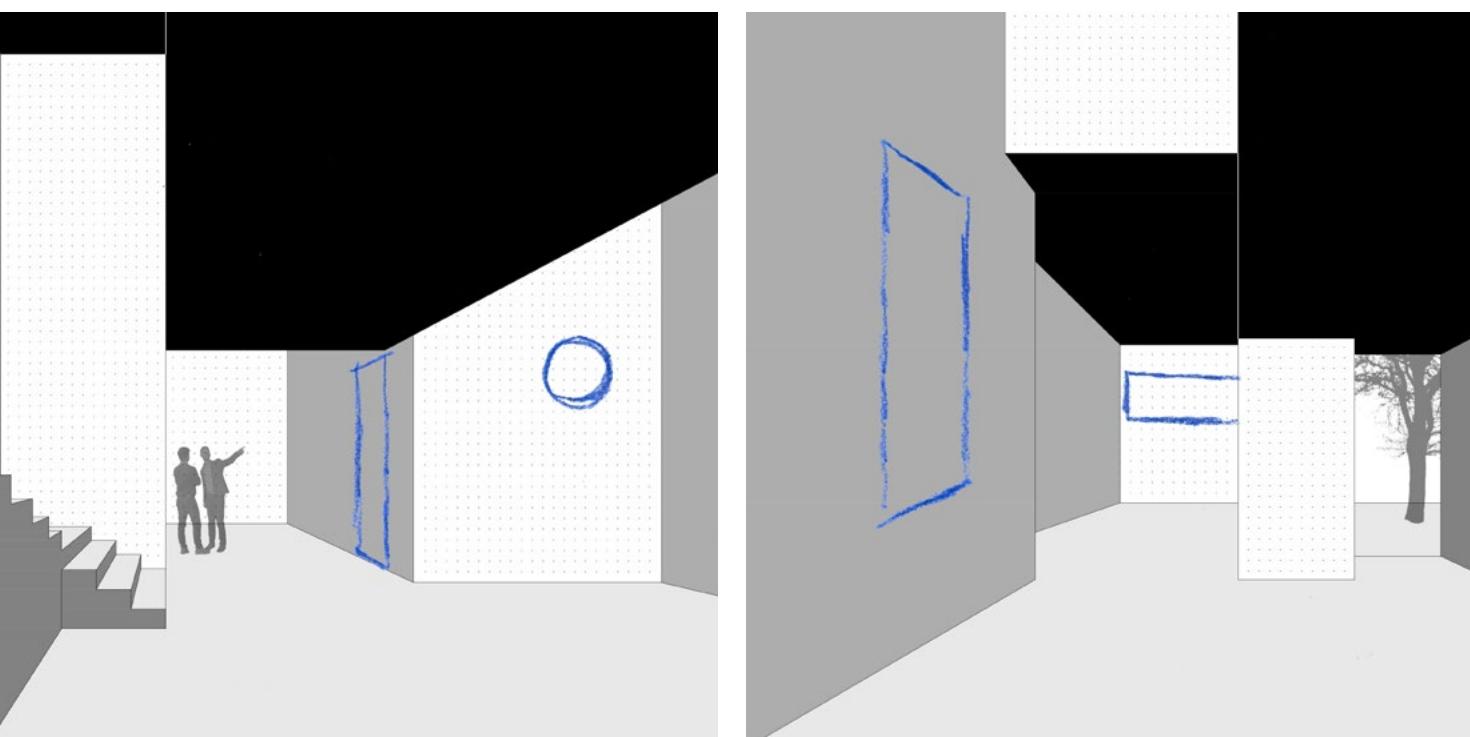
Si può affermare però che quando si realizza un’architettura, quando cioè qualcuno procede alla sua edificazione esercita un’azione primaria, diventa egli stesso architetto e, quindi, primo costruttore. Ma il Consigliere Krespel del racconto non costruisce la casa con le proprie mani, si limita a dare disposizioni lì, sul luogo stesso della costruzione. Esclude ogni medium tra l’idea come immagine mentale e i muratori pronti a eseguire pedissequamente le sue indicazioni... “Qua, qua, voi, venite qua, aprite una porta: apritelà qui, in questo punto”. E loro, pingui del cibo fornito in abbondanza e del buon salario, eseguono acriticamente, e non ci è dato sapere, se davvero soddisfatti. Anche la festa di inaugurazione della nuova abitazione è riservata ai soli ‘attori della costruzione’ accompagnati da consorti e figliolanz: quasi un baccanale esoterico, un rito massonico per gioire assieme dell’opera tirata su a colpi di cazzuola, senza progetto.

Ho provato a simulare l’azione di Krespel ripercorrendola, ma sulla carta come in un “cantiere virtuale”, attraverso tratti “a mano libera”, improntati a un agire istintivo. Ho indicato con rapidi segni le aperture a farsi sulle pareti degli ambienti, guidato solo dall’effetto di quei segni sugli interni rappresentati in prospettiva, vuoti e privi di ogni funzione apparente.

Gli esiti di questo esercizio “a braccio” sono stati riportati da altri ‘attori della costruzione’ (CAD), nei disegni dall’esterno della nuova casa di Krespel.



→ Vista assonometrica.
→ Axonometric view.
↓ Viste interne delle stanze e, in blu, le proposte di aperture verso l'esterno.
↓ Interior views of the rooms and, in blue, proposals for openings toward the outside.



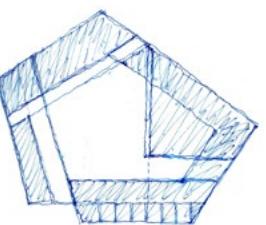
Ex Caserma Lupi di Toscana

2016
Firenze IT

COMMITTENTE CLIENT
Comune di Firenze

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

COLLABORATORE COLLABORATORE
Daniela Martielli



- ← Studio del nucleo centrale.
↓ Study of the central core.
- ↓ Studio dei volumi con abitazioni uffici e negozi.
↓ Study of volumes including residences, offices, and shops.
- ↓ Infrastrutture per la mobilità e per le aree verdi.
↓ Mobility infrastructure and green areas.

L'area della ex Caserma Lupi di Toscana forma un 'canale verde' di collegamento tra le conurbazioni di Firenze e di Scandicci. Gli argini di tale canale sono l'antica via di Scandicci e viale Pietro Nenni innervato dalla Linea 1 della Tramvia.

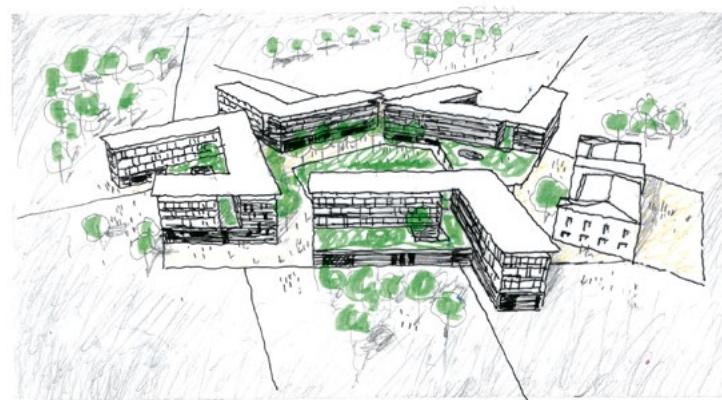
Il territorio periurbano nel quadrante Ovest di Firenze prossimo all'area di concorso è segnato da grandi agglomerati specialistici: il centro commerciale da una parte e il polo ospedaliero dall'altra. Tra essi la ex caserma costituisce il terzo imponente organismo edilizio la cui giacitura autoreferenziale è originata dalla natura militare. Il progetto si colloca al centro di questo sistema, media tra i suoi componenti e mira a ridurre l'impronta del costruito e a incrementare gli spazi aperti e di verde agricolo già presenti nell'area.

L'edificazione definisce il grado urbano del quartiere e della strada interna innestata su via di Scandicci. I nuovi edifici si dispongono secondo due figure e due finalità ben distinte: l'agglomerato intorno alla nuova 'piazza all'italiana' prende le mosse dall'edificio comando della ex caserma destinato alle attività ricettive e le case private più minute disposte lungo la strada interna. Gli altri volumi sono disposti al contorno e scaturiscono dagli standard previsti per dotare il nuovo insediamento delle necessarie funzioni pubbliche.

The former *Lupi di Toscana* Barracks area forms a "green corridor" connecting the urbanized areas of Florence and Scandicci. The edges of this corridor are marked by the historic *Via di Scandicci* and *Viale Pietro Nenni*, which is served by Tram Line 1.

The peri-urban territory in the western quadrant of Florence, near the competition site, is characterized by large, specialized clusters: on one side, a commercial center; on the other, a major hospital complex. Between them, the former barracks stands as a third, massive built structure, its self-referential layout shaped by its original military function. This project is positioned at the heart of this system, acting as a mediator among its components. It aims to reduce the footprint and enhance the open and agricultural green spaces already present in the area.

The new development defines the urban character of both the neighborhood and the internal street that branches off *Via di Scandicci*. The new buildings follow two distinct patterns and serve two clear purposes: the cluster around the new Italian-style piazza originates from the former command building, now repurposed for hospitality functions, along with smaller private residences lining the internal road. The remaining volumes are arranged along the periphery and are shaped by the regulatory standards required to equip the new settlement with essential public services.



- ↑ Planimetria generale del progetto.
↑ General site plan of the project.
- ↓ Vista della piana di Firenze.
↓ View of the Florence plain.



La Murgia abbraccia Matera

2016
Matera IT

COMMITTENTE CLIENT

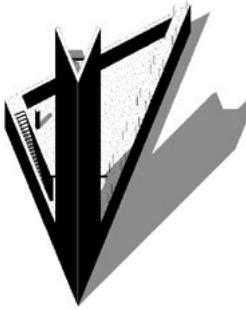
Regione Puglia

PROGETTO DESIGN

Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
arch. Domenico Fiorillo,
Daniela Moderini, Daniela Martelli

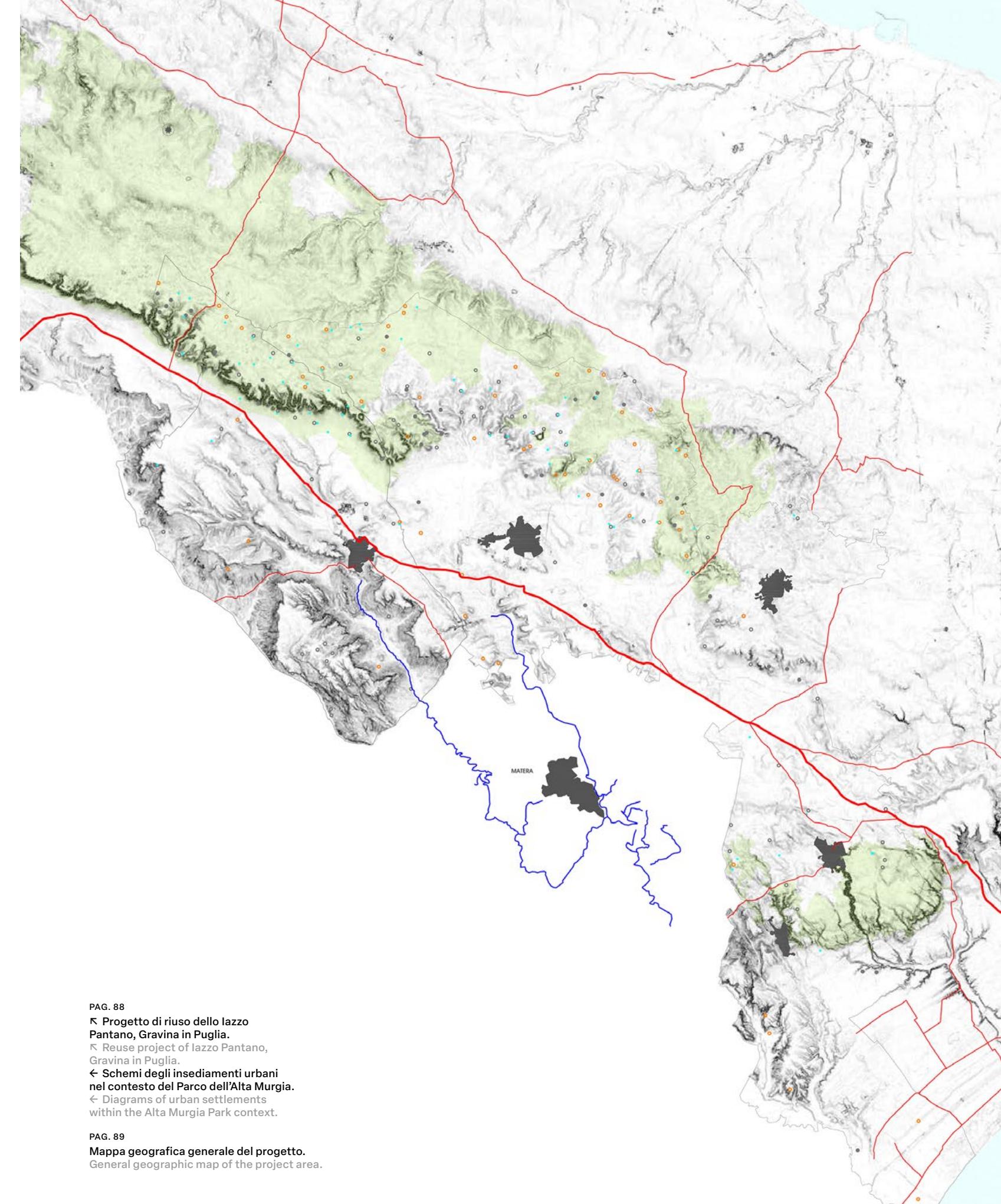
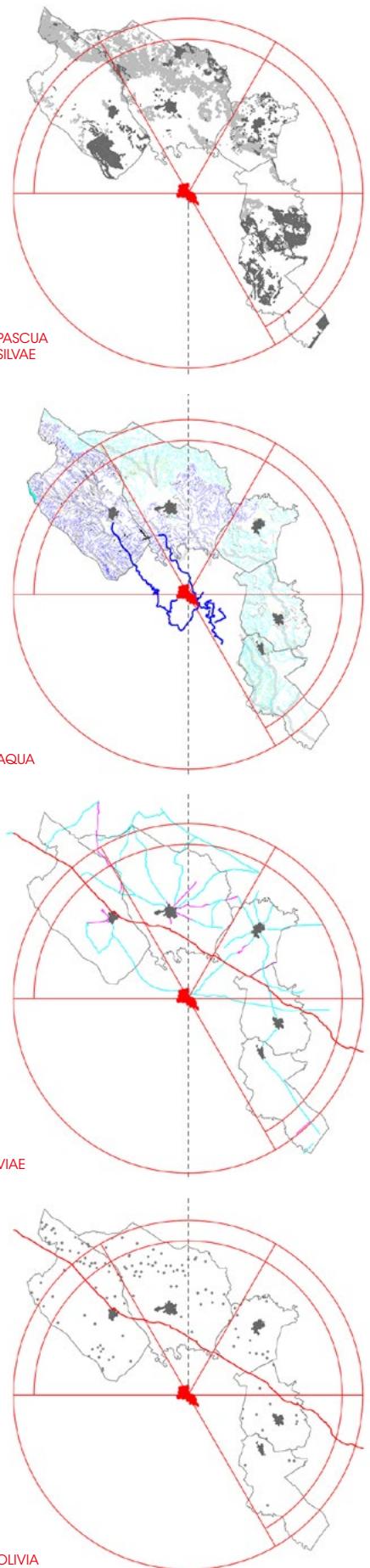
COLLABORATORE COLLABORATOR

Francesca Leo



Matera e il suo territorio e l'arco dei 5 comuni pugliesi che con esso confinano e idealmente si collegano e confrontano, racchiudono ambiti di straordinario valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale. Tra questi spiccano il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Parco della Murgia Materana (Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano), il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, le aree protette della Rete Natura 2000. Alla ricchezza e varietà delle componenti idrogeomorfologiche, naturalistiche e vegetazionali si aggiungono le testimonianze di una continua e stratificata attività insediativa che ha prodotto centri urbani di assoluto pregio e le innumerevoli testimonianze dell'attività antropica in area rurale. In un contesto territoriale e paesaggistico come quello sinteticamente descritto, la sequenza ininterrotta di CIVITAS _ VIAE _ CALLES _ AQUA _ PASCUA _ SILVAE _ SAXA _ OVILIA _ et ALIA suggerisce la possibilità di orientare la strategia di valorizzazione complessiva dei beni rurali minori, delle innumerevoli testimonianze della secolare attività pastorale e dei relativi contesti paesaggistici, reinterpretando in chiave contemporanea il concetto di "TERRE CIVICHE", intese come terre della collettività dalle quali si ha il diritto di trarre tutte le utilità che esse offrono.

Matera and its surrounding territory, together with the arc of the five neighboring Apulian municipalities with which it ideally connects and interacts, encompasses areas of extraordinary natural, landscape, and cultural-historical value. Among the most prominent are the Alta Murgia National Park, the Murgia Materana Park (Archaeological, Historical and Natural Park of the Rupestrian Churches of Matera), the Terra delle Gravine Regional Natural Park, and the protected areas of the Natura 2000 network. To the richness and variety of hydrogeomorphological, ecological, and vegetational components are added the evidence of continuous and stratified human settlement, which has given rise to towns of remarkable architectural quality and countless traces of rural anthropic activity. In such a territorially and scenically rich context, the uninterrupted sequence of CIVITAS _ VIAE CALLES _ AQUA _ PASCUA _ SILVAE _ SAXA _ OVILIA _ et ALIA suggests the possibility of guiding an overarching strategy for the valorization of minor rural heritage, the vestiges of centuries-old pastoral practices, and their corresponding landscapes. This vision reinterprets in a contemporary key the concept of "Civic Lands", lands belonging to the community, from which all the resources and benefits they offer can be rightfully drawn.



PAG. 88

↗ Progetto di riuso dello lazzo
Pantano, Gravina in Puglia.

↖ Reuse project of lazzo Pantano,
Gravina in Puglia.

← Schemi degli insediamenti urbani
nel contesto del Parco dell'Alta Murgia.

← Diagrams of urban settlements
within the Alta Murgia Park context.

PAG. 89

Mappa geografica generale del progetto.
General geographic map of the project area.

Ex Manifattura Tabacchi

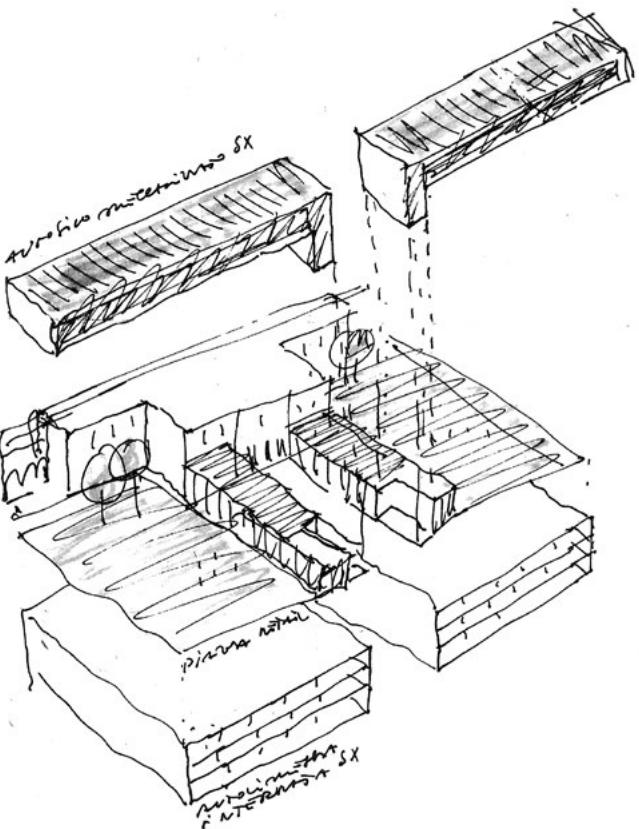
2016

Bari IT

COMMITTENTE CLIENT
INVIMIT | Comune di Bari

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA
Giovanni A. Selano, Francesco P.
De Mattia, Daniela Martielli

COLLABORATORI COLLABORATORS
Roberto Carlucci, Nicola D'Auria,
Salvatore Mele

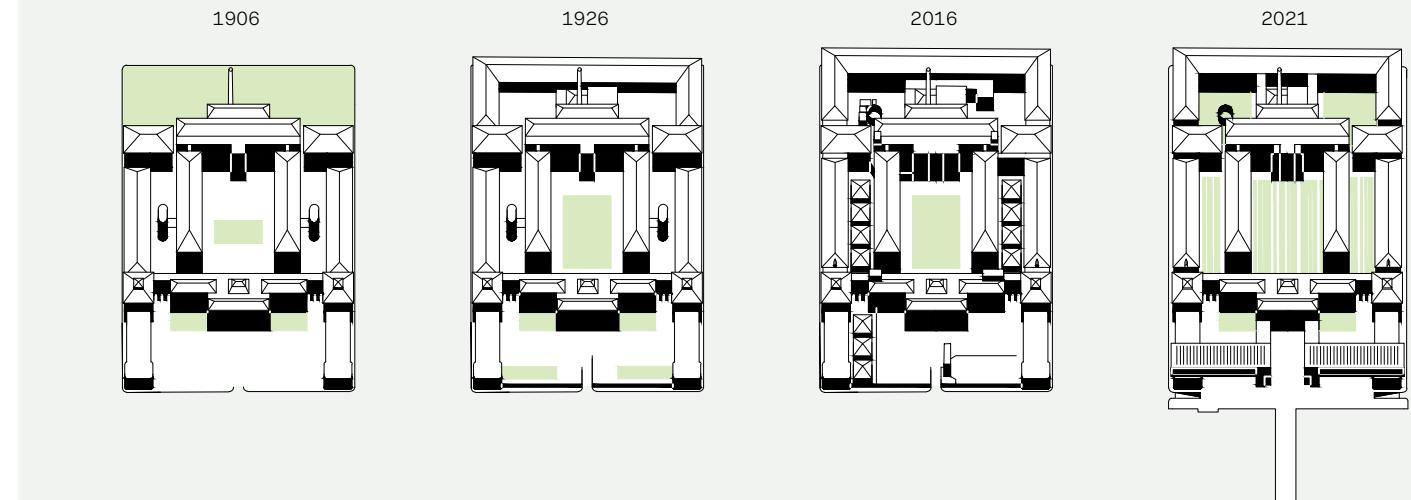


Schema del nuovo parcheggio multipiano prospiciente via P. Ravanas.
Diagram of the new multi-level car park along Via P. Ravanas.

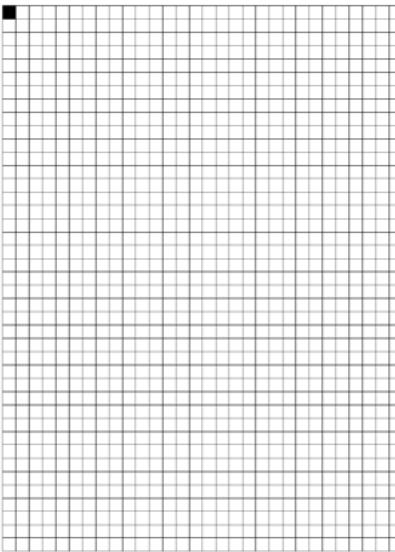
Il Progetto MANI_FUTURA, la sua organizzazione programmatica, distributiva e funzionale, per la complessità degli obiettivi posti dal concorso ha imposto una logica di intervento rispettosa delle preesistenze ma orientata dal ruolo urbano che la ex Manifattura dei Tabacchi ha svolto nel tempo e che è chiamata a svolgere in futuro. Muovendosi nel solco della storia di questo luogo il cui principio insediativo ha determinato lo sviluppo del quartiere Libertà di Bari sono stati innestati alcuni corpi nuovi che si misurano con la logica distributiva dell'edificio. Pure introducendo forti aperture verso l'esterno che riformulano il ruolo di cittadella chiusa e avulsa dal contesto del quartiere, è stata rispettata l'attitudine del complesso organismo a determinare nuove condizioni sociali e di uso all'intorno. La rimozione delle superfetazioni incongrue ha liberato spazi per l'insediamento di un parcheggio automatico multipiano lungo il fronte prossimo al centro città. Le corti aperte, connesse agli ambienti recuperati attraverso il progetto di restauro e riuso degli interni, sono diventate spazi pubblici e di relazione per i nuovi utenti.

The MANI_FUTURA Project, with its programmatic, distributive, and functional organization, due to the complexity of the objectives set by the competition, necessitated an intervention logic that is respectful of the existing structures while being guided by the urban role that the former Tobacco Factory (Manifattura dei Tabacchi) has played over time and is called upon to play in the future. Following the historical trajectory of this site, whose foundational settlement principle determined the development of the Libertà district in Bari, several new volumes have been integrated, engaging with the distribution logic of the existing building. Even while introducing large openings towards the outside, which reformulate the role of a closed enclave, detached from the surrounding neighborhood, the inherent tendency of the complex to establish new social conditions and uses in its surroundings has been preserved. The removal of incongruous additions has freed up space for the installation of a multi-story automated parking lot along the frontage closest to the city center. The open courtyards, connected to the restored and repurposed interior spaces, have become public areas for interaction and social engagement for the new users.

Fasi di costruzione della Manifattura Tabacchi compresa la realizzazione del progetto di concorso.
Construction phases of the Manifattura Tabacchi, including the competition proposal.

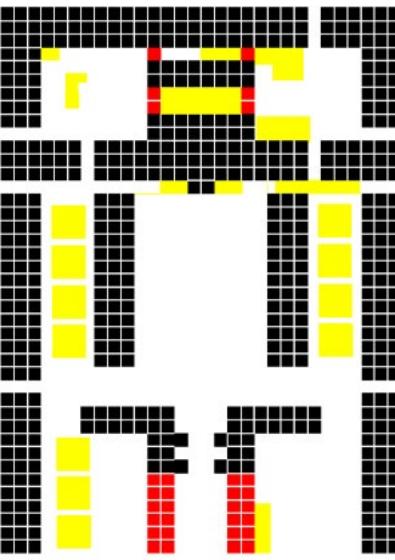


↗ Vista dei nuovi accessi laterali lungo via D. Nicolai.
→ View of the new side entrances along D. Nicolai street.
↗ Vista di una delle nuove corti tra il parcheggio e gli edifici esistenti collegati dalla galleria vetrata.
→ View of one of the new courtyards between the parking and the existing buildings, connected by a glass gallery.

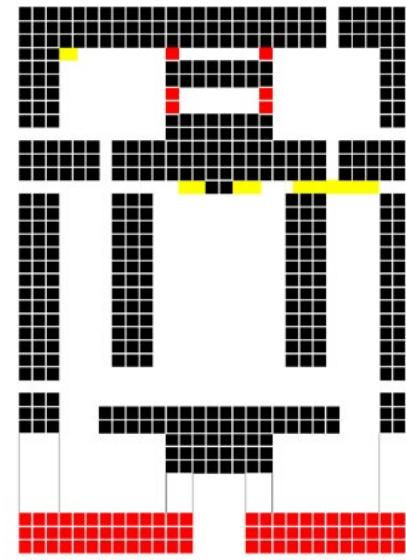


← Modulo e griglia modulare dell'intero organismo edilizio.
← Module and modular grid of the entire building organism.

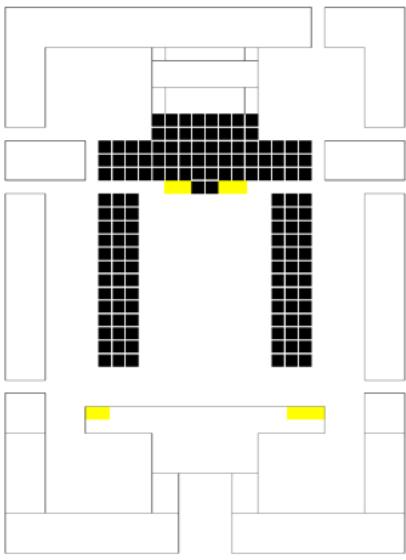
↓ Nero: edificio da recuperare;
Giallo: fabbriche da demolire;
Rosso: volumi da aggiungere.
↓ Black: building to be restored;
Yellow: structures to be demolished;
Red: volumes to be added.



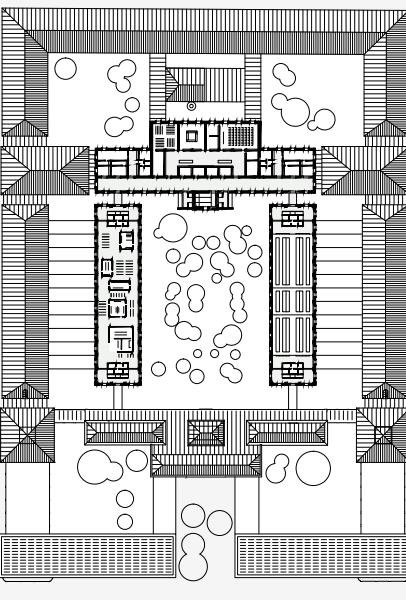
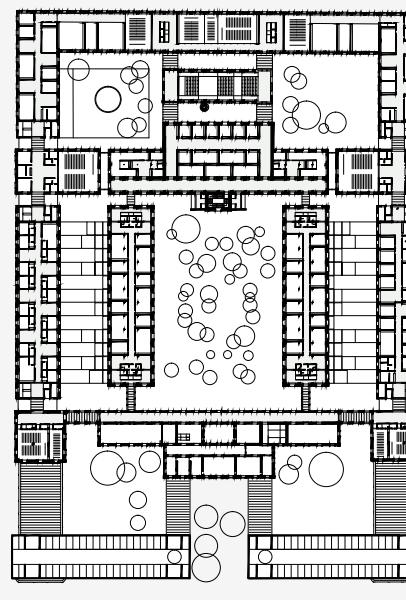
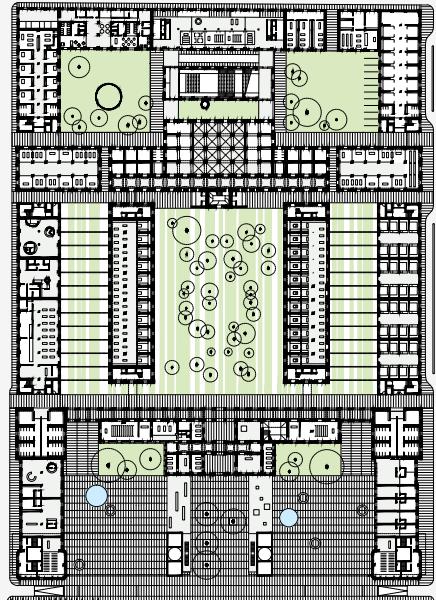
Pianta piano terra. Ground floor plans.



Pianta primo piano. First floor plans.



Pianta secondo piano. Second floor plans.



SERRA - SECONDO PIANO

- 1 Pavimento flottante rinforzato
- 2 Sistema di cavedi orizzontali per gli impianti
- 3 Vasche modulari per la coltivazione "fuori suolo"
- 4 Impianto di fertirrigazione
- 5 Lampade per coltivazioni indoor
- 6 Boiserie interna in legno per l'incremento dell'isolamento termico e per le montanti verticali degli impianti
- 7 Infissi originari in ferro finestra ristorati
- 8 Doppi infissi a taglio termico, posti a filo interno
- 9 Copertura con capriata di tipo polonceau appoggiata alle murature esistenti
- 10 Sistema di oscuramento con reti ombreggianti, a binario, per la regolazione dell'intensità luminosa

- 11 Copertura a falda in lastre di vetro apribile per la regolazione della ventilazione e della temperatura interna
- 12 Impianto di climatizzazione forzata
- 13 Sistema di raccolta delle acque piovane con recupero in serbatoi posti nei locali tecnici
- 14 Parete in vetro di separazione tra i diversi ambienti per i differenti microclimi

UFFICI - PRIMO PIANO

- 15 Pavimento sopraelevato di tipo industriale gettato su setti in cemento
- 16 Rivestimento interno in legno per l'isolamento termico e per l'inserimento di ulteriori impianti
- 17 Doppi infissi a taglio termico, posti a filo interno
- 18 Restauro degli infissi originari in ferro finestra
- 19 Posizioni di lavoro a pianta libera
- 20 Sala per riunioni e uffici di direzione
- 21 Restauro e consolidamento dei pilastri e delle travi metalliche originali

MERCATO - PIANO TERRA

- 22 Pavimento sopraelevato di tipo industriale gettato su setti in cemento
- 23 Intercapdine scavata sotto il livello del pavimento originario per l'isolamento e per i montanti orizzontali degli impianti
- 24 Aree dedicate alla degustazione dei prodotti in vendita al mercato
- 25 Spazi di esposizione e vendita dei prodotti
- 26 Depositi e trattamento dei prodotti alimentari, attrezzati con celle frigorifere, dispense e banco di preparazione

- 27 Rifacimento pavimentazione esterna con l'inserimento di parti vegetali
- 28 Area esterna dedicata alla degustazione
- 29 Copertura della corte con travi in acciaio attrezzate per il dislivello delle acque meteoriche, l'ombreggiamento e l'illuminazione serale
- 30 Rifacimento degli intonaci esterni con grassello di calce traspirante bio-ecologico e certificato ANAB
- 31 Restauro e ripristino delle coperture con pianellato in cotto, pacchetto ventilato con cobertura in sughero e guaina ardesiata e nuovo manto di foglie analoghe a quelle esistenti

CORTE - PIANO TERRA



Sezione prospettica
del corpo centrale.
Perspective section
of the central block.

Abitazione TN

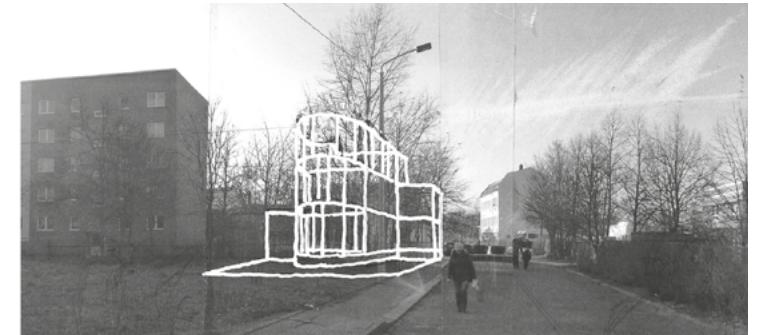
2016
Lipsia DE

COMMITTENTE CLIENT
Privato

PROGETTO DESIGN
Lorenzo Netti, Gloria Valente | NA

COLLABORATORE COLLABORATOR
Daniela Martielli

Inquadramento urbano e studio
di inserimento nel contesto.
Urban context and insertion study.



La nuova abitazione si inserisce nel contesto urbano semiperiferico di Lipsia, in Germania, a ridosso del centro città. In particolare il lotto di forma trapezoidale, individuato dalla particella catastale 1042, è ubicato in Kuchengartenstrasse, all'angolo con Gabelbergerstrasse.

L'integrazione della nuova abitazione nell'isolato è data dal suo volume molto compatto e articolato su tre livelli. Al corpo principale si affiancano due volumi laterali, di uno e di due livelli, che definiscono il profilo del fronte semplice e compatto lungo Gabelbergerstrasse. Mentre l'apertura e la permeabilità sono orientate verso l'area pedonale. Qui il volume assume una forma sinuosa e arrotondata per legarsi allo spazio esterno, connesso visivamente con i giardini interni dei fabbricati circostanti. Fondamentale il ruolo assunto dalle bow-windows, per mediare gli spazi domestici privati della casa (cucina e camera da letto) con l'ambiente esterno. Inoltre esse fungono da vere e proprie serre termiche per il benessere degli abitanti e il risparmio energetico.

The new dwelling is set in the semi-peripheral urban area of Leipzig, Germany, near the city center. Specifically, the trapezoidal plot, identified by cadastral parcel 1042, is located on Kuchengartenstrasse, at the corner with Gabelbergerstrasse.

The integration of the new dwelling into the block is achieved through its compact volume, which is articulated over three levels. Two lateral volumes, one and two stories high, are attached to the main structure, shaping the simple and compact profile along Gabelbergerstrasse. The openings and permeability are oriented towards the pedestrian area. In this space, the volume takes on a sinuous and rounded form to establish a connection with the exterior, visually linked to the internal gardens of the surrounding buildings. The bow windows play a key role in bridging the private domestic spaces of the house (kitchen and bedroom) with the outdoor environment. Additionally, they serve as thermal greenhouses, enhancing the well-being of the inhabitants and contributing to energy savings.

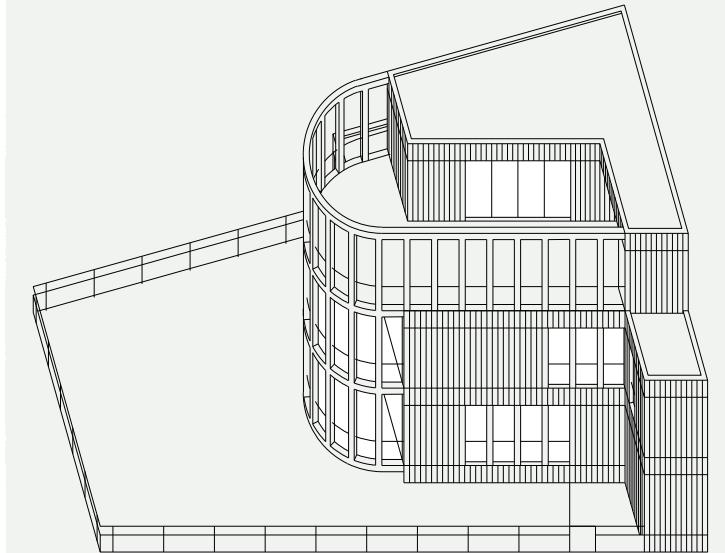
- ↗ Studio del volume dell'abitazione inserita nel lotto edificabile.
- ↘ Study of the house volume within the buildable plot.
- ↙ Viste dell'abitazione lungo le strade intorno.
- ↙ Views of the house along the surrounding streets.



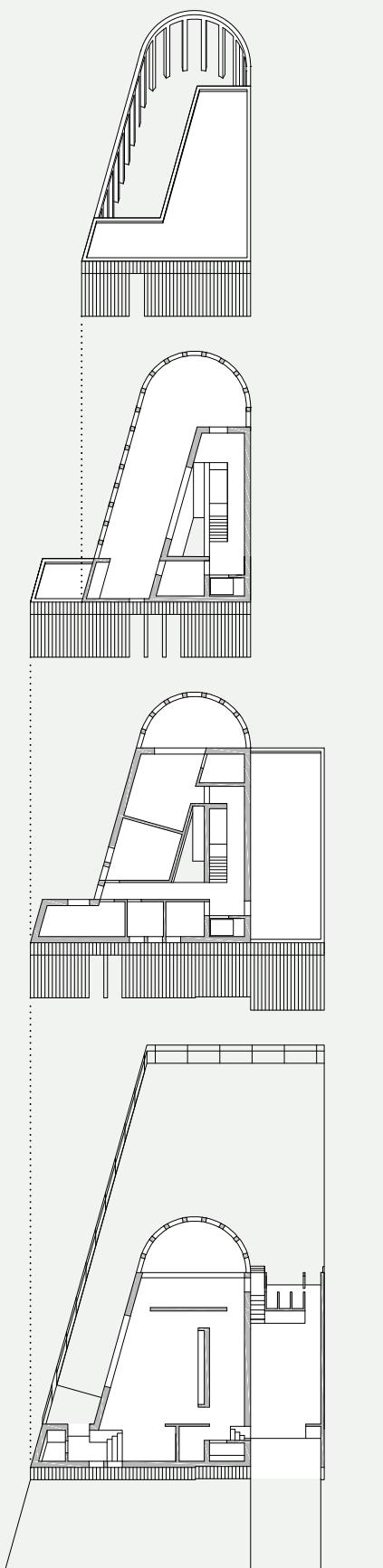
Planimetria di progetto.
Project site plan.



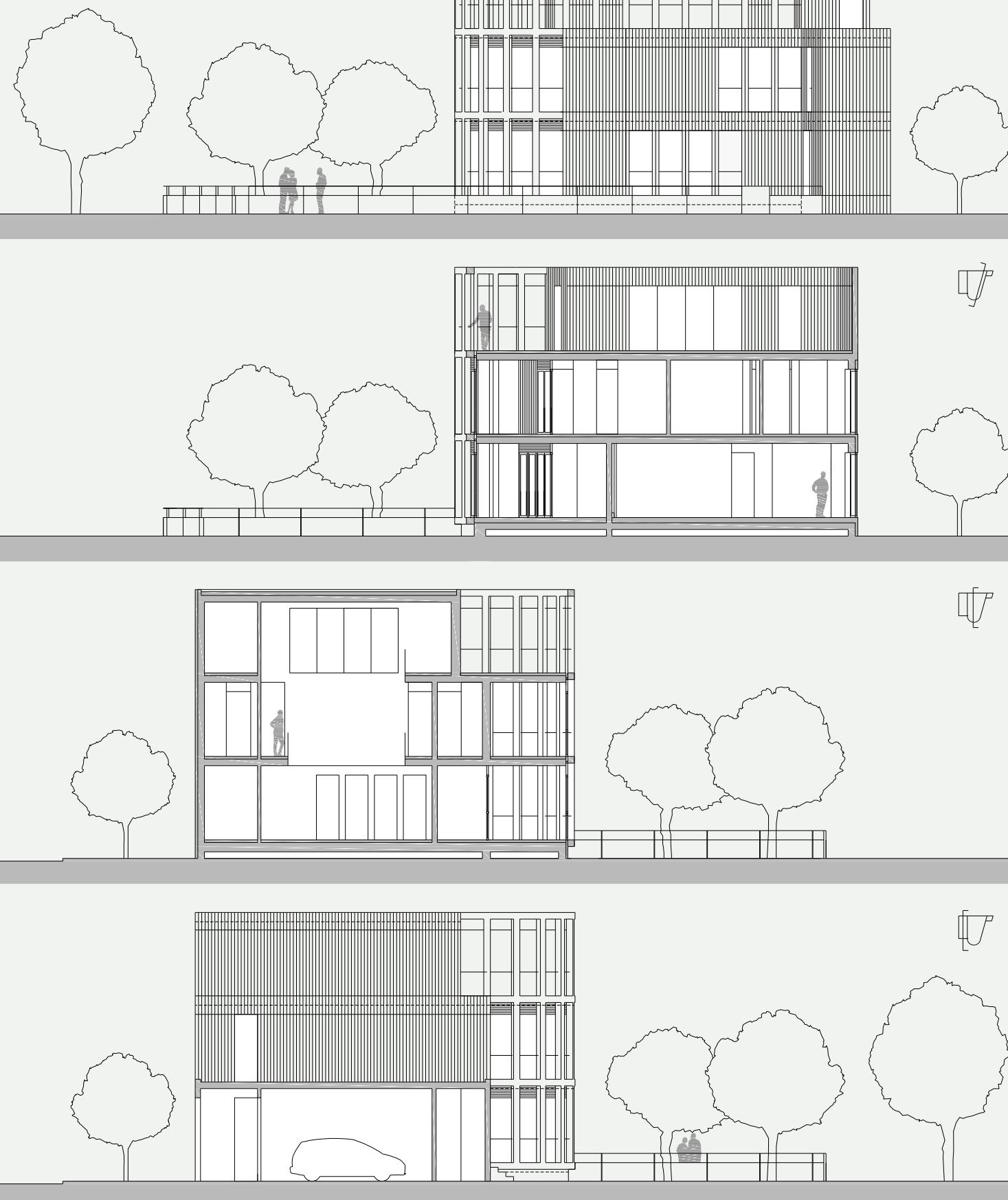
Assonometria del volume e dei tre livelli.
Axonometry of the volume and its three levels.



Piante sovrapposte dal piano terra alla copertura.
Overlaid plans from ground floor to roof.



Prospetto e sezione sulla Gabelbergerstrasse.
Elevation and sections along Gabelbergerstrasse.





More

Pubblicazioni recenti.
Recent publications.

Pubblicazioni

Publications

1993
M. Casamonti,
"Disegnata dal marmo"
in 'Nuove abitazioni in Italia', a cura
di S. San Pietro e M. Casamonti, ed.
Archivolti, Milano

1994
AA. VV.
"Conversano"
in 'Concorso di idee per la
progettazione di una casa bifamiliare
a Barletta' a cura di Enrico Bordogna,
ed. Editrice Safrà, Bari

AA. VV.
"Netti, Valente, Frallonardo
Architetti Associati Bari"
in 'Architettura Italiana Contemporanea'
a cura di Giampiero Bosoni, ed.
Editrice Segesta Cataloghi, Milano

AA. VV.
"Edificio residenziale a Bisceglie (Ba)", 1993
in 'Premio nazionale di Architettura
Luigi Cosenza 1994', ed. CLEAN
Edizioni, Napoli

AA. VV.
"Netti Valente Frallonardo
Architetti Associati"
in 'Industrial Design Review 1994',
ed. Action Group Editore, Milano

1995

AA. VV.
"Edificio residenziale in via Vecchia
Corato, Bisceglie (Ba)"
in 'Annuario dell'edilizia 1995/96', diretto
da N. Assini, A. Lineo Colombo Clerici,
P. Mantini, Giuffrè editore, Milano

AA. VV.
"Edificio residenziale a Bisceglie (Ba)"
in 'd'A rivista italiana di architettura',
Anno VI n.14, gennaio/febbraio

1996

AA. VV.
"Netti/Valente/Frallonardo Architetti
Associati"
in catalogo della 6a Mostra
Internazionale di Architettura della
Biennale di Venezia 'Sensori del futuro,
l'architetto come sismografo', ed.
Electa, Milano pag. 304/307

AA. VV.
"Lorenzo Netti, Gloria Valente,
Tonio Frallonardo, Edifici residenziali
a Bisceglie"
in 'd'A rivista italiana di architettura',
Anno VI n.16, pag.50/53

AA. VV.
"Lorenzo Netti Gloria Valente Grazio
V. Frallonardo Bari, Edificio residenziale
a Bisceglie, Bari 1990/95"
in catalogo del Premio Nazionale
di Architettura Luigi Cosenza 1996,
ed. Clean, Napoli, pag.40/43

AA. VV.
"Netti Valente Frallonardo,
Residential Building, Bisceglie"
in catalogo della mostra itinerante
per le principali città tedesche,
'Nuova architettura italiana' a cura
di Ado Franchini, ed. ALA Laboratori
Internazionali di Architettura, Milano,
pag. 88/91

Vito Cappiello
"Premio Nazionale di Architettura
Luigi Cosenza 1996"
in 'Giornale dell'Architettura', Anno VI,
n.13, novembre 1996, pag. 4/5

AA.VV.
"XXXIX"
Sito Internet della Academy of Architecture Arts & Sciences, xxxix @ frank.org, Beverly Hills, Ca (USA), pag. 11/18

Pino Scaglione
"Oltre i maestri. Diario di
una generazione. 1985/96"
Ed'A Edizioni di Architettura,
novembre 1996, pag. 90/91, 169

1997

"Netti Valente Frallonardo
architetti associati"
in 'l'Arca', n.111, gennaio 1997, pag. 63

Maria Giulia Zunino
"Puglia: Lorenzo Netti, Gloria Valente
e Tonio Frallonardo.
A Bisceglie edifici residenziali"
in 'Abitare', n.367, Novembre 1997, pag.
179, Segesta Milano

1998

Angelo Ambrosi
"Edificio residenziale a Bisceglie"
in 'Domus' Anno VI n.801, febbraio
1998, pag. 34/39

AA. VV.
"Nodo di viale Puglia"
in 'Architettura e Ambiente'.
Otto idee progetto per la città di
Andria' Ed'A Editoriale d'Architettura,
Pescara, pag. 30/35

Angelo Di Chio
"Speciale Acicastello: concorso
per il lungomare dei Ciclopi"
in 'Giornale dell'Architettura',
Anno VI n.18, giugno 1998 pag. 8

AA. VV.
"Netti Architetti - Lorenzo Netti,
Gloria A. Valente"
in 'Modulo' n.243, luglio/agosto
1998, pag. 640

AA. VV.
"Ampliamento del Cimitero
Comunale di Noicattaro, Bari"
in catalogo del Premio nazionale
di Architettura Luigi Cosenza 1996,
ed. Clean, Napoli, pag. 188

1999
AA. VV.
"Piazza Binetti a Grumo Appula, Bari"
in 'Lo spazio pubblico in Italia
1990-1999', ed. Alinea, Firenze,
pag. 118/119

AA. VV.
"XXXIX"
Sito Internet della Academy of Architecture Arts & Sciences, xxxix @ frank.org, Beverly Hills, Ca (USA), pag. 296/305

2000
Ado Franchini, Paolo Righetti
"Edifici residenziali a Bari/Conversano,
Taranto e Bari"
in 'Tipologie Residenziali
Contemporanea, Manuale di
realizzazioni europee degli ultimi
vent'anni', BE-MA editrice, Milano,
pag. 67, 108/109, 126/127, 178/179

AA. VV.
"Costruire in pietra.
Atlante dei materiali di cava"
supplemento di 'Area n.60', Federico
Motta Editore, Milano, pag. 26

Nicola Signorile
"La scuola a tutto tondo"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno', ed.
Edisud, Bari, mercoledì 5 giugno, pag. 12

Nicola Signorile
"Case minime a Venezia"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno',
ed. Edisud, Bari, mercoledì 4
settembre, pag. 5

Pietro Carlo Pellegrini
"Terra di Bari"
in 18x18, diciotto architetti perdiciotto
mattoni, ed. Libria, Melfi (Pz), pag. 30/31

Anna Giovannelli
"Tre piazze Sammichele Netti Architetti"
in 'Area' n. 54, gennaio/febbraio 2001,
pag. 96/101

Francesca Pisano (a cura di)
"Netti, Valente, Frallonardo - Bari"
in 'Modulo' n. 269, marzo 2001, pag. 179

Pietro Carlo Pellegrini, Alfonso
Acocella, Marco Casamonti (a cura di)
"Lo spazio pubblico in Italia 1999/2000"
ed. Alinea, Firenze, pag. 162/165

in 'Made3 materiali metropolitani
architetture d'europa', edizioni
Progetto nuovo CC&P in collaborazione
con Rubbettino editore, Roma, pag. 30

2004

Nicola Signorile
"Il futuro? Galleggi sull'acqua"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno', ed.
Edisud, Bari, venerdì 1 ottobre pag. 22

2007

Alfonso Acocella
"Piazza Caracciolo at Sammichele.
Netti Architetti"
in 'Stone Architecture. Ancient
and modern construction skills', ed.
Lucenze Skira, Milano, pag. 550/553

2008

Nicola Signorile
"Netti Architetti"
in 'Occhi sulla città. Architetti e
architetture a Bari', ed. Laterza, Edizioni
della Libreria, Bari, pag. 124/130

2009

Nicola Signorile
"Concorso per la nuova sede
della Regione Puglia"
in 'd'Architettura' n.25, settembre
2004, pag. 102/103

2010

AA. VV.
"Casa Di Palma a Conversano (Ba)"
in 'Architetti interpretano la casa
d'abitazione italiana. Opere Costruite',
edizioni Biblos, Cittadella (Pd),
pag. 80/85

2011

Antonio Piva e
Pierfranco Gagliani (a cura di)
"Lorenzo Netti. Tre Piazze
Sammichele di Bari (Bari)"
in 'Architetti Italiani Under 50',
Marsilio Editori, Venezia, pag. 76, 77

2012

Graziella Grasso (a cura)
"Netti Architetti. Architettura
degli spazi aperti - tre progetti"
in 'Il progetto', n.23, anno IX, marzo

2013

Marilena Di Tursi
"Foggia esplora i profili della luna"
in 'Corriere del Mezzogiorno'
ed. RCS Mediagroup, Domenica 13
Aprile 2008 pag.19

2014

Nicola Signorile
"Fra legno e vetro un monumento
alla città densa. Il Poliba Student Center
progettato da Netti"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno' ed.
Edisud, Bari, mercoledì 10 aprile pag. VII

2015

Rossella Ferorelli
"Lorenzo Netti al Politecnico di Bari"
in http://www.abitare.it/it/
architecture/lorenzo-netti-
politecnico-bari, 23 gennaio

2016

Antonella Fanizzi
"Student Center per gli universitari
del Politecnico"
in 'Gazzetta del Mezzogiorno'
di domenica 11 aprile, p. VII, Bari

2017

Nicola Signorile
"Lucia, baglioni in Fiera"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno'
ed. Edisud, Bari, mercoledì 8
settembre pag. VII

AA.VV.

"Netti Architetti"

in catalogo della mostra 'La città nuova
italia-y-26. in 'Invito a Vema' Parte
IV 'Dizionario Biografico Illustrato'
Padiglione Italiano alla 10.Mostra
Internazionale di Architettura
La Biennale di Venezia Editrice
Compositori, Bologna, pag. 476

2007

Alessandra Coppa
"Riqualificazione di piazzette
'Don Bruno Falloni' a Monteiasi, Taranto"
in 'AREA Rivista di architettura e arti
del progetto' n. 93 Motta Architettura,
Milano

2008

Domenico Potenza (a cura)
"Casa S³ a Capurso provincia di Bari"
in 'Puglia di Pietre, territori,
materiali, architetture' Claudio
Grenzi editore, Foggia

2009

Luca barello e Paolo Mellano (a cura)
"Spazi aperti della Puglia.
Progetti e ricerche"
in "Campane a Festa" Politecnico
di Torino, Blu Edizioni, Torino

2010

Marilena Di Tursi
"Foggia esplora i profili della luna"
in 'Corriere del Mezzogiorno'
ed. RCS Mediagroup, Domenica 13
Aprile 2008 pag.19

2011

Nicola Signorile
"Si l'architettura è donna"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno'
ed. Edisud, Bari, Domenica 13 Aprile
2008 pag. 21

2012

Marilena Di Tursi
"Architettura e Qualità"
in 'Corriere del Mezzogiorno'
ed. RCS Mediagroup, mercoledì 2
Luglio 2008 pag.12

2013

Elisa Montalti
"Libertà, nel caos c'è la regola
per ricostruire"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno' ed.
Edisud, Bari, mercoledì 10 giugno pag. VI

2014

Paolo Belardi, Valeria Menchetti
(a cura di), Lorenzo Netti
"ORA. Officina alla Rocca delle Arti.
Idee per un nuovo progetto"
in 'Kultur Fabrik Perugia' Ed. II
Formichiere, Foligno (PG), pag. 78/81

2015

Lorenzo Netti
"Domestic landscape vs landandscape"
in D. Pastore 'Evoked, Architectural
Diptychs', ed. Edizioni Giuseppe
Laterza, Bari, pag. 104/105

2016

Lorenzo Netti
"The man who designs. Insegnare
architettura. Fare architettura",
in F. Moschini (a cura di) 'Gallipoli,
Laboratorio di Progettazione -
Quaderni di Progetto/Dettaglio',
Gangemi Editore, Roma, pag. 214/217

AA.VV.

"Riqualificazione mirata a Bari"

in 'Energiambiente' inserto
redazionale di Recycling edizioni PEI,
Parma, marzo-aprile 2011, pag. 10

2017

Elena Sommariva
"L'architettura dei giorni di festa"
in 'Domus', n.943 ed. Editoriale Domus,
Milano, gennaio, Belvedere pag. 3

2018

Luca Barile
"Ristorbar, libreria e nuove aule
così il Politecnico cambia volto"
in 'La Gazzetta del Mezzogiorno' ed.
Edisud, Bari, sabato 18 settembre pag. X

2019

AA. VV.
"Edificio Picos_01, Netti Architetti,
Bari", pag. 78/81
"Recupero e riuso di Torre Boraco;
Gloria Valente, Lorenzo Netti, Vittorio
Carofoglio, Manduria (Ta)", pag. 100/103
In Puglia Contemporanea;
Luoghi, spazi, architetture, ed. List,
Rovereto (Tn)

2020

Ilaria Fabbri
"Edificio Residenziale a Bari",
in L'industria delle costruzioni
n.448, marzo-aprile 2016, ANCE,
ed. Edilstampa srl, Roma, pag. 92/97

2021

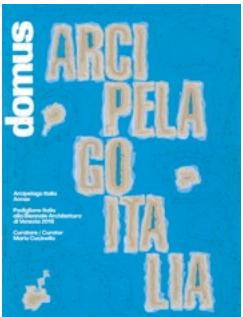
Lorenzo Netti
"Student Center, Politecnico di Bari,
Nuova Identità"
In IoArch - Anno 11 - n.73 - dicembre,
ed. FONT srl, Milano, dicembre,
pag. 118/121



Laura Parellada
"Torre Boraco, Boraco Tower, Netti
Architetti: Lorenzo Netti, Gloria Valente,
Vittorio Carofiglio"
In European Award for Architectural
Heritage Intervention AADIPA, ed.
European Award for Architectural
Heritage Intervention AADIPA,
Barcelona, dicembre, pag. 73

2018

Giovanni Multari (a cura di)
"Abitare l'Università.
Il poliba Student Center di Bari"
In 'Neapolis. Living a student.
Nuove residenze per studenti nel
centro antico di Napoli', ed. Aracne,
Canterano (Roma), pag. 50/56



Mario Cucinella (a cura di)
"Netti Architetti. Sub-appennino
Dauno, Alta Murgia, Salento. Manduria
(Ta) Puglia. Torre Boraco"
In 'Arcipelago Italia. Annex. Padiglione
Italia alla biennale di Architettura di
Venezia 2018', Supplemento a Domus
1025, giugno, Editoriale Domus, Milano,
pag. 130/131

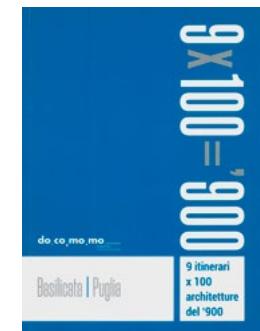
AA. VV.
"Sub-appennino Dauno, Alta Murgia,
Salento. / Itinerario 6. Manduria.
Restauro e riuso di Torre Boraco.
Netti Architetti."
In Argipelago Italia, progetti per
il futuro dei territori interni del
Paese. Padiglione Italia alla Biennale
Architettura, ed. Quodlibet, Macerata,
pag. 121-126/127

Lorenzo Netti
"A monumento to resistance",
in edA Esempi di Architettura,
2018, The resistance of architecture,
a cura di Giovanni Multari, vol. 5,
n.2, d. Aracne, Canterano (Roma),
ag. 102/113

Lorenzo Netti/Netti Architetti
"la nuova casa di Krespel"
In 'la casa del Consigliere Krespel'
da un racconto di E.T.A. Hoffmann,
catalogo della mostra a cura di A.
Carbone, editrice Libria, Melfi (Pz),
pag. 60/61

Saverio Massaro
"Edificio Residenziale a Bari",
in L'Industria delle costruzioni n.464,
novembre-dicembre, ANCE, ed.
Edilstampa srl, Roma, pag. 40/45

2019



Antonello Pagliuca e Mauro Saito
(a cura di)
"Edificio residenziale"
In '9x100 = 900. 9 itinerari x 100
architetture del '900. do.co.mo.italia'
2019, Gangemi Editore, Roma,
pag. 218/219

Francesco Pagliari (a cura di)
"Netti Architetti. Edificio residenziale
Omodeo 57, Bari"
In 'Panorama italiano. The Plan',
Maggioli editore, Rimini (Rn) vol. 6,
pag. 68/77

AA. VV.
"Antonio Esposito Capogruppo,
Progetto 2° classificato"
In 'Bari Costasud Concorso
internazionale di idee', catalogo
della mostra a cura di Gian Paolo
Biancofiore e Anna Vella,
Adda Editore, Bari, pag. 460/469

Lorenzo Netti
"Axotettura"
In 'Disegni d'autore. Una raccolta
dell'Archivio di architettura', a cura
di Patrizia Trucco e Roberta Lucentini,
ed. Genova University Press, Genova,
pag. 108/109

Domenico Potenza
"La natura, la materia, il tempo. Torre
Boraco, Manduria, Netti Architetti, 2012"
In 'Pietra su Pietra. Scritti - Stone Tales',
Libria editore, Melfi, (Pz), pag. 309/313.

AA. VV.
"Netti Architetti. Concorso di
progettazione per il recupero dell'ex
convento dei Carmelitani Scalzi, già
caserma Cimarrusti di Lecce da
destinare a residenza universitaria.
Concorso a procedura aperta in due
gradi, 2022. Primo premio" e "Netti
Architetti Torre Boraco"
In 'Disegno all'italiana' vol. II,
Ed. ListLab, Trento, pag. 113/117

AA. VV.
"Omodeo 57"
In 'Il Progetto. Architettura Arte
Comunicazione Design' n. 45, luglio/
agosto, pag. 92/101



AA. VV.
"La residenza universitaria nell'ex
Convento dei Carmelitani Scalzi a Lecce"
catalogo monografico del
Concorso in due fasi. Primo premio,
Adda Editore, Bari

2023

Lorenzo Netti
"Alture, Alberi / Architetture"
In Maurizio Oddo, 'L'albero
dell'architettura', 2023, ed.
LetteraVentidue edizioni, Siracusa,
pag. 820/827.

AA.VV.
"Salendo sul tetto... E per orizzonte
straordinario il mare. Nuova sede del
Consiglio Regionale, Bari"
in Carlo Terpolilli 'Architetture mai
nate. Progetti di Ipostudio 1983-2023',
ed. Forma, Firenze, pgg. 216/219

Roberta De Ciechi, Alfonso Femia
(a cura di)
"Marina di Chiapparo. Proposta per
il riuso e la riqualificazione ambientale"
In 'Le tre linee d'acqua - La Biennale
dello Stretto. Call to action',
I/III, 500x100 Publishers, Milano,
pag. 460/469

2021



AA. VV.
"Netti Architetti. Concorso di
progettazione per il recupero dell'ex
convento dei Carmelitani Scalzi, già
caserma Cimarrusti di Lecce da
destinare a residenza universitaria.
Concorso a procedura aperta in due
gradi, 2022. Primo premio" e "Netti
Architetti Torre Boraco"

G. Pino Scaglione (a cura di)
"Netti Architetti, intervento
sul tessuto urbano esistente, Bari"
In 'Calabria. Fare Design con la
bellezza, la natura, la tradizione'
Quaderno Didattico mee.D Academy -
Officina Calabria Design, n. 1, ed. List,
Rovereto (Tn), pag. 121

2024



AA. VV.
"PIRP San Marcello Bari - 2023"
In 'OsA Osservatorio sull'Architettura
n.10, Cent'anni in Ordine, luglio, ed.
Ordine A.P.P.C. della Provincia di Bari,
Bari, pag. 110/121

2025

Alessandro Zilio
"CHIESA PARROCCHIALE
DI SAN GIROLAMO"
in 'Il Progetto' rivista trimestrale di
architettura arte comunicazione design,
anno MMXXV n.47, gennaio/febbraio,
ed. Il Progetto, Trieste, pag. 14/19

Guendalina Salimei (a cura di)
"Terrae Aquæ. L'Italia e
l'intelligenza del mare" vol. 2.
Catalogo del Padiglione Italia alla 19.
Mostra Internazionale di Architettura -
Biennale di Venezia, Milano, Electa



Roberta De Ciechi, Alfonso Femia
(a cura di)
"Ex Centrale del Latte, Bari.
Progetto di restauro e riuso"
In 'Le città del futuro - La Biennale
dello Stretto. Call to action'
I/IV, 500x500, Fondazione Le città
del Futuro, Publishers, Milano,
pag. 348/356

2022

G. Pino Scaglione (a cura di)
"Netti Architetti, intervento
sul tessuto urbano esistente, Bari"
In 'Calabria. Fare Design con la
bellezza, la natura, la tradizione'

AA. VV.
"Netti Architetti. Concorso di
progettazione per il recupero dell'ex
convento dei Carmelitani Scalzi, già
caserma Cimarrusti di Lecce da
destinare a residenza universitaria.
Concorso a procedura aperta in due
gradi, 2022. Primo premio" e "Netti
Architetti Torre Boraco"

In 'Disegno all'italiana' vol. II,
Ed. ListLab, Trento, pag. 113/117

Premi Awards

1985
Secondo premio al concorso nazionale di
idee per la casa dello studente di Lecce.

1987
Secondo premio al concorso nazionale
per la ristrutturazione della sede del
Banco San Paolo di Torino.

2004
Primo premio al concorso regionale
per la sistemazione del Vallone Tiflis
di Bitonto (Ba).

1996
Menzione speciale al premio nazionale
di Architettura Luigi Cosenza.

2005
Selezione per l'iniziativa 'Architetti
Interpretano la casa d'abitazione
italiana. Opere realizzate.' Promossa
dall'Associazione Architettando.

1997
Invito della Biennale di Venezia nella
sezione italiana della VI Mostra
Internazionale di Architettura.

1998
Menzione al concorso nazionale
per la sistemazione del lungomare
dei Ciclopi di Acicastello (Ct).

1999
Quinto premio al concorso nazionale
per la progettazione del nuovo
Municipio di Arzachena (Ss).

2006
Sesto premio al concorso
internazionale per la progettazione
del Museo FARCO Fabbra Arte
Contemporanea di Torino.

2008
Invito alla consultazione europea in
occasione del Cinquantenario del VII
CIAM di Bergamo.

2001
Primo premio (ex aequo) al Concorso
nazionale per la riqualificazione
dell'area dell'ex Mercato Coperto di
Santeramo in Colle (Ba), prima fase.
Terzo premio alla fase finale.

2010
Primo premio al Concorso nazionale
per le Architetture Sociali di Sarno (Sa).

2011
Primo premio al Concorso nazionale
per la nuova sede della Scuola Media
Statale 'A. De Renzo' di Bitonto (Ba).

2013
Invito della Biennale di Venezia
per la sezione 'Lonely living'
di NEXT VIII Mostra Internazionale
di Architettura.

2014
Inserimento nella collezione Francesco
Moschini, A.A.M. Architettura Arte
Moderna.

2015
Menzione speciale al Premio
Inarch-Ance Puglia 2014. Categoria
Riqualificazione edilizia e urbana.
Selezione al Premio Città e
Rigenerazione Urbana R.I.U.S.O. 03.
Categoria Rigenerazione urbana
sostenibile.

2018
Invitati alla Biennale di Venezia per
il Padiglione italiano della XVI Mostra
Internazionale di Architettura.

2019
Invitati dalla Biennale di Venezia per
il Padiglione italiano della XVI Mostra
Internazionale di Architettura.

2020
Invitati alla mostra/convegno
Architects meet in Selinunte dal tema
'Nuove normalità'. Selinunte (Tp).

2021
Invitati alla mostra/convegno
Architects meet in Lecce dal tema
'Hyperegionalism' Lecce.

2022
Invitati alla Biennale di Venezia
per il Padiglione Italia "TERRÆ AQUÆ.
L'Italia e l'intelligenza del mare". XIX
Mostra Internazionale di Architettura.

2023
Invitati finalista al concorso di
progettazione in due fasi per il recupero
e riuso di Palazzo Frisini di Taranto.

2024
Primo premio al concorso di
progettazione in due fasi per il
recupero e riuso dell'ex convento
dei Carmelitani Scalzi di Lecce.

2025
Primo premio al concorso di
progettazione in due fasi per la
realizzazione della nuova Scuola
primaria e infanzia "A. Frank" di Bari.



Laureato cum laude in Architettura a Firenze nel 1981, Lorenzo Netti è stato docente di Disegno e Composizione architettonica presso il Politecnico di Bari. Ha tenuto corsi per l'Accademia di Belle Arti di Bari. Redattore della rivista di architettura, arte, comunicazione e design 'Il Progetto'.

Professore incaricato di Disegno dell'architettura al corso di laurea di Architettura dal 1993 al 2003, di Disegno al corso di laurea di Disegno Industriale dal 2003 al 2013 e di Architettura e Composizione architettonica dal 2008 al 2015 per il corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura dove Lorenzo Netti ha tenuto corsi dal 1996.
Presente nella collezione di disegni di architettura italiana di Francesco Moschini (AAM Architettura Arte Moderna).

Graduated with honors in Architecture in Florence in 1981, he is professor of Design and Architectural Design at the Polytechnic of Bari. He has taught courses for the Academy of Fine Arts in Bari. He is editor of the magazine of architecture, art, communication and design 'Il Progetto'.

Professor of Architectural design for the Master's Degree Course of Architecture from 1993 to 2003, of Design for the Degree Course of Industrial Design from 2003 to 2014 and of Architecture and Architectural Design from 2008 for the Degree Course in Building Engineering where Lorenzo Netti holds its courses in drawing architecture.
His drawings are part of the collection of architectural drawings by Italian Francesco Moschini (AAM Architecture Modern Art).

Laureata cum laude in Architettura a Firenze nel 1983, ha insegnato design e architettura degli interni. Nel 1990 è stata invitata dalla Alessi, per la ricerca "Contentori di Memoria", nel 1991 ha partecipato alla mostra 'Design delle donne' e nel 1992 è stata selezionata per la mostra 'Nuovo Bel Design, 200 nuovi oggetti per la casa'.

Impegnata nella ricerca di forme identitarie sul tema degli 'Interni Italiani', Gloria Valente ha svolto attività didattica nei Corsi presso l'Accademia delle Belle Arti di Bari sul rapporto Arte e Ambiente'. La ricerca di Gloria Valente si è ampliata al campo della fotografia d'autore. Nel 2015 ha esposto le immagini che produce con singolare metodo nella mostra 'Tempografie'.

Graduated with honors in Architecture in Florence in 1983, she taught design and interior architecture. In 1990 she was invited by Alessi, to be part of the research "Contentori di Memoria", in 1991 she participated in the exhibition 'Design Women' and in 1992 was selected for the exhibition 'Nuovo Bel Design, 200 nuovi oggetti per la casa'.

Engaged in the search for forms of identity on the 'Italian Interiors', Gloria Valente has lectured in courses Cobaslid Academy of Fine Arts in Bari teaching 'Connection between Art and Environment'. The research for Gloria Valente has expanded to the field of art photography. In 2015 she exhibited the images she produces with singular in the exhibition 'Tempografie'.

Nel 1998 Lorenzo Netti e Gloria Valente hanno fondato la Netti Architetti. I loro oggetti e progetti sono stati pubblicati da Domus, Casabella, Abitare, Area, d'A, Ottagono e sono stati esposti in tutto il mondo. La galleria AAM di Milano ha dedicato loro una mostra dal titolo 'Netti Architetti. Disegno/Costruzione'. La ricerca nel campo dell'architettura si è sviluppata attraverso la partecipazione a concorsi di progettazione per i quali hanno ricevuto premi e speciali menzioni. In corso progetti e realizzazioni in diversi luoghi e città pugliesi.

In 1998 Lorenzo Netti and Gloria Valente founded Netti Architetti. Their objects and designs have been published by Domus, Casabella, Abitare, Area, d'A, Ottagono and have been exhibited worldwide. The AAM Gallery in Milan has dedicated an exhibition to them entitled 'Netti Architetti. Design/Construction'. The research in the field of architecture has been developed through participation in design competitions for which they have received honorable mentions. Ongoing projects and realizations in different places and cities in Puglia.

Collaboratori

Francesco Avellis
Antonino Azzella
Iolanda Bavaro
Pasquale Boezio
Egidio Buonamassa
Arianna Buquicchio
Michele Caputo
Roberto Carlucci
Vittorio Carofiglio
Michele Carone
Chiara Castellano
Mara Catani
Maria Cirulli

Graziana A. Cito
Nicola D'Auria
Giove Zeus Daresta
Francesca de Benedictis
Alfonso De Leonardis
Giampio De Meo
Piero De Santis
Davide Desantis
Rosa Di Stasi
Marina Dimatteo
Elita D'Onghia
Rossella Ferorelli
Giovanna Ferri
Francesco Fiorito
Fabio F. Fusco
Martina Gentile
Giuseppe Giannone
Francesco P. Gismondi

Leonardo Guidacci
Francesco Laera
Rosanna Lamanna
Enrico Lapierre
Francesca Leo
Antonella Lomoro
Federica Maenza
Paolo A. Maffiola
Rocco Mancino
Michele Mancini
Valentina Mansi
Daniela Martielli
Salvatore Mele
Giovanna Miccolis
Vincenzo Minenna
Michele Montalto
Lillo Montemurro
Ferdinando Napoli

Martina Ottaviano
Andrea Paone
Nicola Parisi
Domenico Pastore
Maria Piepoli
Michelangelo Pinto
Vito Primavera
Maria L. Sasso
Alessandra Scarcelli
Francesco Severino
Valentina Talamo
Tuan Triggiani
Rocco Toscano
Tiziana Tucci
Silvano Vallone
Marianna Volsa
Giuseppe Volpe
Anna Zanni

Piazza Giuseppe Massari, 36
70122 Bari - Italia
tel: +39 (0)80 524 17 67
studio@nettiarchitetti.it
www.nettiarchitetti.it
facebook / instagram /
google+ / youtube /
archilovers / divisare:
Netti Architetti





L I B R I A

f p_k=VTUJ UJJ STSQI QMRJS



9 788867 644056